Anno 94 - Numero 112

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/27710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2000. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 10 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 986-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 600 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 600) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 35 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spediz. mezzo per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc 3,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 35; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 30; *Finlandia mk 35; Francia fr. 36 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Iran rls. 16; Jugoslavia din. 30; *Libia pts. 3; *Malta d. 4; *Norvegia kr. 0,30; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,30; *Spagna pes. 5; *Sud Africa rh. 1,4; *Svezia kr. 0,30; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

L'andamento della congiuntura

Le previsioni degli industriali

In questi anni possediamo in Italia due distinte indagini sul « clima d'opinione » in cui operano gli uomini d'affari. La prima, che ormai è condotta da quasi un decennio, è relativamente generica. Compiuta a fine anno ed a fine semestre da *Mondo Economico*, essa aspira a porre in luce in qual modo gli operatori economici, considerati in senso lato (agricoltori, industriali, commercianti, banchieri, esperti), giudichino l'andamento della domanda globale interna nel semestre incipiente od anticipino l'andamento delle esportazioni, dei prezzi in grosso od al minuto, ecc.

La seconda inchiesta congiunturale è realizzata insieme sia dall'*Istituto nazionale per lo studio della congiuntura* sia da *Mondo Economico*. Essa presenta alcuni svantaggi rispetto alla prima: è ben più recente (la prima di queste inchieste risale al settembre '59) ed è limitata al solo settore industriale. Compensa tuttavia questi svantaggi con una maggior frequenza (infatti essa è trimestrale), con una più elevata attendibilità dei sondaggi, effettuati con l'aiuto di 850 corrispondenti, e con le più ricche informazioni messe a disposizione degli studiosi.

I questionari diramati non si limitano, infatti, a poche generiche domande sull'andamento degli affari, ma chiedono ai destinatari di precisare il loro punto di vista sull'attività produttiva ed il suo ritmo; sulle giacenze di materie prime e di prodotti finiti; sul volume delle ordinazioni interne ed estere; sull'andamento delle consegne effettive, sui prezzi di vendita, sulle dilazioni di pagamento, sullo stato della liquidità aziendale.

In totale agli interrogati si rivolgono ben sedici domande, ed i gruppi parziali sono così numerosi da permettere una ripartizione delle risposte non solo per rami d'industria (il questionario ne elenca ventisei); ma anche a seconda delle dimensioni delle aziende (grandi, medie e piccole) nonché, a seconda della zona in cui le aziende stesse operano (settentrionale, centrale e meridionale). Come vedremo, queste particolarità possono spesso avere un certo pregio.

* *

Ridestate da questionari tanto particolareggiati, le risposte in ciascun sondaggio sono parecchie e parecchie centinaia. Il volerne discutere compiutamente sarebbe un fuori luogo, nel quadro di questo scritto. Ci limiteremo pertanto a riassumere talune particolarità, fra le più interessanti, poste in luce dalla più recente indagine, chiusa alla prima decade d'aprile ed i cui risultati sono, per l'appunto, pubblicati in questi giorni. Ragioneremo, però, dell'industria nel suo complesso e tratteremo delle *scorte* prospettive per il secondo trimestre del '60. Che l'andamento economico in Italia durante il primo trimestre del '60 sia stato favorevole ormai tutti lo sanno. E chi vuole analizzarne le cause potrebbe anche rifarsi ad un recentissimo discorso dell'on. Tambroni.

Diremo dunque: secondo gli industriali, la congiuntura favorevole dovrebbe continuare nei prossimi tre mesi. Il 50% prevede un aumento delle ore lavorate e il 10% soltanto una loro diminuzione. Il 48% un aumento nel grado di utilizzazione degli impianti (il 10% una diminuzione). Ma, ad anticipare maggiori vendite sul mercato interno, sono addirittura il 58% degli interrogati, contro il 42% di favorevoli alla stazionarietà e nessuno in favore di una diminuzione. Si prevede perciò in buon numero un aumento delle esportazioni nonostante durante il primo trimestre del '60 (come, del resto, sappiamo da altra fonte) le nostre vendite oltre frontiera siano state quanto mai favorevoli.

Il constatare poi che un maggior senso di ottimismo domina non solo le industrie produttrici di beni di consumo, ma anche le industrie che ottengono semilavorati e beni finali strumentali, costituisce un altro sintomo indiretto del protrarsi di una congiuntura favorevole. Infatti sono per l'appunto le imprese che producono attrezzature, macchine e semilavorati per l'industria a risentire per prime (e ben più profondamente) delle onde congiunturali.

* *

Vi è poi qualche altra osservazione che può essere avanzata, utilizzando una diversa classificazione delle risposte. In primo luogo, si noterà, non può dirsi vi sia un notevole divario, quanto al clima d'opinione, fra aziende di dimensioni diverse. Il 57 % delle grandi aziende interrogate è ottimista; pessimista il 14 %; il resto neutrale. Le piccole aziende sono ottimiste per il 56 %; neutrali per il 39 %; pessimiste soltanto in misura del 5 %. Non sono scarti molto significativi e non mai convalidano l'opinione che le aziende minori oggi vivono spesso in un ambiente congiunturalmente più quieto delle aziende di maggiori dimensioni.

Per contro notevolmente diverso si direbbe il senso di ottimismo al Nord e al Sud, quanto a prospettive del secondo semestre '60. Le aziende settentrionali operano in un'atmosfera favorevolissima: perfino migliore di quella che domini oggi sull'Europa continentale, come vedremo in un prossimo nostro articolo. Il 64 % degli interrogati prevede un aumento nel ritmo degli affari; il 34 % il mantenersi dell'odierna alta congiuntura; solo il 2 % è per una inversione di tendenza.

Fra le aziende dell'Italia centrale i pessimisti non sono neppure rappresentati; gli ottimisti costituiscono il 55 % del totale, ma il quadro muta nel Mezzogiorno. Solo il 36 % del totale prevede un miglioramento congiunturale, il 54 % sottoscrive un giudizio di stazionarietà, i pessimisti raggruppati sono il 10 % del totale.

Badiamo a non generalizzare troppo presto. Probabilmente il gruppo delle aziende meridionali è ancora esiguo. Tuttavia anche questo sondaggio sembra confermi quanto già sappiamo dai conti territoriali: l'ambiente in cui operano le aziende meridionali si direbbe in minor misura dominato da dinamismi ascendenti di quanto non accada nel Settentrione. Ecco un'altra constatazione che conseguiamo non solo agli economisti, ma ai sociologi e agli psicologi sociali.

Ferdinando di Fenizio

A causa del rifiuto sovietico di accettare i "cieli aperti,,

Herter rivela un "esteso controllo aereo,, per vigilare contro attacchi di sorpresa

"In taluni casi gli apparecchi penetrarono profondamente al di là dei confini,, - "L'America mancherebbe alle sue responsabilità di fronte al mondo libero, se non prendesse misure di sicurezza,, - "Spero che Kruscev nella conferenza al vertice accetti efficaci accordi che allontanino la paura di distruzioni improvvise,, - L'attività informativa è svolta da tutti i Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 9 maggio.

Gli Stati Uniti hanno affermato oggi che aerei civili non armati sono stati impiegati « in un esteso controllo aereo » del territorio comunista come misura protettiva contro un possibile attacco di sorpresa al mondo libero. L'annuncio è contenuto in una dichiarazione del segretario di Stato, Christian Herter, pubblicata per commentare l'abbattimento di un apparecchio americano in territorio sovietico.

La dichiarazione di Herter dice tra l'altro: « Specifiche missioni di questi aerei civili e non armati non sono state sottoposte a previa autorizzazione del presidente Eisenhower. Tali missioni erano normalmente a carattere periferico, ma in alcune occasioni si è trattato di penetrazione ». Probabilmente, la dichiarazione significa che in certi casi si sono compiuti voli profondamente all'interno del territorio dell'Unione Sovietica.

Herter ha pubblicato la speciale dichiarazione poco dopo avere presieduto, insieme col capo del Servizio Informazioni, Allen Dulles (fratello del defunto segretario di Stato), una riunione di capi del Congresso durata un'ora e mezzo. Herter e Dulles hanno illustrato ai « leaders » repubblicani e democratici del Parlamento il tenore e la portata dell'incidente del 1° maggio. Un dibattito, nel quale sono stati espressi numerosi punti di vista, si è svolto al Senato, per la maggior parte della giornata di oggi, circa l'incidente dell'« U-2 ».

Il testo della dichiarazione di Herter continua: « Lontano dal causare danni alla prossima conferenza al vertice, questo incidente deve servire a sottolineare l'importanza per il mondo di un sollecito tentativo in quel consesso per raggiungere l'accordo sull'efficace salvaguardia contro ogni attacco di sorpresa ed ogni aggressione ».

Il documento dice inoltre chiaramente che il presidente Eisenhower, pur non autorizzando specifiche missioni di spionaggio aereo, era generalmente al corrente di tali attività. La dichiarazione annuncia infatti che il Presidente, agendo conformemente ai suoi doveri, ha emesso fin dal 1957 direttive per « raccogliere, con ogni mezzo possibile, le informazioni necessarie alla protezione degli Stati Uniti e del mondo libero contro attacchi di sorpresa in modo da renderli in grado di preparare adeguatamente la loro difesa ».

Il segretario di Stato afferma quindi che gli Stati Uniti sperano sinceramente che il Primo ministro sovietico Nikita Kruscev « si preparerà, alla conferenza al vertice, a collaborare accettando efficaci misure » che dissipino la paura di possibili distruzioni in massa improvvise dalla mente dei popoli in tutto il mondo. Herter ha poi accusato indirettamente l'Unione Sovietica di sfruttare l'incidente dell'« U-2 » per servire gli scopi della propaganda comunista.

Su questo punto, la dichiarazione dice: « Il fatto che simili voli di controllo abbiano avuto luogo non era evidentemente un segreto per il governo sovietico. La domanda che si pone ora è quindi perchè in questa particolare congiuntura i dirigenti sovietici sfruttino l'incidente come una battaglia propagandistica nella guerra fredda ».

Ai giornalisti che hanno chiesto al capo ufficio stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, che ha letto loro la dichiarazione, se il documento significa che gli Stati Uniti continuerebbero il controllo aereo delle aree comuniste fino a che l'Unione Sovietica non accetterà le ispezioni contro la possibilità di un attacco di sorpresa, egli ha risposto di non saperlo. La dichiarazione afferma più oltre che « con lo sviluppo di armi modernissime in grado di portare cariche nucleari tremendamente distruttive, la minaccia di un attacco di sorpresa e di un'aggressione presenta un costante pericolo.

« Questo pericolo — prosegue il documento — è rafforzato dalle minacce di distruzione in massa frequentemente espresse dai dirigenti sovietici ». Herter dichiara quindi che il governo degli Stati Uniti mancherebbe alle sue responsabilità non solo di fronte al popolo americano, ma ai popoli liberi di tutto il mondo « se non prendesse, in assenza della collaborazione sovietica, quelle misure che sono possibili unilateralmente per diminuire e sventare il pericolo di un attacco di sorpresa. Infatti — dice il documento — gli Stati Uniti non hanno schivato e non schivano tali responsabilità ». La dichiarazione ricorda infine le decine di proposte sul disarmo e sulle ispezioni avanzate dagli Stati Uniti, compreso il piano di Eisenhower per i « cieli aperti ».

Tutte queste proposte, come quelle presentate durante l'attuale conferenza di Ginevra sul disarmo, sono state respinte dai sovietici. « E' possibile — conclude il documento — che i dirigenti dell'Urss abbiano una diversa versione e che, anche se ingiustificatamente, essi temano un attacco da parte dell'Occidente. Ma è difficile conciliare questa versione col loro continuo rigetto delle nostre ripetute proposte per l'applicazione di efficaci misure contro gli attacchi di sorpresa e per l'ispezione dei provvedimenti sul disarmo ».

Tecnici militari hanno ricordato stasera che tutti i Paesi svolgono attività segrete per raccogliere informazioni.

Antonio Barolini

Adenauer: «I russi volano sulla Germania occidentale»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

(m. c.) Adenauer andrà a Parigi sabato prossimo per incontrare Eisenhower, Macmillan e De Gaulle e far loro le « ultime raccomandazioni » per la conferenza al vertice. Resterà nella capitale francese appena ventiquattro ore onde non doversi incontrare con Kruscev, il cui arrivo è previsto verso la domenica o il lunedì successivo.

L'incidente dell'aereo americano abbattuto dai russi non viene drammatizzato nella Germania occidentale, ma si fa sentire anche sui rapporti russo-tedeschi. Anzi, i funzionari governativi arrivano a prevedere una « conferenza al vertice assai tempestosa ».

« L'incidente aereo — ha dichiarato Adenauer in un discorso tenuto stasera a Düsseldorf — è stato abilmente sfruttato da Kruscev. Egli agisce come se finora nessun aereo sovietico avesse mai violato i cieli della Germania, dell'Inghilterra e della Francia. Ci risulta di preciso che i piloti russi sorvolano da anni il nostro territorio e io fotografano — ha soggiunto il cancelliere con vigore —, ma sappiamo anche, e Dio sia ringraziato, che gli americani fanno lo stesso dai cieli della Russia. Purtroppo noi viviamo in un mondo armato fino ai denti.

« Ognuno dei due blocchi — ha aggiunto Adenauer — deve tener conto di un'eventuale, improvvisa aggressione dall'esterno. Per questo bisogna anche sapere quali preparativi stia compiendo l'avversario. Del resto, già lo scomparso segretario di Stato americano, Foster Dulles, annunciò anni addietro che i piloti sovietici avevano ricostruito, con le loro fotografie aeree, una « pianta » esatta degli Stati Uniti ».

L'aereo americano, secondo quanto comunicato dai russi, sarebbe partito dalla base turca di Adana e, dopo due tappe intermedie ad Interlik e a Tishla, avrebbe sorvolato per duemila chilometri il territorio sovietico.

Dopo l'incidente alle feste patronali di San Nicola

Il sindaco di Bari per protesta non invia il gonfalone alle cerimonie in cattedrale

Le automobili del Municipio non hanno partecipato al corteo, i vigili urbani hanno regolato il traffico in forma non ufficiale - Un comunicato polemico dell'Arcivescovado: "Dovunque c'è un altare c'è una chiesa,, - La Giunta replica che si trattava di una manifestazione all'aperto, su suolo pubblico - L'on. Moro presiede una riunione della dc

L'arcivescovo di Bari, mons. Nicodemo, mentre pronuncia la sua dichiarazione, ed il sindaco socialista della città, sen. Papalia (ultimo a destra, con la barba) **con alcuni membri della Giunta durante la processione** (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Bari, 9 maggio.

Avvolta nella sua sciarpa dorata d'arcivescovo di Mira, la statua di San Nicola avanzava ieri, scintillante di gioie, verso il molello, dove, come ogni anno, si doveva imbarcare per la piccola crociera in ricordo del trafugamento delle ossa del Santo ad opera dei marinai baresi che andarono in Asia Minore alla ricerca delle reliquie. Cadeva una pioggerella monotona; fedeli e pellegrini avevano aperto gli ombrelli durante la sosta fatta dalla statua nelle sale della Borsa-merci; poi avevano ripreso a seguirla insieme con il vallatto che portava il gonfalone del Comune ed i vigili urbani in alta uniforme.

Nella piazza Mercantile, davanti all'altare, erano ad attendere l'arcivescovo Enrico Nicodemo, circondato dai presuli, e il sindaco socialista, sen. Giuseppe Papalia, insieme con i membri della Giunta, tutti socialisti e comunisti, e un paio di consiglieri comunali dc e missini. Alto, tutto vestito di rosso con il pizzetto bianco al vento, il vecchio senatore fronteggiava l'arcivescovo guardandolo con ansia. Già sapeva, probabilmente, quello che stava per accadere.

Pochi giorni or sono, il 29 aprile, Papalia aveva inviato un assessore comunista nella basilica del Taumaturgo per farsi rappresentare alle cerimonie per l'apertura della sacra; e il segretario dell'arcivescovo s'era avvicinato all'assessore per pregarlo di lasciare la cattedrale.

Sabato scorso l'arcivescovo aveva trovato modo di far sapere al capo di gabinetto del sindaco che la presenza della giunta socialcomunista — la prima che Bari abbia avuto in questo dopoguerra — non sarebbe stata gradita durante la cerimonia della benedizione delle acque. Ma nello stesso tempo l'organizzatore laico della sagra aveva pregato il sindaco di partecipare alla processione, come sempre avevano fatto i suoi predecessori dc e monarchici.

Protetto dall'ombrello del suo segretario (la pioggia si era infittita), mons. Nicodemo si avvicinava al microfono collegato con i molti altoparlanti disposti intorno alla piazza e pronunciava parole addolorate e risentite, ricordando che la presenza degli amministratori socialcomunisti alla cerimonia religiosa non poteva essere tollerata, ché lo vietava il decreto emanato dal Santo Uffizio.

« Avrei dovuto sospendere la processione e vietare l'imbarco della statua — diceva l'arcivescovo — in seguito alla aperta sfida lanciata all'autorità ecclesiastica, nonostante il monito inviato al sindaco in via confidenziale. Ma non ho voluto turbare le feste patronali. Non posso, però, non protestare e mettere in guardia il popolo fedele contro l'inganno »

Bianco nel volto, il sen. Papalia volgeva bruscamente le spalle all'arcivescovo ed abbandonava la piazza, seguito dai suoi compagni di partito e dai comunisti, mentre — tra fuochi di artificio e spari di mortaretti — la statua del patrono veniva portata sul motopeschereccio *Natale De Giosa* e partiva per la crociera, scortata da centinaia di barche.

Da palazzo del municipio veniva poche ore dopo la replica della Giunta. « Vi è chi agli interessi comuni della città antepone le proprie ideologie... Si è voluto turbare la solennità della manifestazione civico-religiosa con le parole irrispettosa pronunciate pubblicamente nei confronti di chi rappresenta l'intera popolazione barese », diceva la protesta, che domani sarà riprodotta su pubblici manifesti.

« Manifestazione civico-religiosa » sostiene la Giunta. Anzi, aggiungeva stasera il vicesindaco Scionti, soprattutto civica, perché fa parte di una tradizione millenaria dei marinai baresi e le sue spese vengono pagate con i sei milioni stanziati dal municipio per il « Maggio barese ». « C'era il gonfalone, c'erano i vigili in alta uniforme. Come potevamo essere noi assenti? E poi la cerimonia non si svolge in chiesa, ma all'aperto, su suolo pubblico ».

La Curia ha confutato stasera, con un lungo comunicato, tutte le affermazioni della Giunta, sostenendo che nessuno aveva invitato il sindaco a partecipare alla cerimonia. Si ricorda inoltre che dovunque c'è un altare c'è una chiesa e che l'arcivescovo, capo della comunità religiosa, aveva il sacrosanto diritto di protestare contro la presenza degli scomunicati consiglieri di sinistra. E si parla di una aperta e deliberata sfida dei socialcomunisti, freddamente preparata per essere poi sfruttata politicamente.

Oggi l'incidente ha avuto altri strascichi. Nessun rappresentante del Consiglio comunale è intervenuto al *Te Deum* nella cattedrale e il sindaco non ha permesso alle auto del municipio di partecipare al corteo delle macchine che sono andate a ricevere la benedizione dell'arcivescovo. Il gonfalone non è stato inviato alla cerimonia ed i vigili urbani si sono contentati di regolare il traffico, e da lontano.

Nel partiti politici l'incidente ha fatto nascere la speranza — o il timore — che la Giunta possa essere rovesciata. Si regge con 22 voti socialcomunisti e uno socialdemocratico, contro i 23 voti democristiani, grazie alla veneranda età del sen. Papalia, che, a parità di voti, è stato eletto per anzianità, e grazie anche all'astensione puntigliosa dei 14 consiglieri monarchici e missini che non perdonano alla dc di non voler formare una giunta di centro-destra.

Nel tardo pomeriggio è giunto a Bari l'on. Moro per una visita già in programma da molte settimane (domani dovrà inaugurare la sede democristiana di Minervino, una roccaforte comunista nelle Puglie). Appena arrivato, si è subito recato alla sede della dc, dove ha presieduto una riunione dei dirigenti locali.

Enrico Altavilla

Il « caso » sarà portato all'esame del Parlamento

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 9 maggio.

Il caso dell'Arcivescovo di Bari, mons. Enrico Nicodemo, che ha ingiunto al sindaco della città, sen. Giuseppe Papalia, di ritirarsi dalla banchina del porto al momento culminante delle feste in onore del patrono San Nicola sarà discusso in Parlamento. La questione è allo studio di alcuni deputati e senatori d'opposizione, che stanno esaminando se col suo gesto mons. Nicodemo abbia violato le norme, od almeno lo spirito delle norme concordatarie fra Santa Sede e Stato italiano.

L'Osservatore Romano ha dato oggi scarso rilievo alla notizia dell'incidente: si limita a pubblicarla con un piccolo titolo « L'Arcivescovo di Bari e la Giunta socialcomunista » e nel testo ha la cura di sottolineare di aver riprodotto la pura cronaca dei fatti dalla versione che ne ha fornito la agenzia *Ansa*. Tanta cautela è stata interpretata, con un certo ottimismo, come prova che la Santa Sede sia la prima a deplorare l'accaduto.

Se l'*Osservatore* è prudente, l'agenzia cattolica *Urbe* è violentissima, proclamando stasera che l'episodio di Bari conferma l'impossibilità « non solo di una collaborazione, ma pure di una semplice convivenza sociale e civica fra cattolici e marxisti ». Affrettandosi inoltre a raccogliere i primi accenni di parte laica alle norme e allo spirito del Concordato, la stessa agenzia rovescia in posizione, affermando che « l'inserimento dei socialisti al livello del potere, sul piano locale e su quello nazionale, riaprirebbe automaticamente il conflitto fra Stato e Chiesa felicemente risolto nel 1929 ».

L'on. Moro, segretario politico della dc è partito per Bari dove non mancherà di compiere sondaggi per un possibile chiarimento della situazione. Politicamente l'episodio di ieri riproporne il problema delle inframmettenze del clero negli affari della pubblica amministrazione civile e come domattina si leggerà sull'*Avanti!* in un editoriale dell'on. Pieraccini esso aggrava ulteriormente il problema dei rapporti fra i diversi partiti.

Secondo *La Voce Repubblicana*, è proprio il Sindaco che si sarebbe messo dalla parte del torto, cedendo all'ingiunzione dell'Arcivescovo. « Non si capiscono — scrive l'organo del pri — le ragioni di questo indebito atteggiamento del Sindaco e della Giunta. Qualora il rissoso prelato non si fosse sentito di sopportare la vicinanza di autorità civili, tali senza il suo beneplacito, avrebbe potuto egli non partecipare alla cerimonia, e, avendo deciso di partecipare ugualmente per ragioni d'ufficio, avrebbe dovuto tacere. Con il loro gesto, Sindaco e Giunta sembrano, infatti, esserai sentiti ospiti della Curia, non cittadini di pieno diritto sul proprio territorio ».

v. g.

Kruscev minaccia rappresaglie e poco dopo brinda alla pace

Monito agli ambasciatori del Pakistan e della Norvegia - « In caso di altri voli segreti colpiremo con missili le basi di partenza » - « Nel '56 un apparecchio americano giunse fino a Kiev » - « Sarebbe meglio parlar d'amicizia »

(Nostro servizio particolare)

Mosca, 9 maggio.

Il Primo ministro sovietico Kruscev, in un ricevimento stasera all'ambasciata cecoslovacca in occasione del XV anniversario della disfatta nazista, ha affermato che la Russia "colpirà con missili" le basi di alleati degli Stati Uniti da cui partissero altri voli di spionaggio sul territorio dell'Urss.

Egli si è rivolto particolarmente agli ambasciatori del Pakistan e della Norvegia. L'aereo abbattuto in territorio russo, secondo le accuse sovietiche, sarebbe partito da una base pakistana, per atterrare su un aeroporto norvegese, dopo aver attraversato la Russia allo scopo di fotografare basi per missili.

Il capo sovietico ha poi affermato che il sorvolo da parte di un aereo da ricognizione americano per scopi di spionaggio del territorio russo è stato deliberatamente effettuato in vista della conferenza di Parigi al vertice.

« Si è detto — ha proseguito — che è stato dovuto alla iniziativa dei militari. Solo dei militari? E che genere di Stato è questo se i militari possono fare quello che il governo non vuole. Come può il governo tollerare ciò? Se uno dei nostri militari si permettesse una cosa del genere lo silureremmo immediatamente ».

A questo punto Kruscev ha raccontato che il generale americano Nathan Twining ordinò lui un aereo dagli Stati Uniti di sorvolare la Russia per una missione di spionaggio, il giorno dopo che erano concluso una visita a Mosca nel 1956. « Quando Twining, allora capo di Stato Maggiore dell'aviazione degli Stati Uniti arrivò qui, noi gli riservammo l'accoglienza che merita un ospite. Egli ripartì con un aereo il giorno dopo e ordinò subito ad un apparecchio di sorvolare il nostro territorio a grande altezza ».

« L'aereo — ha proseguito Kruscev — arrivò fino a Kiev. Sorse allora la questione se fosse il caso di elevare una protesta; proposi di non reclamare. Questo incidente spinse l'Urss ad affrettare il perfezionamento dei suoi missili. Se ci sono degli uomini politici che ripongono ancora la loro fiducia nei bombardieri, essi sono destinati al fallimento. Con gli attuali mezzi militari modernissimi i bombardieri saranno abbattuti ancor prima di raggiungere l'obiettivo ».

« Non c'è guerra ora », ha proseguito il Primo ministro; « La nostra forza è stata messa alla prova. Perciò consentitaci di non tirare delle conclusioni che potrebbero aggravare le relazioni internazionali, conclusioni che potrebbero ostacolarci in futuro, anche, nello stabilire buone relazioni con gli Stati Uniti. Oggi dichiaro ancora una volta che noi vogliamo vivere, non solo in pace, ma anche in amicizia con il popolo americano. E il popolo americano, ne sono certo, non vuole la guerra ».

E' passato poi a parlare di Berlino e della questione tedesca: « Noi ripetiamo: concludiamo un trattato di pace con la Germania. D'altra parte nessuno vuole attentare a Berlino-Ovest.

Kruscev ha tuttavia riaffermato che se gli occidentali non vogliono firmare un trattato di pace con la Germania, l'Urss ne firmerà uno con la Repubblica democratica tedesca. « Le potenze occidentali — ha aggiunto — intendono continuare a usare dei diritti che conferisce loro la capitolazione della Germania, anche se noi firmeremo un trattato di pace separato con la Germania orientale. Ma se noi lo faremo, le condizioni di guerra e la capitolazione finiranno. Se dopo qualcuno cercherà di penetrare con la forza a Berlino-Ovest, che noi vorremmo città libera, opporremo la forza alla forza.

Il capo del governo russo ha concluso il suo discorso auspicando la fine di « questo scambio di minacce ». « Sarebbe meglio — ha detto — parlare di pace e di amicizia. Alzo il calice alla fine della guerra ».

a. p.

Duro discorso di Malinovski

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 9 maggio.

(a. p.) Il maresciallo Malinovski, ministro della Difesa dell'Urss, ha fatto eco oggi al discorso di Kruscev al Soviet, pronunciando una requisitoria contro gli occidentali durante una manifestazione celebrativa del 15° anniversario della resa nazista. Malinovski ha investito la amministrazione di Washington, chiedendo che siano chiarite le responsabilità di chi ha autorizzato l'irruzione dell'aereo abbattuto il primo maggio.

Concludendo il suo discorso, Malinovski ha detto: « Dobbiamo ammonire i paesi che cedono i loro territori alle basi che servono a queste imprese. Ripensateci, signori ».

Il quindicesimo anniversario della vittoria sulla Germania nazista è stato celebrato anche con trenta salve di cannone a Mosca, nella capitale della repubbliche dell'Urss e nelle città che furono difese più a lungo (Leningrado, Stalingrado, Sebastopoli, Odessa), nonché con le rievocazioni di numerosi marescialli.

Messaggio del Capo russo ai tre «Grandi» occidentali

Londra, 9 maggio.

Un alto funzionario dell'ambasciata sovietica ha consegnato stasera al primo ministro inglese Macmillan una lettera personale di Kruscev. Il Foreign Office ha dichiarato soltanto che il messaggio ha per oggetto l'ormai prossima conferenza al vertice, ma non è stato difficile raccogliere, da altre autorevoli fonti, maggiori informazioni.

La lettera a Macmillan sarebbe pertanto eguale a quelle che — secondo alcune notizie — sarebbero state consegnate oggi anche a De Gaulle e Eisenhower; in esse, Kruscev non minimizzerebbe la serietà del recente episodio nel cielo di Sverdlovsk, ma affermerebbe che la repentina crisi russo-americana non deve turbare l'« atmosfera » del convegno al vertice, né diminuire le sue possibilità di successo.

CRONACA CITTADINA

I giovani si preparano per le prove finali

Le scuole sono quasi al termine consigli per studenti e genitori

***Prof. Bastai*: «Sonni lunghi, pasti piccoli e ravvicinati; al bando le inutili ansie» *Prof. Guassardo*: «Rispettare il riposo: niente cinema e tv» - *Prof. Lama*: «Il secondo trimestre è il più indicativo; interrogatori finali soltanto nei casi dubbi»**

Fra 15 giorni terminano le lezioni nelle scuole, l'indomani incominciano gli scrutini, il 3 giugno inizio degli esami di idoneità e di licenza; il 20 giugno maturità e abilitazione.

Con la riforma scolastica il terzo trimestre s'è ridotto a poco più di due mesi; con la riduzione delle vacanze natalizie e pasquali il ritmo della scuola s'è fatto più serrato. Ora siamo alla resa dei conti. I ragazzi si preparano agli esami, o affrontano gli interrogatori finali. Visi tirati, pallidi, frequenti mal di testa, insonnia: il ragazzo che studia qualche volta può diventare un caso clinico. Perchè la scuola dia un risultato soddisfacente e i giovani non giungano stremati alle ultime prove, bisogna seguire un sistema di vita ispirato a criteri di saggezza. Ecco per tutti, genitori alunni e insegnanti, i consigli del medico, del pediatra, del pedagogista.

Prof. Bastai dell'Università di Torino: «L'importante, per un professore, è stabilire che lo studente abbia capito bene quello che studia, e non che abbia ritenuto il maggior numero delle nozioni possibile. Gli interrogatori finali, come gli esami, non devono perciò essere una specie di gioco mnemonico, ma semplicemente il sondaggio della conoscenza di cognizioni e fatti fondamentali. Caldeggerei di più è a mio parere un errore che si ripercuote a danno del giovane e della stessa sua preparazione.

«I ragazzi vadano a letto presto alla sera, dormano finché possono. Non prolunghino lo studio di notte: piuttosto si alzino per tempo al mattino: meglio presentarsi alla prove con un aspetto tranquillo e riposato, che con una faccia stanca, livida, persino antipatica. Lo studio deve essere alternato a uno svago moderato e a qualche passeggiata all'aria aperta. L'alimentazione va curata in modo particolare: pasti piccoli, ravvicinati, con preferenza per le carni magre, le uova, i farinacei e la frutta fresca. Fare sempre colazione e possibilmente una buona merenda. Se è necessario s'integrerà l'alimentazione con qualche vitamina: ma non bisogna esagerare in queste cure. Se insorgono stati di esagerata stanchezza, cefalea ecc. cercarne la ragione, oltre che nello studio eccessivo, nella mancanza di sonno e nell'alimentazione irrazionale, in possibili disturbi di vista: basta un piccolo vizio di rifrazione, perché subito se ne risenta lo stato generale.

«Ai genitori un solo consiglio: cerchino di esortare convenientemente i loro figli, ma non il tormentino con incitazioni eccessive. Ai professori una raccomandazione: fare gli esami e gli interrogatori finali è difficile soltanto perché la maggior parte di loro si ostina a richiedere anche nozioni inutili».

Prof. Guassardo, direttore della clinica pediatrica: «Alla fine dell'anno scolastico, il patrimonio di riserve energetiche di ogni organismo è esaurito. Nel momento più difficile della scuola, lo studente si trova perciò nelle peggiori condizioni fisiche. Occorre rispettare un profondo riposo fisico e anche mentale in questo periodo. Non si tema di danneggiare l'esito: anzi, lo si migliorerà. I ragazzi devono dormire il più possibile. Niente come il sonno reintegra le forze fisiche e intellettuali.

«Ma il sonno da sè non basta: bisogna evitare le distrazioni che turbano la serenità degli studi: niente letture superflue, niente spettacoli che stanchino la vista e l'attenzione; niente tv, che affatica gli occhi e il cervello. L'alimentazione sia semplice e corroborante, con pochi grassi animali, che possono dare origine ai corpi acetonici e all'intossicazione dell'organismo. Ricostituenti: acido glutammico e preparati fosforici».

Prof. Lama, provveditore agli studi: «Ai ragazzi che in questi giorni compiono l'ultimo sforzo, raccomando di studiare con calma, serenità, metodo, convinzione, ma soprattutto con fiducia nella scuola e negli insegnanti. I professori non sono nemici: sono gli amici migliori della formazione intellettuale. Il loro giudizio sarà spassionato e cordiale.

«Gli insegnanti ricapitolano in questi giorni il lavoro di tutto un anno: si trovano davanti a due tipi di alunni: gli elementi sicuri per i quali un'interrogazione in più o in meno conta poco e gli elementi sui quali il loro giudizio è ancora sospeso, e per questi occorre ancora una prova. Le classi sono numerose: gli interrogatori non possono moltiplicarsi. Ritengo che i docenti debbano basarsi sui risultati del secondo trimestre, che è il maggiormente indicativo, per gli alunni che meritano fiducia e debbano invece procedere ad ulteriori approfondimenti soltanto per i casi dubbi. Sono sicuro che avranno come sempre comprensione e spirito paterno verso gli studenti che la fatica dell'anno ha stremato e un rapido sviluppo ha indebolito».

Non avremo quest'anno a giugno la pubblicazione dei ruoli Vanoni

I contribuenti diminuiti di 12.500 e l'imponibile totale sceso di 3 miliardi - Per la ricchezza mobile invece i contribuenti sono aumentati in tutto di 1500 e gli imponibili di 2 miliardi e mezzo

L'Ufficio delle imposte di via Roma sta esaminando le dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti torinesi nel marzo scorso. Il tempo a disposizione per questo lavoro è abbastanza ampio perché, com'è noto, la pubblicazione dei ruoli avrà luogo solo in dicembre. Da quest'anno è entrata in vigore il nuovo testo unico che riporta, anche per i tributi statali, il periodo di tassazione all'anno solare (1 gennaio-31 dicembre). Quindi i ruoli principali delle imposte sui redditi e sui fabbricati, dell'imposta complementare e di ricchezza mobile (eccetto quella a carico delle società ed enti tassati in base a bilancio) saranno pubblicati nel prossimo dicembre e riguarderanno l'intero 1961.

Prima i registri venivano messi a disposizione del pubblico ogni anno alla fine di giugno. Dal nuovo ordinamento traggono vantaggio gli uffici delle imposte che non sono più costretti a svolgere un lavoro affrettato (in tre mesi, da maggio a giugno) per preparare i ruoli, ma hanno nove mesi di tempo e sono così in grado di effettuare un più minuzioso controllo delle singole dichiarazioni.

I primi dati complessivi riguardanti le denunce presentate a marzo sono già stati trasmessi al ministero delle Finanze. Il settore più importante è quello della complementare - e Vanoni». Le dichiarazioni soggette all'imposta (e che verranno quindi iscritte a ruolo) sono 57.500 con un imponibile di 107 miliardi di lire. Rispetto all'anno scorso si è registrata una diminuzione di 12.500 contribuenti e di 2 miliardi di imponibile.

La flessione era prevista. I 12.500 torinesi che non figureranno più nei ruoli sono i titolari di redditi più modesti che hanno fruito delle facilitazioni disposte dal ministero. Quest'anno è infatti entrata in vigore la nuova norma con la quale il reddito minimo soggetto ad imposta viene elevato da 540 a 720 mila lire. Coloro, quindi, che hanno dichiarato un reddito, al lordo delle detrazioni per quota esente e carichi di famiglia, non superiore a 720 mila lire annue sono stati cancellati dai ruoli.

Gli altri settori fiscali risultano invece in aumento. Nei registri della Ricchezza Mobile per le attività industriali, commerciali ed artigiane saranno iscritti quest'anno 30.503 contribuenti, invece dei 29.809 del 1959. Il reddito imponibile è di 28 miliardi contro i 26 miliardi dell'anno scorso. Si è così verificato un incremento di 1003 contribuenti e di 2 miliardi di reddito.

Infine le cifre che si riferiscono alla Ricchezza Mobile per le attività professionali: il numero dei contribuenti è salito da 5000 a 5 mila ed il reddito imponibile è passato da 4 miliardi e mezzo a 5 miliardi.

Gremito l'Alfieri per i Trent'anni di storia

La nascita dello stato totalitario negli anni «tranquilli» 1926-1931

In quel periodo il fascismo preparò i tristi eventi che portarono alla guerra e all'occupazione nazista - L'azione degli oppositori: i gruppi «G. L.» e i giovani cattolici - La lezione del prof. Bobbio e il racconto dei testimoni

Si è tenuta ieri sera al teatro Alfieri, gremito anche questa volta di pubblico foltissimo, la quinta lezione del corso sui trentennio di storia italiana dal 1915 al 1945. Sono stati rievocati i due aspetti della vita nazionale nei primi anni non più del *governo*, ma del *regime* fascista: l'attuazione, politica e giuridica, dello Stato totalitario; e la resistenza degli oppositori clandestini in patria, dei fuorusciti in esilio.

Nel ricordo di molti, gli anni 1926-1931 appaiono forse come un periodo di quiete. Vengono dopo gli anni drammatici delle violenze squadriste, delle ultime resistenze popolari, del delitto Matteotti, delle estreme battaglie in Parlamento e sulla stampa; la dittatura si trasforma — da conquista armata del potere — in un nuovo ordine anche costituzionale: il paese sembra acconsentire o tacere. Ma è proprio in quegli anni che il fascismo si realizza compiutamente, e prepara i tragici eventi che seguiranno con inesorabile consecuenziazione: la guerra, il crollo del '43, l'occupazione tedesca...

Che cosa sia stato il fascismo, il prof. Norberto Bobbio, dell'Università di Torino, ha illustrato con rigore di storico e di giurista. La negazione dello Stato democratico, quale si era venuto attuando dal 1848 in poi; ma anche il rifiuto di due secoli di pensiero liberale, della Rivoluzione francese, del Risorgimento. Una ideologia povera e confusa, ereditata dai movimenti di «rivolta contro la ragione» nati al principio del secolo: nazionalismo, futurismo, attivismo. Una mistica della violenza, dell'azione senza pensiero, della forza fine a se stessa. L'affermazione dello Stato contro l'individuo, che ne diviene strumento servile, senza autonomia e senza diritti; e l'identificazione dello Stato con il partito unico, che esercita su di esso un potere senza limiti.

Dopo il 1930, il regime è riuscito veramente a costruire lo Stato fascista. Soppresse le istituzioni rappresentative, tutti i poteri appartengono anche formalmente al dittatore, al supremo organismo del partito (il Gran Consiglio) a funzionari di nomina governativa. Non più sindacati, ma corporazioni; non più elezioni, ma plebisciti; ed un controllo assoluto, ben codificato, su ogni attività nazionale. Così facendo, il fascismo affermava di attuare una «rivoluzione»: antidemocratica, antiparlamentare, antipacifista. Rivoluzione negativa, dunque, anche secondo la sua dottrina ufficiale: cioè controrivoluzione.

I testimoni hanno illustrato due aspetti diversi dell'opposizione allo Stato totalitario in quegli anni «tranquilli»: l'attiva rivolta di una minoranza decisa alla congiura, al rischio estremo, al gesto che diremmo di impronta mazziniana; e la resistenza della sola organizzazione di massa rimasta allora in Italia fuori del partito: l'Azione Cattolica.

Emilio Lussu, Alberto Tarchiani, Francesco Fancello hanno rievocato la nascita ed alcune imprese del movimento «Giustizia e Libertà». Nato attorno al '30 dall'unione di vari gruppi clandestini già operanti, rimasto fuori dell'alleanza antifascista di Parigi, esso poneva con estremo rigore il problema istituzionale, non attendeva aiuti dall'alto né il crollo vicino del regime, intendeva preparare — con gesti di coraggio che scuotessero l'opinione pubblica — la rivoluzione popolare.

Il volo di Bassanesi su Milano, un giorno dell'estate del '31, ed il lancio di migliaia e migliaia di manifestini furono una di queste «sfide» al regime. Senza conseguenze immediate, certo, ma non inutili; tanto più che il successivo processo in Svizzera al protagonisti si trasformò in una clamorosa manifestazione di solidarietà con i «congiurati». Diversi obbiettivi si proponeva l'Alleanza Nazionale: non rifiutava, ma ricercava il concorso della Corona (anticipando, in certo senso, il 25 luglio); la formazione fu ricordata da uno dei membri più importanti, e più duramente condannati dal Tribunale speciale, Mario Vinciguerra.

Il prof. Giuseppe Olivero, rievocando lo scoglimento dell'Azione cattolica nel 1931, ha rappresentato con molta vivezza sia la posizione dei giovani che si affacciavano alla coscienza politica negli anni della dittatura trionfante, sia il valore della resistenza cattolica al regime. L'A. C. non era un organismo di battaglia politica, ma fu la sola grande organizzazione non inserita nei quadri del fascismo: perciò la dittatura non poteva accettarne l'esistenza, se non limitata al più ristretto ambito confessionale. Anche dopo il '31, i giovani cattolici non si allinearono mai completamente; e molti dei vecchi «fucini» colpiti allora si ritrovarono (come ha ricordato anche Valdo Fusi) nella Resistenza armata di dodici anni dopo.

Dopo il delitto si era sparato due proiettili nel cervello

L'omicida di Nichelino strappato alla morte lascia la clinica ed è rinchiuso alle "Nuove,,

Un difficile intervento chirurgico gli ha estratto le pallottole risparmiando anche la vista - Commovente incontro con la moglie e la figlia dalle quali si era separato 5 anni fa - Ammette d'aver ucciso ma non ricorda come

Dall'ingresso della clinica neurologica del prof. Bolzi, alle Molinette, è uscito ieri alle 17 un uomo in maniche di camicia, con la giacca gettata sulle mani unite davanti al petto. Gli stavano a fianco due carabinieri in divisa. Non per nulla era in maniche di camicia e teneva le mani congiunte e coperte: nascondeva le manette che i carabinieri gli avevano messo ai polsi subito dopo che aveva lasciato il letto.

Era Giuseppe Rossa, il macellaio trentatreenne di Nichelino che il 15 aprile scorso uccise con due colpi di rivoltella, nell'abitazione di una conoscente, la propria amante, Gina Giacchero di 32 anni, coniugata e separata dal marito, la quale era stanca della relazione e voleva romperla definitivamente. Subito dopo il delitto il Rossa si sparò due colpi di rivoltella alla testa e le pallottole gli attraversarono il capo, dalla tempia destra a quella sinistra, fermandosi contro un osso, senza uscire.

Così ferito, Giuseppe Rossa aveva inforcato la bicicletta, era andato nella sua casa a lavarsi il sangue, poi s'era rimesso in viaggio, aveva percorso circa un chilometro e mezzo per andare a riferire l'accaduto al proprio padrone. Questi aveva avvertito la polizia. All'ospedale di Santa Croce dove era stato portato per i primi soccorsi si era ribellato ai medici perché non voleva che le curassero e aveva dimostrato una forza e una aggressività giudiziarie incredibili in un uomo con due proiettili conficcati nella massa cerebrale.

Alle Molinette, dove venne in seguito ricoverato e piantonato, il Rossa fu sottoposto a un difficile intervento chirurgico da parte del prof. Fasano: si trattava di estrarre i due proiettili senza ledere i centri vitali. L'operazione è riuscita pienamente ed ora le ferite sulla tempia destra sono rimarginate. L'assassino non ha perduto nemmeno la funzione visiva dell'occhio: risulta soltanto colpito il nervo che comanda la palpebra, che in tal modo rimane sempre abbassata e quando egli tenta di sollevarla, gli procura un dolore acuto.

Giuseppe Rossa in questo periodo di degenza in clinica trascorso con i carabinieri ai lati del letto, ha parlato spesso del suo delitto; o meglio, ha parlato della donna che ha ucciso, delle lite che faceva con lei, della paura che aveva di perderla e dell'attaccamento sempre maggiore che lei gli sfuggiva. Del momento tragico dell'omicidio non ricorda nulla: ammette di avere ucciso, ma non sa dire una parola su quanto è accaduto.

Da quando ha ripreso le facoltà mentali, dopo l'intervento chirurgico, è sembrato un altro uomo, con un diverso carattere. La trasformazione, singolarissima, è stata studiata dai sanitari che lo hanno curato: le lacerazioni provocate nel tessuto cerebrale dai proiettili hanno avuto un effetto pari a quello che si sarebbe ottenuto se il tentativo di suicidio fosse stato sottoposto a un intervento di lobotomia. Di natura passionale e insofferente, il Rossa appare oggi calmo, più responsabile, più controllato.

Quando la moglie e la bambina Lidia di 7 anni sono state ammesse al suo capezzale, nei giorni in cui andava riprendendo, Giuseppe Rossa si è abbandonato al pianto. Ha voluto stringere fra le braccia la figlia e a lungo l'ha accarezzata sulla testa. Erano cinque anni che non si vedeva, da quando si era separato dalla moglie e mai, in tutto quel tempo, aveva chiesto di incontrarsi con lei.

Ieri, appena uscito dalla clinica neurologica delle Molinette, il Rossa è salito su un furgone cellulare che ho accompagnato alle «Nuove». Per ora è stato internato nel reparto infermeria. Qui lo interrogherà nei prossimi giorni il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Buscaglino che sta svolgendo l'istruttoria del delitto.

Giuseppe Rossa lascia le Molinette: il vestito reca ancora visibili le macchie di sangue

La Lancia ha smentito le voci sull'utilitaria

La direzione della «Lancia» ha smentito di avere allo studio la fabbricazione di una vettura utilitaria. Un funzionario della società ha rilevato che una iniziativa del genere non rientrerebbe in alcun modo nei programmi tradizionali della fabbrica torinese.

Quanto costa attrezzarsi per lo sport del campeggio

Mostra in piazza Vittorio: c'è di tutto, dalle tende ai canotti

In piazza Vittorio è stata inaugurata ieri l'11ª Mostra del campeggio, organizzata dall'«Associazione campeggiatori turistici d'Italia». Sull'area di 3500 metri quadri, 40 ditte espongono le ultime novità per il «week-end», il «pic-nic» o le vacanze degli appassionati dell'aria libera.

Il settore più interessante della Mostra è quello delle tende. Sono rappresentati tutti i tipi: dalle minuscole «canadesi», per una o due persone, alle tendecasetta, paragonabili a minuscole ville. Le tende «da bivacco» — insuperabili compagne degli alpinisti in alta montagna — costano 9 mila lire. Le «casette» — capaci di ospitare fino a 6 persone — costano sulle 180 mila. Il tipo medio, per 3-4 persone, sulle 75 mila.

L'attrezzatura completa (materasso pneumatico, sacco-piuma, tavolinetto pieghevole, sedie, fornello a gas liquido, ecc., costa in media sulle 60 mila lire. Tutte le tende hanno abolito l'antiestetico ed ingombrante palo centrale, sostituito da uno a «V» capovolta. Un'originale combinazione autotenda è stata ideata da una ditta torinese: una «600» trasformata in dormitorio per due persone (più una cuccetta per bambino) e riparata da un'ampia veranda di tela. L'intera apparecchiatura — compresa la batteria da cucina e i materassi, costa 80 mila lire.

Non mancano le «rouinettes», per i campeggiatori più esigenti. Una minuscola e interamente in plastica, si può agganciare alle auto di piccola cilindrata. E' dotata di cucina, ghiacciaia, doccia, servizi igienici, salotto trasformabile in dormitorio per tre persone. Costa 400 mila lire. I modelli medi ne costano 750 mila, quelli più lussuosi 1 milione e 250 mila.

Interessante anche il reparto delle imbarcazioni, altro svago adatto a chi si accampa sulle rive di un lago, di un fiume o al mare. I prezzi degli scafi in plastica vanno da 95 mila lire a 1 milione e 250 mila. Un piccolo motore fuoribordo costa da 60 a 100 mila lire.

Indispensabile per Torino un nuovo liceo scientifico

Il problema dell'ampliamento dell'attuale sede del liceo scientifico «Galileo Ferraris» ci viene nuovamente segnalato da un appello recante le firme di oltre trenta professori. «Anche quest'anno — precisano gli insegnanti — è stato evitato il doppio turno, riducendo il numero delle classi aggiunte e occupando sale speciali. La scolaresca è stata così stipata in spazi esigui, addossata ai termosifoni e alle finestre, contro ogni norma igienica e didattica».

Qualche tempo fa si sperava che per il prossimo anno scolastico fosse possibile usare una diecina di sale nella sede di via S. Ottavio, in seguito al trasferimento dell'Istituto arti grafiche. «Ora — continuano i professori — si è ripresa l'attenzione a cinque sale in un'altra sede assolutamente inadatta. Del resto cinque sale sono insufficienti già adesso, senza tener conto che l'anno prossimo i nuovi tre corsi iniziati dovranno proseguire nelle classi successive». La situazione, evidentemente aggravatasi, esige più che mai una soluzione urgente; una città in rapido sviluppo come Torino non può, fra l'altro, continuare ad avere un solo liceo scientifico, mentre ad esempio Milano e Genova hanno moltiplicato i licei di questo tipo in rapporto alle nuove esigenze della istruzione moderna.

Specchio dei tempi

Risposte al lettore privo di fede - Religione e vanità - Scambi di lettere fra Tokio e Torino - L'avaro è un infelice che semina l'infelicità - «La gioia di sentirci vivi l'uno accanto all'altro» - Quando gli zoofili diventano dei fanatici...

Un lettore ci scrive da Verona:

«Ho letto ieri la lettera di quel signore rimasto senza fede ed ho notato ancora una volta quanto poco noi credenti sappiamo comprendere gli altri. Io sono un cattolico convinto, ho ricevuto il dono della fede, ma non mi ritengo un "arrivato", perchè la fede è una continua conquista. Non ci si può mai adagiare.

«Vorrei che chi non riesce a credere, chi è lontano, chi perfino combatte la mia fede, si convincesse che io cattolico non la giudico colpevole. Vorrei pregare tutti quelli che sono lontani da Cristo, di non vedere nel Cristianesimo una religione che li condanni, che li getti da parte, perchè, alla Chiesa invisibile, partecipano anche tutti quelli che non hanno conosciuto il Cristo, quelli che si sono sforzati di credere, ma non ci sono riusciti, non per loro colpa.

«Vorrei pregarti di non confondere la religione con noi, poveri cattolici, che troppo spesso non sappiamo amare, non sappiamo comprendere e stimare chi non crede, e non partecipiamo alla sua sofferenza. Vorrei che quel signore che mi dice ateo non ritenesse questa mia carità e comprensione come un qualcosa che gli allarga dall'alto della mia fede. No, mi metto sullo stesso suo piano. Sono forse peggiore io di lui, che non ha avuto le grazie che Dio mi ha dato.

«Ma io invito a cercare ancora e gli auguro di avvicinarsi anche alla Chiesa visibile, superando tutti gli ostacoli, specialmente quelli che noi cattolici gli mettiamo davanti. E altre il problema istituzionale, non attendeva aiuti dall'alto né il crollo vicino del regime, intendeva preparare — con gesti di coraggio che scuotessero l'opinione pubblica — la rivoluzione popolare.

Il volo di Bassanesi su Milano, un giorno dell'estate del '31, ed il lancio di migliaia e migliaia di manifestini furono una di queste «sfide» al regime. Senza conseguenze immediate, certo, ma non inutili; tanto più che il successivo processo in Svizzera ai protagonisti si trasformò in una clamorosa manifestazione di solidarietà con i «congiurati». Diversi obbiettivi si proponeva l'Alleanza Nazionale: non rifiutava, ma ricercava il concorso della Corona (anticipando, in certo senso, il 25 luglio); la formazione fu ricordata da uno dei membri più importanti, e più duramente condannati dal Tribunale speciale, Mario Vinciguerra.

Il prof. Giuseppe Olivero, rievocando lo scoglimento dell'Azione cattolica nel 1931, ha rappresentato con molta vivezza sia la posizione dei giovani che si affacciavano alla coscienza politica negli anni della dittatura trionfante, sia il valore della resistenza cattolica al regime. L'A. C. non era un organismo di battaglia politica, ma fu la sola grande organizzazione non inserita nei quadri del fascismo: perciò la dittatura non poteva accettarne l'esistenza, se non limitata al più ristretto ambito confessionale. Anche dopo il '31, i giovani cattolici non si allinearono mai completamente; e molti dei vecchi «fucini» colpiti allora si ritrovarono (come ha ricordato anche Valdo Fusi) nella Resistenza armata di dodici anni dopo.

Indispensabile per Torino un nuovo liceo scientifico

Il problema dell'ampliamento dell'attuale sede del liceo scientifico «Galileo Ferraris» ci viene nuovamente segnalato da un appello recante le firme di oltre trenta professori. «Anche quest'anno — precisano gli insegnanti — è stato evitato il doppio turno, riducendo il numero delle classi aggiunte e occupando sale speciali. La scolaresca è stata così stipata in spazi esigui, addossata ai termosifoni e alle finestre, contro ogni norma igienica e didattica».

Qualche tempo fa si sperava che per il prossimo anno scolastico fosse possibile usare una diecina di sale nella sede di via S. Ottavio, in seguito al trasferimento dell'Istituto arti grafiche. «Ora — continuano i professori — si è ripresa l'attenzione a cinque sale in un'altra sede assolutamente inadatta. Del resto cinque sale sono insufficienti già adesso, senza tener conto che l'anno prossimo i nuovi tre corsi iniziati dovranno proseguire nelle classi successive». La situazione, evidentemente aggravatasi, esige più che mai una soluzione urgente; una città in rapido sviluppo come Torino non può, fra l'altro, continuare ad avere un solo liceo scientifico, mentre ad esempio Milano e Genova hanno moltiplicato i licei di questo tipo in rapporto alle nuove esigenze della istruzione moderna.

Specchio dei tempi

Risposte al lettore privo di fede - Religione e vanità - Scambi di lettere fra Tokio e Torino - L'avaro è un infelice che semina l'infelicità - «La gioia di sentirci vivi l'uno accanto all'altro» - Quando gli zoofili diventano dei fanatici...

Un lettore ci scrive da Verona:

«Ho letto ieri la lettera di quel signore rimasto senza fede ed ho notato ancora una volta quanto poco noi credenti sappiamo comprendere gli altri. Io sono un cattolico convinto, ho ricevuto il dono della fede, ma non mi ritengo un "arrivato", perchè la fede è una continua conquista. Non ci si può mai adagiare.

«Vorrei che chi non riesce a credere, chi è lontano, chi perfino combatte la mia fede, si convincesse che io cattolico non la giudico colpevole. Vorrei pregare tutti quelli che sono lontani da Cristo, di non vedere nel Cristianesimo una religione che li condanni, che li getti da parte, perchè, alla Chiesa invisibile, partecipano anche tutti quelli che non hanno conosciuto il Cristo, quelli che si sono sforzati di credere, ma non ci sono riusciti, non per loro colpa.

«Vorrei pregarti di non confondere la religione con noi, poveri cattolici, che troppo spesso non sappiamo amare, non sappiamo comprendere e stimare chi non crede, e non partecipiamo alla sua sofferenza. Vorrei che quel signore che mi dice ateo non ritenesse questa mia carità e comprensione come un qualcosa che gli allarga dall'alto della mia fede. No, mi metto sullo stesso suo piano. Sono forse peggiore io di lui, che non ha avuto le grazie che Dio mi ha dato.

«Ma io invito a cercare ancora e gli auguro di avvicinarsi anche alla Chiesa visibile, superando tutti gli ostacoli, specialmente quelli che noi cattolici gli mettiamo davanti. E altre il problema istituzionale, non attendeva aiuti dall'alto né il crollo vicino del regime, intendeva preparare — con gesti di coraggio che scuotessero l'opinione pubblica — la rivoluzione popolare.

Il volo di Bassanesi su Milano, un giorno dell'estate del '31, ed il lancio di migliaia e migliaia di manifestini furono una di queste «sfide» al regime. Senza conseguenze immediate, certo, ma non inutili; tanto più che il successivo processo in Svizzera ai protagonisti si trasformò in una clamorosa manifestazione di solidarietà con i «congiurati». Diversi obbiettivi si proponeva l'Alleanza Nazionale: non rifiutava, ma ricercava il concorso della Corona (anticipando, in certo senso, il 25 luglio); la formazione fu ricordata da uno dei membri più importanti, e più duramente condannati dal Tribunale speciale, Mario Vinciguerra.

Il prof. Giuseppe Olivero, rievocando lo scoglimento dell'Azione cattolica nel 1931, ha rappresentato con molta vivezza sia la posizione dei giovani che si affacciavano alla coscienza politica negli anni della dittatura trionfante, sia il valore della resistenza cattolica al regime. L'A. C. non era un organismo di battaglia politica, ma fu la sola grande organizzazione non inserita nei quadri del fascismo: perciò la dittatura non poteva accettarne l'esistenza, se non limitata al più ristretto ambito confessionale. Anche dopo il '31, i giovani cattolici non si allinearono mai completamente; e molti dei vecchi «fucini» colpiti allora si ritrovarono (come ha ricordato anche Valdo Fusi) nella Resistenza armata di dodici anni dopo.

Indispensabile per Torino un nuovo liceo scientifico

Il problema dell'ampliamento dell'attuale sede del liceo scientifico «Galileo Ferraris» ci viene nuovamente segnalato da un appello recante le firme di oltre trenta professori. «Anche quest'anno — precisano gli insegnanti — è stato evitato il doppio turno, riducendo il numero delle classi aggiunte e occupando sale speciali. La scolaresca è stata così stipata in spazi esigui, addossata ai termosifoni e alle finestre, contro ogni norma igienica e didattica».

Qualche tempo fa si sperava che per il prossimo anno scolastico fosse possibile usare una diecina di sale nella sede di via S. Ottavio, in seguito al trasferimento dell'Istituto arti grafiche. «Ora — continuano i professori — si è ripresa l'attenzione a cinque sale in un'altra sede assolutamente inadatta. Del resto cinque sale sono insufficienti già adesso, senza tener conto che l'anno prossimo i nuovi tre corsi iniziati dovranno proseguire nelle classi successive». La situazione, evidentemente aggravatasi, esige più che mai una soluzione urgente; una città in rapido sviluppo come Torino non può, fra l'altro, continuare ad avere un solo liceo scientifico, mentre ad esempio Milano e Genova hanno moltiplicato i licei di questo tipo in rapporto alle nuove esigenze della istruzione moderna.

L'Inam non intende più sostenere le spese per il parto in ospedale

Il ricovero limitato agli interventi difficili - In tutti gli altri casi solo rimborso parziale - Bisogna risolvere al più presto la delicata situazione

Con l'entrata in vigore della «piccola riforma», è scaduta lo scorso anno la convenzione già in atto tra l'Inam (Istituto nazionale assicurazione malattie) e i tre ospedali di Torino dove si ricoverano le partorienti: Sant'Anna, MaurizIano e Maria Vittoria. Per rinnovarla gli ospedali chiedevano un modesto aumento delle tariffe «a forfait». Ma l'ente oppose un netto rifiuto; di fatto l'assistenza continuò con le norme di prima, fino a tutto il mese d'aprile di quest'anno.

Per legge l'Inam deve rifondere interamente alle madri mutuate tutte le spese dei parti difficili o con complicazioni. Per quelli normali, adotta diversi tipi di tariffa, secondo la categoria degli ospedali dove il parto avviene: 22 mila per la prima, 19 mila per la seconda, da 16.500 a 17 mila per la terza e 14 mila per le ricoverate in infermeria. In queste cifre le amministrazioni dovevano far rientrare la retta per la degenza (che l'Inam calcola di sette giorni, mentre in realtà è quasi sempre di dieci) e l'onorario dei medici. Le spese per la retta però sono aumentate, dal tempo in cui furono fissate le tariffe: anche i sanitari protestano per l'esiguità dell'onorario. Si invoca, tra l'altro, una circolare che il Ministero della Sanità diramava agli ospedali il 20 giugno 1958, deplorando appunto l'adozione del sistema «a forfait» in quanto danneggia moralmente e materialmente i medici per l'insufficiente remunerazione.

Da parte sua l'Inam quindici o venti giorni fa comunicava agli ospedali che, essendo obbligata soltanto a coprire le spese dei parti difficili, per quelli normali, a partire dal mese di maggio, si sarebbe limitata a versare la cifra dovuta direttamente alle madri mutuate. E' evidente il danno che esse avrebbero subito; a Torino oltre il 90 % delle donne partoriscono in ospedale, quindi se la somma ricevuta dall'Inam non corrisponde più a quella effettivamente da versare, esse debbono integrarla di tasca propria, con sensibile sacrificio finanziario.

Inam e ospedali nei giorni scorsi hanno iniziato trattative per un equo accordo, che potrebbe essere raggiunto, a quanto pare, sulla base di un aumento di 5-5 mila lire rispetto alle vecchie tariffe. Trattative analoghe sarebbero in corso anche con l'ospedale di Moncalieri.

Gli accordi locali devono però essere comunque ratificati dalla direzione centrale dell'Inam, con l'approvazione della Prefettura. Nell'attesa, le puerpere continuano ad essere ricoverate, ma rischiano di dover sostenere a proprio carico una parte della spesa. E' necessario che si giunga al più presto a una soluzione chiara e definitiva.

Dopo quattro mesi di carcere assolto dall'accusa di furto

In Tribunale è stato giudicato ieri Alessandro Dutto di 31 anno, già abitante in via Massena 31; era accusato di aver rubato nella drogheria di Luigi Marenco Bisogno, in via Gioberti 50, un anno fa, la notte tra il 15 e il 20 maggio, e di essersi impossessato di merce varia per 250 mila lire e di denaro in contanti per 50 mila lire. Le indagini avevano indicato nel Dutto il colpevole, però mai era stato possibile catturarlo. Non andava a casa e si sapeva che usava servirsi di una «1400» non soltanto durante il giorno, ma anche alla notte per dormirvi. Raramente la portava in un'autorimessa nei pressi di via Massena, quando il tempo era cattivo.

Il 15 gennaio scorso cadeva la neve abbondante e le strade erano ridotte ad un pantano. I carabinieri, che avevano l'ordine di arrestarlo, ritennero che fosse il momento buono. Si posero in agguato nell'autorimessa e a tarda ora videro arrivare la «1400». Il Dutto non ne poteva più dal freddo e dall'umidità. Gli fecero vedere il mandato di cattura ed egli li seguì alle «Nuove».

Ieri in udienza ha negato di aver compiuto il furto nella drogheria. Il P.M. dott. Luise, convinto della sua colpevolezza, ha chiesto la condanna a 4 anni; il collegio, presieduto dal dott. Bruno, ha ritenuto insufficienti le prove a suo carico e lo ha assolto con formula dubitativa. Difensore era l'avv. Astore, cancelliere Sacco.

Amputato di un piede a causa di un incidente

Venerdì scorso l'operaio Michele Zoppegno di 47 anni, abitante in via Carlo del Prete 46, era rimasto vittima di un incidente motociclistico: si era scontrato con una macchina in corso Unione Sovietica all'altezza di via Buenos Aires ed aveva riportato fratture esposte alla gamba sinistra. Ieri le sue condizioni sono peggiorate e i medici del Mauriziano, dove era stato ricoverato, si sono visti costretti ad amputargli il piede.

Stato civile del 7 maggio

MORTI: Padnello Mauro, meccanico, nato a Torino, abitante in via Borgaro 31; Saglione Luigia, a. 65, Torre S. Giorgio, via Rocca vione 49; Berzano Giuseppe, a. 69; Trino, v. Cristallieria 15 bis; Trobaldi Caterina in Tomato, a. 60, Trivilla, v. Rocco di Cortanze 4; Manfo Carlo, a. 85, S. Germano, v. Alessandria 12; Bersano Angela, a. 80, Chieri, v. V. Carrera 25; Granero Giovanni, a. 74; Valfenera, c. G. Agnelli 148; Silvano Ferdinando, a. 70, Vercelli, v. G. Dina 46; Bertolone Domenica v. Sbrulni, a. 67, Corio, corso Duca degli Abruzzi 4; Mazzocra Anna v. Luonzo, a. 59; S. Lorenzo, v. Zambelli 4.

Deceduti in ospedale: Maspone Adele v. Tosetto a. 71, Torino; Biera Marie, a. 57, Borgomale; Beriola Maddalena v. Baracco, a. 76, Asti; Musso Lorenzo, a. 62, Torino; Bergero Antonia v. Gianotti, a. 76, Torino.

NATI: Marchisio Franco; Cavaglià Carla; Musso Laura; Pandullo Domenico; Ponzo Silvana; Cesata Rosita; Brusa Cinzia; Barca Ida; Goglio Laura; Morelli Marianna; Andero Grazia; Cavagnero Lorella; Bizzi Maurizio; Sottero Giuseppe; Mongarli Edoardo; Enrico Giuseppe; Grillo Patrizia; Villa Franco; Cezesa Michela; Pilgrim Cinzia; Gianotto Giov. Battista; Checchinato Catia; Bella Nives; Spalnore Laura; Salvadori Alessandro; Adolfi Maurizio; Lazzarato Gianni; Paternostro Massimo; Errigo Vincenzo; Eufrosini Mauro; Strechele Santina; Lago Bruno; Vigato Claudio; Raiotti Massimo; Grillo Roberto; Tempo Paola; Pecoppagano Antonio; Adiante Francesco.

Morti 16 - Nati 28 - Matrimoni 2

Stato civile dell'8 maggio

MORTI: Aprile Teresa v. Zorzhiotti, anni 77, nata a [illegible], abitante in via Guala 3; Germano Emanuele, a. 78; Terzana, v. Borgosesia 68; Martinel Ines, a. 67, Montescudale, v. Colli 24; Franchini Pietro, a. 60, Villa Latino, v. Tunisi 13; Peccalossi Giov Battista, a. 85, Torino, strada Settimo 139; Gliardenghi Margherita in Vaudano, a. 83, Spinetta, via Monferrato 15; Bima Giuseppina in Aragno, a. 59, Sarzana, corso Vittorio Emanuele 76; Novaro Maria, a. 34, Genova, v. Chiliani 57; Zamara Natale, a. 60, Occhiobello, v. La Thuile 7; Boscarato Iolanda, a. 58, Chioggia, v. Palma di Cesnola 33; Tribaudino Emilia in Dal Bo, a. 41, Pinerolo, v.

Non ci pensano più

Un quarant'anni fa incominciò a diffondersi anche in Italia il mito della spregiudicatezza sessuale. Dir pane al pane e vino al vino, anche se non si trattasse propriamente di vino e di pane. Le «maschiette», capelli corti, sottane al ginocchio, dichiaravano che tra uomo e donna, che diversità c'è? Autonomia, libera scelta, iniziativa in amore erano le prime esercitazioni del dongiovannismo femminile. Si ebbe per la prima volta sentore di gentili signore che si tenevano una piccola, personale *garçonnière*, tanto carina; che male c'è, si diceva, è un *chez-soi* più intimo, per fumarci una sigaretta, ricevere un buon amico, senza quella scocciatrice della famiglia. Voci che correvano, si sa; ma quelle voci erano così suadenti, e già si predicava, e si praticava in luoghi misteriosi e lontani, il nudismo come suprema forma di civiltà.

Al mare le magliette delle bagnanti si facevano sempre più brevi e più rosee; le passeggiate a coppie, fine di intimità o no, già erano tollerate da mamme prudenti. Queste mamme non molti anni prima avevano strillato per la scuola miste: sezioni riunite, maschi e femmine, invenzione diabolica, apprensione da non si dire per i loro solleciti cuori. Ora, dopo la prima guerra mondiale, era venuto, invece, il tempo della fiducia. Sono una compagnia di ragazzi e di ragazze, dicevano, tanto simpatici, tutti di ottima famiglia, tutti selezionati: che pericolo c'è? Si capisce, poveracci, che preferiscano divertirsi un po' da soli, senza mamme e papà, e senza malizia. E poi, vuole che gliela dica, signora mia, è meglio così, molto meglio così; non come noi, che non si sapeva nulla di nulla, e si entrava nel mondo occhi chiusi...

Le loro figlie sapevano, eh se sapevano. E avevano certi occhi sgranati, e un piglio nel gettarli in faccia agli uomini, che a rivederli ora farebbero forse ridere come un vecchio film, ma che in quegli anni erano una provocazione. Di lì ci si incominciò a trattare a manate, uomini e donne. Era la famosissima *camaraderie*, il toccasana. Basta con l'ipocrisia, coi pudori truccati, con le palpebre abbassate, basta con l'eterna finzione; tanto, quello che ci sta sotto a tutti quei maneggi, lo si sa. Strada libera alla franchezza, alla scioltezza, al tu per tu: ragazze e ragazzi imparino a conoscersi, non si ingannearanno più (quarant'anni fa, al vertice della saggezza europea, si pensava che ragazzi e ragazze non si sarebbero ingannati più). Perché con quello stare sempre insieme, con quel mescolarsi le faccende intime, con quell'essere espliciti e mettersi, così per scherzo, le mani addosso, è chiaro che tutti i «complessi» sarebbero caduti. E qui intervenivano autorevolmente i papà moderni. E ricordavano di essersi turbati, da giovanetti, per la vista di un piedino. Un piedino, capite? Anche se ben calzato, come scriveva lo Stecchetti, soprattutto se ben calzato bastava a farci andare il sangue alla testa. Che buffo! Ma era (circa quarant'anni fa) non era più così: ora si vedevano, quei cari ragazzi, proprio come mamma li aveva fatti, o press'a poco, rincorrersi sulla sabbia, tuffarsi in mare, divincolarsi abbracciati e poi, bravini bravini, distesi al sole, mescolarsi stufelle salaci. Bé, che volete, dicevano le mamme prudenti, i papà autorevoli, fa piacere. E sapete perché? Perché a certe cose ci fanno l'abitudine, sono indifferenti, non ci pensano neppur più.

E infatti, sono passati quarant'anni da quei felici inizi della liberazione del mondo, quarant'anni di sbitudine e di indifferenza e il mondo, anziché non pensarci, pensa soltanto a quello. A quello che, prima, era stava ardente, fantastico e doloroso, ma quasi sempre dominato e chiuso, nel nobile segreto della coscienza, ma i lacci dell'ipocrisia. Mai come in questi nostri giorni liberati dal complesso erotico si è tanto pensato al sesso, alla sessualità, al comportamento sessuale. Non è una moda, è una mania, un'angoscia, un affanno, è qualcosa che vi accerchia e vi sommerge. Tutta l'esistenza, la storia, l'arte si rifà di lì, da quel punto brutale e sofisticato. Psicanalisi aiutando, è scomparsa l'innocenza; non v'è bimbo, per quanto piccino, nel quale non si annidi la *libido*, non v'è creatura che possa ritornare sul suo passato — oh care memorie — senza vergogna, senza scoprirvi istinti immondi, un filo di turpe. Si fanno inchieste, sterminate, scientifiche, ingegnose, vi partecipano laboratori illustri, indagatori e statistici perfetti, ma che? Ma come gli uomini si comportano con le donne, e viceversa, o, per essere più precisi, come si fanno o non si fanno certi geni. Il sovrumano, la fantasia, il capriccio, l'aspirazione romantica, il ricordo che raddolcisce, il desiderio che è sogno: nulla, questo è nulla, non sono che fatue proiezioni di un istinto profondo e orrendo che solo domina, oggetto. Tutto il mondo è sessualità. Ed risultato davvero, con quell'abitudine che da quarant'anni a oggi i giovani dovevano fare a certe cose, con quell'indifferenza sprezzante, con quel trionfo sugli oscuri stimoli; bella vittoria, se oggi è così difficile trovare parole adatte all'amore. Come dev'essere arduo, per i nostri giovani, coraggioso e arduo il riconoscere l'amore, e dargli una voce, e amarlo e farlo amare. Perché non siamo certo noi a credere che, nonostante il volgare assalto dei barbari, oggi non si ami più. Ma non senza pietà assistiamo al facile successo di chi invita a correre là ove già tutti, naturalmente, corrono: e non sanno che la meccanica è appena l'inizio del nostro destino, è il caso brutale dal quale o si esce o ci si perde per sempre.

Francesco Bernardelli

La pioggia interrompe il ricevimento della regina

Più di mille invitati erano intervenuti ieri al tradizionale «garden party» di maggio nei giardini di Buckingham Palace. Fra essi, numerose consorti di delegati alla conferenza del Commonwealth che attendevano d'essere presentate alla regina. Ma, pochi minuti dopo l'arrivo di Elisabetta (a sinistra), una pioggia torrenziale ha interrotto all'improvviso la festa, costringendo tutti a correre ai ripari (Telefoto «Associated Newspapers»)

LA "LEGGE DEL DELTA,,

La guerra contro il mare prosegue

La tremenda inondazione del '53 ha fatto subito decidere la più mastodontica opera di ingegneria idraulica di tutti i tempi - Sarà compiuta entro il 1980 - Tre isole e una penisola unite da una barriera difensiva di dighe larghe centocinquanta metri - Gli olandesi non si impensieriscono né del tempo, né della fatica, né del denaro - Come si costruisce una strada - Gli ultimi mulini a vento

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, maggio.

Dopo avergli conquistato sempre nuove terre, con un lavoro di secoli e con una spesa di migliaia di miliardi, la guerra contro il mare non ha soste. Anche perché ne sono venute altre offensive tremende. L'ultima, nel '53, si abbatté sulle coste fra il Reno e la Schelda. Volle, con danni immensi, quasi duemila vittime, che dovunque suscitarono commozione profonda. I venti di nord-ovest e di sud-ovest, facendo ingorgo nella Manica, possono sollevare il Mare del Nord di alcuni metri, suscitandone una liquida muraglia che si avventa a catapulta sulle coste; e se si incontra, alle loro foci, con le acque ingrossate della Mosa e del Reno, la muraglia ancora s'impenna e si innalza, per poi ricadere in più spaventose mazzate.

Venti giorni dopo il disastro del '53 si costituiva la «Commissione del Delta», che in soli dieci mesi presentava un piano completo, definitivo. Veniva subito dopo votata la «Legge del Delta», stabilita l'attuazione del piano entro il 1980 con una spesa complessiva tra i cinquecento e i seicento miliardi. Sarà l'opera più mastodontica attuata dalla ingegneria idraulica in tutti i tempi. Tre isole e una penisola saranno unite da una barriera difensiva le cui dighe sbarreranno non solo gli sbocchi di due rami del Reno (il Lek e il Waal), ma anche della Mosa e della Schelda, costituendo inoltre un immenso bacino di acqua dolce. Questo eliminerà le infiltrazioni saline che ora, risalendo per chilometri fiumi e canali, inaridiano quei terreni; e in un secondo tempo, lungo le rive del bacino, si costruiranno poi, anche se oggi non lo si dice, altre avanzate e altre rettifiche, che creeranno nuove terre.

Alla foce della Mosa si costruirà addirittura un'isola artificiale. Ma prima saranno state gettate dighe «di lavoro», per permettere le opere vere e proprie. Le dighe definitive avranno centocinquanta metri di larghezza e apertura di sessanta metri per il passaggio delle navi, con chiuse e conche che, nell'alterno gioco delle maree, dovranno risalvare dislivelli fino a quattordici metri. Sulle conche si lanceranno ponti; e le parti centrali delle chiuse saranno costituite da lame del peso di circa settecento tonnellate ciascuna, che calceranno, a ghigliottina, su annegate controforme di cemento. Calcolati i gravami delle correnti massime, previste le punte più gravi di una meteorologia crudele, previsti gli sbalzi più funesti di temperature. La grande macchina è ormai in moto, e sinora, con la tipica preveggente calma olandese, non si sono avuti né anticipi né ritardi sul piano prestabilito dei lavori. Quando l'opera sarà stata compiuta avrà coinciso con la conclusione di un altro grande poldar, in quello che fu lo Zuiderzee; e una nuova autostrada vi collegherà Groninga ad Amsterdam, mentre un'altra correrà lungo il Delta, avendo per massiccia continua ponti e dighe.

* *

Lo sbarramento del Delta respingerà il mare di novanta chilometri verso il nord, accorcerà di trecento il perimetro delle coste. Un'impresa che impegna almeno un paio di generazioni. Ma già si sta studiando anche la chiusura del mare di Wadden, a nord della Frisia. I più prudenti prevedono l'inizio dei lavori verso il duemila; e qualcuno ne azzarda il compimento verso il 2020, 2025. Gli olandesi non s'impensieriscono né del tempo, né della fatica, né del denaro. Quando un lavoro è necessario, deve essere fatto; e fatto bene. Se Napoleone, per annettersi alla Francia, nel 1810, i Paesi Bassi, li dichiarò, quasi spregiandoli, «terre d'alluvione di fiumi francesi», ancora una volta riecheggiò, in risposta, il proverbiale, e fin troppo superbo, «Dio ha tutto creato tranne l'Olanda, che è stata fatta dagli olandesi», appena poi mitigato dal non meno proverbiale, e molto caparbio, «Non merita la terra chi non vince il mare». Quando un lavoro è necessario, lo si fa; e lì si fa bene. Anche se quel lavoro debba talvolta consistere in una distruzione, e campi e campi debbano esserne annientati. Le dighe furono infatti anche un'arma di difesa, d'inondazione, bastarono poche brecce a respingere o a trattenere il nemico. «Conserviamo asciutte le nostre polveri, e umide le nostre terre».

Imprese davvero colossali come lo sbarramento del Delta sono lavori «pubblici», vale a dire quasi anonimi. Soltanto l'ingegner Lely, al quale molto si dovette per il prosciugamento dello Zuidersee, sarà ricordato da Lelystad, il nome che è stato dato alla piccola capitale del nuovo polder Flevoland. Ma il Lely è da tempo scomparso, e altri agguerriti gruppi tecnici lavorano in silenzio e di conserva a dare un nuovo titolo di nobiltà al loro paese. E' questo un popolo amante di una vita che non subisca frontiere, ma vuole le sue sempre più salde, di basalto e di acciaio, contro la furia del mare. E il tenace silenzioso lavoro di questi tecnici, che non amano porsi a una ribalta, molto ricorda l'indifferenza del loro Erasmo alle ricchezze e agli onori. Poco prima di morire chiese che i suoi ultimi manoscritti fossero pubblicati anonimi; ciò che importava era la verità, non chi avesse la vanitosa pretesa di darle un nome.

Il paese che ha saputo specchiarsi in Erasmo, in Spinoza, in Rembrandt, e ha duramente saputo conquistarsi una sua indipendenza, e ha affrontato e affronta lotte titaniche contro l'oceano, è un paese di sabbia e di fango. La terra solida, compatta, è assai rara. Non vi esiste pietra. Il legname viene in gran parte dal nord. Non si può costruire se non su palafitte. Un tempo erano di abeti, ora sono di cemento. E come da noi, per le fondazioni, si scava fino a incontrare una falda provata (o alluvionale, o tufacea, o rocciosa); qui si scava fino a trovare la sabbia. Per costruire una strada si apre dapprima un canale, e lo si approfondisce fino a quando non ne affiori la sabbia. Poi, come per una diga, si colmerà quel canale con dell'altra sabbia. Per trasportarla in masse ingenti non si adoperano autocarri, ma grandi tubazioni, nelle quali è spinta dall'acqua. Noi il costruire sulla sabbia ebbe, come qui, un significato tanto solido, duraturo. E' l'antico fondo di antichissimi mari, che offre, scoperta, la sua groppa sicura; e il mare, l'eterno nemico, è così un'altra volta costretto a diventare un alleato.

La terra è preziosa, la si coltiva con una minuzia certosina e giapponese, non ne deve essere inutilizzata una zolla. Per garantire nuovi sviluppi all'aeroporto di Schipol, che entro cinque o sei anni sarà tra i più grandiosi ed efficienti d'ogni paese, si dovettero ipotecare settecento ettari, e assai fertili. Furono allora anche compiuti studi molto precisi, per la massima disponibilità agricola di quei terreni. Dei settecento ettari se ne poterono così sfruttare quattrocento. E vi si sta costruendo, a cura del ministero di agricoltura, una fattoria modello, la fattoria dell'aeroporto. Per l'anno prossimo la sola produzione di «farine d'erba» (foraggio disseccato polverizzato) vi supererà le millecinquecento tonnellate. Densi maggesi si spingono fra le piste, quasi ne ombreggiano i bassi fusti delle lampade gialle e nasturre, mentre pingui filari di ortaglie sfiorano capannoni e officine.

* *

Oggi tutto è servito da impianti termoelettrici. Ma fino a non molti decenni addietro la lotta per le nuove terre, contro il mare, era pure sostenuta dal suo complice più infido. Era il vento, a muovere le ampie braccia di innumerevoli mulini. Ora quasi tutti scomparsi, stanno scomparendo persino dalle scatole per la cioccolata. A lungo lavorarono, con il lento cigolio delle loro pale, delle loro macine; e lavorarono anche e soprattutto a pompare e a smaltire le acque superflue, il riposavano soltanto nei giorni di bonaccia. E se qualcuno ancora si ostina a umilmente vendere i suoi servigi, gli altri pochi superstiti sono per lo più abbandonati a una lenta rovina. Quando addirittura non le si affretti con facili demolizioni, non prive di qualche rimorso. Alcuni, fin quando reggono, servono, con i loro tozzi birilli, da ripostigli. Ma se ne scorgono di sventrati, cadenti. Le ali nude, ridotte a immoti traliccì sghembi, sembrano anzi ne coleotteri stecchiti. Uno ogni tanto si salva, e lo si restaura, e lo si vezzeggia, perché proprio in quel punto il paesaggio lo esige. E se ne sta, un po' contegnoso, un po' interdetto, a farsi ammirare, fotografare, veterano pensionato del turismo. Ma sarebbe dovuta anche ad altri, una onorata pensione. Perché durante l'ultima guerra si mostrò sovente utili, talvolta preziosi. Non come nascondigli, troppo scoperti. Erano le diverse posizioni, assunte dalle loro pale, a fornire un cifrario per i messaggi dei partigiani.

Mario Grome

LIBRI RICEVUTI

F. Arnaldi, N. Lascu, G. Lugli, A. Monteverdi, E. Paratore, R. Vulpe: *Studi ovidiani*, Istituto di Studi romani, edit., Roma; L. [illegible]

Mario Viana: *Il Re costava meno* - Edizioni Superga, Torino, L. 600.

Alessandro Manzoni: *I promessi sposi* (introduzione di Alberto Moravia, disegni di Renato Guttuso), Einaudi, editore, Torino, L. 6000.

Luki Galaction Passarelli: *Tempo degli angeli*. Casa editrice Alanor, Roma, L. 700.

Aldo Testa: *Filosofia dell'arte*, Cappelli, editore, Bologna, L. [illegible].

Pio Ciprotti: *Leggi usuali in materia ecclesiastica*. Editrice Studium, Roma, L. 600.

La storia eroica di Montmartre in un museo accanto allo studio di Utrillo

Dalla celebre collina partì la scintilla della rivolta che nel '71 istituì a Parigi la Comune - Oggi è un centro turistico, sofisticato e borghese; persino le screpolature dei muri sono fatte ad arte per dare l'impressione dell'antichità Ma una vita segreta sopravvive agli assalti delle folle ignare che salgono per ammirare il panorama della capitale

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 9 maggio.

Il 18 marzo 1871, il generale Lecomte, alla testa di un reparto di truppe in pieno assetto di combattimento, iniziò la marcia su per le strade che portano in cima alla collina di Montmartre. I suoi uomini erano veterani della guerra contro la Prussia, stanchi dopo il lungo assedio e gli scontri sfortunati, avviliti dalla sconfitta: avevano tutt'altra voglia che di combattere.

Ma soprattutto era l'obiettivo di quella nuova campagna che seminava il malumore nel piccolo esercito del generale Lecomte: si trattava infatti di andare a riprendere i centosettantun cannoni che il popolo aveva rifiutato di consegnare ai prussiani dopo la capitolazione. Così, quando la folla li circondò e il generale detta l'ordine di aprire il fuoco, i soldati rifiutarono di obbedire: fraternizzarono con i popolani e con le guardie nazionali.

Il generale Lecomte fu buttato giù da cavallo, fu messo davanti ad un muro e fucilato insieme ad un certo Clément Thomas che, nel 1848, si era reso responsabile di massacri non ancora dimenticati. Cittadini e soldati, padroni della collina, si diressero allora verso la città: in un'immensa colonna che s'ingrossava a mano a mano che si avvicinava alla Senna, i rivoluzionari andarono ad occupare il palazzo del Municipio, da cui le truppe regolari si erano ritirate senza resistenza. Il governo di Thiers fuggì a precipizio, andò a stabilirsi a Versailles: Parigi era ormai nelle mani della Comune.

La storia di questi avvenimenti, che attraverso la Francia, hanno avuto ripercussioni enormi su tutto il movimento operaio moderno e sulla politica dell'Europa contemporanea, la ritroveremo illustrata da documenti di ogni genere nel museo che Montmartre inaugurerà il mese prossimo, in una vecchia casa dove abitò l'attore Rosimond, contemporaneo di Molière, a una decina di metri dallo studio che fu di Utrillo.

Oggi, Montmartre è diventato un centro turistico, dove i provinciali s'illudono di ritrovare la *bohème* artistica del principio del secolo. Non c'è rimasto un angolo che non sia artificiato, non c'è la screpolatura d'un muro che non sia stata fatta apposta per dare l'apparenza dell'antichità. Un popolo di caffettieri, di pittorastri che eseguiscono sotto gli occhi dei borghesi ammirati un paesaggetto che è sempre quello, con il *Moulin de la Galette* o la cupola del Sacro Cuore, un popolo di venditori di oggetti-ricordo abita ora le stesse case da cui, mezzo secolo fa, uscì la gente che diede inizio alla *Commune*.

Nella piazzetta del Tertre, dove, durante la bella stagione, le famiglie degli impiegati vanno il sabato sera a prendere il gelato, c'è un'insegna sulla facciata d'una casa con scritto: «Municipio libero della repubblica di Montmartre». Non è del tutto illegittima perché, poco prima di perdere il trono, Luigi XVI aveva firmato un decreto che rendeva indipendenti gli abitanti della collina dal resto della città. Una simbologia giacobina e un'aria da '89 si ritrovano ancora fra quelle mura, ma non bisogna fidarsene troppo: è anche quella una trovata turistica, un espediente per accentuare il color locale.

E così pure la vigna, la celebre vigna dove ogni anno si svolge una grande festa popolare in occasione della vendemmia: è appena un migliaio di metri quadrati, tutto ciò che rimane di quando Montmartre era un villaggio rurale e le capre circolavano per le strade. Tutto è ormai truccato, aggiustato per impressionare i forestieri, e finisce per infastidire come accade in ogni località troppo consapevole della propria tradizione: hanno imbalsamato Montmartre, la hanno addomesticata, e hanno ridotto al conformismo alberghiero un popolo che aveva eletto Georges Clemenceau sindaco a meno di trent'anni, un popolo ch'era sempre stato all'avanguardia della rivolta.

Qualcuno dice che è stata la costruzione del Sacro Cuore a snaturare Montmartre. L'enorme basilica bianca, in uno stile che ha trasformato le pietre in panna montata, fu iniziata verso il 1850 e terminata soltanto nel 1914. E' forse il più brutto monumento di Parigi ed è certo che ha cambiato completamente l'aspetto della collina. Con quell'opera grandiosa, le confraternite religiose hanno iniziato anche una tenace azione di clericalizzazione di Montmartre, fino ad accreditare la leggenda secondo la quale la sua etimologia deriverebbe da Monte dei martiri, in ricordo d'un santo che, dopo essere stato decapitato, proseguiva il cammino fino alla vetta con la testa sotto il braccio. Si è sempre supposto invece che Montmartre, è il monte di Marte, fosse il luogo su cui i romani avevano costruito un tempio pagano.

E' certo che oggi non si può più concepire Montmartre senza il Sacro Cuore: ci sembrerebbe assurda certe stampe del secolo scorso, che riproducono la collina non ancora sovrastata da quella architettura enfatica; però non è il Sacro Cuore che ha mutato Montmartre, ma piuttosto lo spirito di Montmartre che, a poco a poco, ha assimilato il Sacro Cuore, ne ha dato una sua affettuosa interpretazione con le ironiche preghiere di Max Jacob, con i freschi colori di Utrillo.

C'è infatti una vita segreta di Montmartre che resiste e sopravvive agli assalti delle compagnie turistiche, una vita insospettata a coloro che vi arrivano in autopullman per ammirare il panorama di Parigi ed ascoltano la spiegazione delle guide. Sono in pochi a rispettare le autentiche tradizioni non soltanto attraverso le cartoline illustrate e quei pochi lottano da anni perché la ondata dei visitatori in comitiva organizzata non sommerga ciò che è ancora rimasto.

Paul Yaki, lo storico di Montmartre, è a capo di quei pochi: è alla sua iniziativa che si deve il nuovo museo, di cui sarà il primo conservatore. Certo, Paul Yaki vorrebbe che nel *Bateau Lavoir*, dove più di cinquant'anni fa nacque il cubismo, abitassero ancora artisti degni di quelli di allora e che nello studio dove lavorava Picasso al principio del secolo non si fosse installato ora uno scultore che fa i monumenti per il cimitero. Certo, non può fargli piacere che nel celebre *Lapin agile* si suonino oggi musiche americane.

Ma i tempi sono quelli che sono e Paul Yaki non può pretendere di cambiarli. Nelle stanze imbiancate di fresco nella vecchia casa dell'attore secentesco ha raccolto però tutti i documenti che ha potuto rintracciare in molti anni di ricerche ed ora spera di ridar vita almeno al ricordo.

Sandro Volta

Strana scomparsa d'una suora partita da Vienna per Varsavia

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 maggio.

(e. b.) Le autorità viennesi sono in moto da sabato per chiarire il mistero che circonda ormai da cinque giorni la strana sparizione di una suora polacca, d'origine polacca, conosciuta nella congregazione del «Divino Redentore» col nome di suor Guntharda, presa alle 12,20 di giovedì scorso il treno che da Vienna l'avrebbe dovuta portare sino a Varsavia: convalescente da un'operazione di appendicite, voleva trascorrere un periodo di riposo in Polonia dove vivono i suoi parenti. Alle 8 del venerdì mattina un fratello aspettava invano la suora alla stazione di Varsavia; la sera dello stesso giorno egli, preoccupato, telefonava al convento viennese per sapere se la sorella fosse partita o no. Sabato ritelefonava per la seconda volta, avvertendo la madre superiora della congregazione che la monaca non era partita giovedì, senza dare più notizie di sé, per oltre cortina.

La monaca, Maria Rzepka, d'origine polacca, conosciuta nella congregazione del «Divino Redentore» col nome di suor Guntharda, prese alle 12,20 di giovedì scorso il treno che da Vienna l'avrebbe dovuta portare sino a Varsavia: convalescente da un'operazione di appendicite, voleva trascorrere un periodo di riposo in Polonia dove vivono i suoi parenti. Alle 8 del venerdì mattina un fratello aspettava invano la suora alla stazione di Varsavia; la sera dello stesso giorno egli, preoccupato, telefonava al convento viennese per sapere se la sorella fosse partita o no. Sabato ritelefonava per la seconda volta, avvertendo la madre superiora della congregazione che la monaca non era partita giovedì, senza dare più notizie di sé, per oltre cortina.

Fino a questa sera, benché le ambasciate austriache di Praga e di Varsavia siano state immediatamente avvertite del caso, non è stata fatta ancora luce sulla sorte della monaca; nel medesimo tempo sono state avviate a Vienna indagini sul passato e sull'attività svolta in Austria dalla religiosa. Un punto su cui gli investigatori sembrano soffermarsi con particolare interesse è questo: suor Guntharda, appartenendo ad un ordine dedito all'opera assistenziale negli ospedali, sarebbe venuta negli ultimi anni in contatto con diversi profughi dell'Europa Orientale, ricoverati o per malattia o, spesso, anche per le ferite riportate nella fuga.

Premio letterario internazionale fondato da editori di vari paesi

Dotato annualmente di sei milioni di lire, il premio è riservato a un'opera di immaginazione, senza limitazioni di luogo e di nazionalità

E' rientrato in Italia l'editore Giulio Einaudi proveniente da Formentor (Maiorca) dove si era recato per i colloqui internazionali sul romanzo. Nel corso del convegno, cui partecipavano oltre a insigni critici e scrittori, tra cui Nelson Algren, Georg von Rezzori, Juan Goytisolo, Quarantotti Gambini e Camilo José Cela, anche editori di fama mondiale, si è giunti a individuare nei nuovi strumenti della comunicazioni di massa un fattore che direttamente o indirettamente non può mancare esercitare una influenza sull'opera dello scrittore. Come può l'editore moderno servirsi di queste nuove tecniche salvaguardando l'indipendenza dello scrittore, e tutelando il lettore dal pericolo del «prodotto di serie»?

Alcuni tra gli editori, riuniti in comitato di lavoro, hanno studiato la possibilità di dare un riconoscimento internazionale a opera di alto valore letterario pubblicate nei vari paesi, ma senza cadere nelle complesse e pesanti procedure che caratterizzano i premi ufficiali.

Può una casa editrice di alto livello culturale esprimere dal suo seno una giuria che porti in un concorso internazionale la sua scelta dei migliori libri pubblicati nei vari paesi? La scelta finale, emergerebbe allora dal confronto fra i lavori dei diversi comitati nazionali. Tale impostazione, nuova ed assolutamente democratica, libera da ogni preoccupazione particolaristica o nazionalistica, è stata dopo lunghe discussioni accettata, ed è nato così, per iniziativa degli editori Gallimard di Parigi, Rowohlt di Amburgo, Widenfeld di Londra, Grove Press di New York, Seix e Barral di Barcellona e Einaudi di Torino, il Premio Internazionale degli Editori, dotato annualmente di oltre sei milioni di lire, riservato a un'opera di immaginazione contemporanea, narrativa, racconto o novella, senza alcuna limitazione di lingua o di nazionalità. Le opere dovranno testimoniare per la loro ispirazione forma e contenuto di uno sforzo di rinnovamento e presentare qualità tali da esercitare un'influenza nello sviluppo delle differenti letterature nazionali.

Scopo del premio è di dare a un'opera la più vasta risonanza internazionale, e a tal fine, nei paesi in cui l'opera premiata risultasse ancora non tradotta, gli editori promotori si impegnano a pubblicarla. La giuria del premio sarà composta da sei membri eletti dai sei comitati nazionali, formati a loro volta da scrittori e critici scelti di comune accordo tra tutti gli editori partecipanti.

A differenza del «Nobel», che è la consacrazione di uno scrittore già conosciuto internazionalmente, il Premio Internazionale degli Editori intende segnalare ai lettori di tutto il mondo uno scrittore degno di affermarsi per l'alta qualità della sua opera. Gli editori riuniti a Formentor hanno così voluto assolvere innanzitutto a un impegno morale, nei confronti della letteratura contemporanea, e adeguarsi con responsabilità, e coi mezzi tecnici a loro disposizione, alle attuali esigenze del mondo contemporaneo.

Inoltre, col proposito di favorire la diffusione degli scrittori giovani, hanno deciso di creare un ulteriore premio, simbolico, questo, anche se accompagnato da un forte anticipo sui diritti, da assegnarsi a un libro inedito che verrà pubblicato simultaneamente nelle principali lingue del mondo. Una novità assoluta anche questa, una iniziativa che presenta indubbiamente delle incognite, che solo potevano essere affrontate da editori di lunga esperienza.

Imminente al NUOVO ROMANO

IL TEMPO SI E' FERMATO

di ERMANNO OLMI | IN TOTALSCOPE

Chi vuol completare il panorama culturale del nuovo cinema europeo DEVE VEDERE anche questo bel film: poiché è "l'opera prima" di un giovane regista italiano, che, al suo apparire, entusiasmò i critici al Festival di Venezia 1959.

..... quando «Il tempo si è fermato» apparve all'ultima Mostra Veneziana, si capì che un nuovo regista era nato... Olmi non ha sbagliato una battuta, una mossa, una sequenza...
«l'Unità»

..... un film semplice, fresco, modesto, buono come il pane fatto in casa, e ammirevole d'altra parte per la piena e sicura maturità del suo linguaggio.....
«la Notte»

..... Ermanno Olmi è un regista giovane che ha saputo rinunciare alla tentazione di certi soggetti di moda per una buona semplice storia... Buon senso, insomma, e nuovo popolare, di quello vero.
«Corriere d'Informazione»

..... un esempio di asciuttezza espressiva, di semplicità e di vitare applicati al linguaggio del cinema, è un bel film «Il tempo si è fermato» del giovane regista Olmi.
«Corriere della Sera»

LA TRAVERSATA DELL'ANTARTIDE

UN FILM A COLORI | L'ULTIMA GRANDE ESPLORAZIONE POLARE

PRODOTTO DALLA EF | LUX FILM

..... un omaggio all'intrepidezza degli ultimi scopritori di terre, nell'ultima parte del globo ancora inviolata.

TECNICO VIAGGIATORE

materie prime per materie plastiche, possibilmente laureato chimica, assumerebbe primaria Società. Dettagliare curriculum, età, pretese, referenze. — Scrivere

PUBBLICITA' STAMPA 226 - TORINO

La LOZIONE F.di M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI E LE DISFUNZIONI DEL CAPILLIZIO

E' SEMPRE AGGIORNATA IN BASE ALLE ULTIME ACQUISIZIONI SCIENTIFICHE

IL PRODOTTO DI FIDUCIA PRESCRITTO DAL MEDICO

F.di M. s.p.a. CHIMICI FARMACEUTICI BALSAMICI-MILANO

SPETTACOLI

GIORNATA FIACCA AL FESTIVAL DEL CINEMA DI CANNES

Amori proibiti e toreri fischiati

In un letterario film belga, *Se il vento ti fa paura*, si narra d'una condannevole affinità tra fratello e sorella - *Los golfos*: simpatici teppisti dei quartieri popolari di Madrid - Stasera *La dolce vita*

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 9 maggio

La media complessivamente buona dei film finora presentati sullo schermo di Cannes, si è lievemente abbassata oggi, prima giornata fiacca della rassegna. Di giorno il Belgio ci ha dato un film ultraletterario fin nel titolo: *Se il vento ti fa paura* di Emile Degelin, autore anche della sceneggiatura e dei dialoghi. La tragedia greca, evocata per ischerzo da Jules Dassin nel film di ieri, appare sotto spoglie moderne in questa cerebrale pellicola che espone un caso di innamoramento fra fratello e sorella. Con l'esagerazione propria degli imitatori, l'erotismo caro alla «nouvelle vague» trova qui gli ultimi confini, restando tuttavia ancora in piedi, per le estreme occorrenze, Edipo e Mirra.

Va tuttavia riconosciuto al Degelin, che in una sua affollata conferenza stampa ha difeso il proprio film dall'accusa di immoralità, il merito di aver trattato lo scabroso argomento con purezza di immagini e di parole, prospettando il tormento del suo Pierre e della sua Claudia sotto la luce estetizzante di una affinità elettiva, frustrata, diciamo così, dalle convenzioni.

Il film non narra; volta e rivolta una situazione senza altra uscita che il sospiro, e alla fine (perchè ci vuol pure una fine) si accomoda in una soluzione di compromesso: la coppia non sfida il mondo, anzi ne accetta la condanna; ma nemmeno rinuncia ai propri sentimenti.

Il pubblico non ha preso molto sul serio queste ambasce ambientate sulle dune di una spiaggia o nelle sale di un museo; e non gli si può dare torto. Temi come questi è raro che passino dalla letteratura al cinema senza rimanere irrimediabilmente intinti della prima. Oppure ci vorrebbe un regista quale il Degelin, con tutto il rispetto per il suo ottimo mestiere, non ha dimostrato di essere. In *Se il vento ti fa paura* le immagini sono scelte e le parole (spesso interiori) intelligenti; ma le une e le altre vanno per conto loro, e dalla dissociazione nasce la noia. Non è difficile fare un film audace; ma è difficilissimo fare un film audace e insieme noioso. Il belga ci è purtroppo riuscito. Ciononostante il pubblico belga vi ha trovato materia per divertirsi, beccando qua e là la fraterna coppia, lui mal servito da una figura di pinocchietto esistenziale (l'attore Guy Lesire), lei una bella ragazza (l'attrice Elizabeth Dulac), ben degna di più normali amori.

Di una materia meno rovente, anzi raffreddata attraverso molti passaggi di mano, il film della sera, lo spagnolo *Los golfos* diretto dal regista Carlo Saura, apprezzato autore di documentari. *Los golfos* sarebbe come chi dicesse «i tapiati», ragazzacci di strada rivolti al malfare; un malanno che alligna anche in Ispagna. Ma pur senza contestare il carattere di autenticità a questi guappetti spagnoli, come si sente che il loro regista li ha visti attraverso gli schermi del nostro cinema, da Fellini a Rossi, a Pasolini. Sono sei, e vivono nei quartieri popolari di Madrid ed esercitano su piccola scala il furto e la rapina con tecniche imparate al cinema. Fin qui nulla di straordinario. Ma perché in ogni spagnolo c'è un fondo di hidalgo, qualcosa sembra giustificare, nei loro moventi, questi macalzoncelli. Coi ricavato di quei furti e di quelle rapine intendono spianare a Juan, il migliore di loro e promettente torero, la strada verso l'arena. Che Juan diventi qualcuno (e in Spagna non c'è miglior «qualcuno» del torero), e loro saranno contenti, vivranno di gloria riflessa. Purtroppo l'esordio nell'arena costa salato, entrandoci di mezzo i soliti speculatori. Per mettere insieme la somma richiesta la banda deve così caricare la mano, e dai furterelli nei mercati generali o nei posteggi, passare ai colpi in testa, alle rapine e agli scassi. Juan, tutto assorto nel suo avvenire di spada, non ci mette parola; e quando l'interesse della banda richiede che egli partecipi all'azione, lo fa maldestramente, rivelandosi un *golfo* per modo di dire. Ma intanto è quello senza il quale gli altri forse non sarebbero *golfos*, un bel pasticcio.

Passando sul sangue di un compagno rimasto ucciso, Juan entra finalmente nell'arena con addosso il senso del malaugurio così fatale ai toreri. E nonostante il «tifo» dei compagni, fa una pessima riuscita, finendo sonoramente fischiato. La visione del toro che agonizza simboleggia la condanna di questi ragazzacci che sebbene a fine non malvagio hanno commesso tanti delitti.

Così condizionati alla spagnola, questi teppisti sono riusciti simpatici; e il meno che potesse capitare. Ma quanti andirivieni e lungaggini e luoghi comuni e ripetizioni per farceli conoscere. Il regista è diligente, si compiace (e fa bene perchè questo è il suo forte) di portarci in giro per i bassi quartieri madrileni, cogliendone scorci documentari uno più vivo dell'altro; ma quando entra nella psicologia e nel dramma dei suoi ragazzi, con tutto il fervore che ci mette, non fa altro che inventare l'ombrello e «pasolinegiare» di seconda mano. Buona la fotografia di J. J. Baena che si compiace di togliere effetti plastici dalle esercitazioni dell'aspirante torero, il flessuoso Manuel Zarzo, attorniato da un buon manipolo di giovani interpreti.

Così la giornata è risultata sospesa tra l'agape greca offerta questa notte dal regista Dassin agli spettatori di *Mai la domenica* e l'attesa de *La dolce vita* che esploderà domani sera, presenti il regista e gl'interpreti. Mentre si annuncia per mercoledì, in visione straordinaria, il nuovo film di Rossellini. Ancora prima dello *Avventura* di Antonioni, il film ufficialmente designato a rappresentare i nostri colori, il festival entra in zona italiana.

Leo Pestelli

Alcuni film italiani incassano più d'un miliardo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Critica a parte, e talvolta contro il parere dei competenti, il pubblico, attraverso quella forma di votazione rappresentata dall'acquisto del biglietto d'ingresso al cinema, manifesta con gli incassi le sue preferenze e i suoi orientamenti, ai quali la produzione non può non essere sensibile. Ed è perciò interessante esaminare i risultati finanziari desunti da un bilancio generale cinematografico alla fine del '59.

Il decorso anno è stato contrassegnato da una netta ripresa del film nazionale, con la ricomparsa di «best-sellers» prodotti in Italia, con oltre un miliardo di incasso. La stagione che va dalla metà del '58 alla metà del '60, già ha visto il successo de «La tempesta» di Alberto Lattuada con 1.413.276.000 lire di realizzo, mentre «La Maja desnuda» ha incassato 1.151.[illegible].000 lire. I dati del secondo semestre dell'anno scorso, già indicano il successo de «La grande guerra» di Mario Monicelli che, uscito in ottobre, alla fine di aprile ha totalizzato 1.300.000.000. Questo film e «La dolce vita», presentato già nel corso di quest'anno, superano entrambi il miliardo.

Oltre a questi due film di presa eccezionale, abbiamo poi quattro altri lavori che nei primi quattro mesi di proiezione hanno superato i 400 milioni di incasso: «Il terrore dei barbari», «Costa azzurra», «Il generale della Rovere» e «Vacanze d'inverno». Altri quattro hanno superato i 300 milioni e sono: «I magliari», «Il moralista», «Guardatele, ma non toccatele» e «Il sepolcro indiano».

Da questa esposizione si possono trarre interessanti considerazioni sui gusti del più vasto pubblico italiano: il fisco che, oltre a commuovere, ha anche spuntati di comicità possiede gli elementi quasi certi del successo («La grande guerra»). Tuttavia un buon lavoro drammatico riesce talvolta ad interessare e ad essere redditizio («Il generale della Rovere»). E' tuttavia molto difficile imbroccare il film drammatico di successo, tant'è vero che tra i primi 15 lavori del semestre considerato, solo quello di Rossellini raggiunge un forte incasso.

Il film comico è invece sempre economicamente sicuro. Gli attori che hanno imposto questo genere sono Totò, Alberto Sordi e, a qualche distanza Peppino De Filippo, Vittorio Gassman, Rascel e Tognazzi.

Ottimi risultati dà pure il film spettacolare storico, nel qual genere si deve menzionare, fra la produzione più recente «Le fatiche di Ercole», «La Gerusalemme liberata», «Ercole e la regina di Lidia», «Nel segno di Roma» interpretato da Anita Ekberg, «Il terrore dei barbari».

a. p.

Belinda Lee a Cannes col giornalista Jacopetti (Telef.)

Cronaca televisiva

Acrobazie di piloti supersonici in un emozionante film inglese - «Viaggiare»: felice compromesso tra una rubrica d'informazione e uno spettacolo di varietà - Triste domenica senza partita di calcio - Stasera ritorna Perry Mason

Una volta, la sera del lunedì era forse la peggiore della settimana: il telegiornale, un filmaccio o un filmetto di scarto e poi, volenti o nolenti, tutti a nanna. In via eccezionale, di quando in quando, allo strazio della vecchia pellicola s'aggiungeva quello di una conferenza-stampa o di qualche barbosissimo documentario. Ma poi le cose sono cambiate e bisogna confermare che questo [illegible] è uno dei pochi settori della tv che sia migliorato in modo netto. Ogni tanto, irresistibilmente, scappa il fumettone lacrimoso di quart'ordine: ma nella media la programmazione, ora, è tenuta su un livello decoroso.

Di un buon livello infatti non si può dire che non sia il film di ieri sera, «The Sound Barrier» di David Lean, presentato in Italia sette od otto anni fa col titolo «Ali del futuro». Personalmente, queste opere che esaltano il sacrificio della vita in nome della scienza, del progresso, del benessere dell'umanità, ecc. ecc. ci urtano un po': non è difficile infatti scorgere nella vicenda, nei personaggi e nei sommari rapporti psicologici che li legano, i segni di un cieco fanatismo. La realtà potrà anche esser differente, non lo sappiamo. Sta di fatto che sullo schermo celebrazioni di faccende di questo genere si tingono quasi sempre d'un sanguigno color retorico.

Di David Lean ricordiamo con molta più simpatia lo stupendo e delicato «Breve incontro»: e «Spirito allegro» e «Grandi speranze» e, a parte l'ambiguo finale, lo stesso «Ponte sul fiume Kwai». Comunque, ripetiamo, il film di ieri sera, da un punto di vista formale, era tutt'altro che disprezzabile e le sequenze aeree saranno state seguite con emozione ed interesse.

A contribuire al miglioramento del lunedì concorre, da poco tempo e quindicinalmente, la nuova rubrica turistica «Viaggiare»: una rubrica che ci aveva favorevolmente colpiti sin dall'inizio e che ha confermato via via le sue piacevoli doti di utilità e di divertimento.

Ieri s'è parlato di freni d'auto, di prezzi di viaggi in aereo, di pranzi e cene sempre in aereo, di come usare il vagone letto (anche se ai è accompagnati da un cagnolino), di quali itinerari servirsi per compiere belle gite in Romagna e nel Lazio: il tutto attraverso rapidi e precisi consigli, opportune immagini e un pizzico di umorismo. Formula indovinata, felice compromesso tra il programma d'informazione e lo spettacolo di varietà.

Abbiamo detto che la rubrica è quindicinale. Grosso errore. Le vacanze estive sono alle porte. La rubrica andava trasmessa ogni settimana. Ma la tv è fatta così: quando l'azzecca, nemmeno se ne accorge.

Domenica squallida. Non c'era la registrazione della partita di calcio e il pomeriggio è apparso vuoto. L'altra domenica aveva debuttato, con esito soddisfacente, la [illegible] musicale «Sette note per sette personaggi». Dov'è finita? Si è interrotta alla prima puntata?

Alla sera una frettolosa e poco incisiva «Parata di maggio» (con spreco di torsi ignudi di biondi ballerini e col ritorno delle ballerine in calzoni); e un deludente documentario inglese sugli abissi del mare, privo di tensione e di drammaticità: non che si pretendesse di trovarsi a faccia a faccia con un mostro, ma via, quelle riprese subacquee sembravano effettuate sul fondo di una vasca da bagno.

Scarsi resoconti calcistici. E sempre mancante, inspiegabilmente, la classifica della serie B.

Oggi alle [illegible] ripresa di un avvenimento sportivo. Alle 18,45 «Una risposta per voi» cui seguiranno il concerto sinfonico e la rubrica religiosa del martedì. In serata un telefilm della serie Perry Mason, «Souvenir» con Teddy Reno e Cinelandia.

u. bz.

Charrier cacciato dallo «studio» dove B.B. «gira» in déshabillé

Parigi, 9 maggio.

Il produttore cinematografico Raoul Levy ha avuto uno scontro con Jacques Charrier, recatosi nel teatro di posa dove la sposa Brigitte Bardot sta girando il film «La verità».

Levy ha fatto riaccompagnare alla porta il giovane attore, vietandogli nella maniera più assoluta di tornare in teatro a vedere la moglie mentre sta girando.

Brigitte Bardot ha attuato subito una rappresaglia, comunicando che sospenderà il lavoro se il produttore rimetterà i piedi in teatro. Levy ha affermato che verrà ugualmente, accompagnato da un usciere. La situazione è molto tesa.

Nel film «La verità» Brigitte Bardot dovrebbe apparire ampiamente svestita. Sarebbe questa la ragione che ha spinto il marito di B.B. a compiere un sopralluogo negli «studi».

Militari all'Auditorium Rai

Ieri sera all'Auditorium della Rai-tv è stato tenuto un concerto di musica sinfonica per le forze armate del presidio di Torino. Vi hanno assistito oltre alle autorità militari e civili, fra cui il sindaco Peyron, il vice-prefetto dr. Veglia, il gen. Valente comandante la regione militare nord-ovest, 1500 militari di truppa e numerosissimi ufficiali con le famiglie. L'orchestra sinfonica della Rai-tv diretta da Ottavio Elino ha eseguito musiche di Weber, Mendelssohn, Ivanova e R. Strauss.

L'urlatore soldato in viaggio

Il cantante Adriano Celentano ieri sera a Porta Nuova

Dal treno proveniente da Casale è sceso ieri sera a Porta Nuova — insieme ad una trentina di commilitoni — la recluta Adriano Celentano, meglio conosciuto come «re urlo del rock and roll» nostrano. Terminato l'addestramento presso il «Car» di Casale, è stato trasferito al 7° Artiglieria da campagna, di stanza a Torino. Frequenterà un corso di 50 giorni per radiocondutture, a bordo di una jeep munita di apparecchio ricevente e trasmittente.

All'arrivo del convoglio, il noto «urlatore» non ha potuto dare un saggio delle sue qualità canore nemmeno gridando: «facchino!». Da buon soldato, si è caricato in spalla lo zaino e con i compagni si è avviato verso gli autocarri che attendevano le reclute per portarle alla caserma di corso Unione Sovietica. Il conduttore del convoglio e il treno sono stati gli unici a chiedere, e ad ottenere, l'autografo.

Sullo schermo

Al Vittoria: *Il terrore corre sul fiume*

Ennesima incarnazione del celebre personaggio di Edgar Rice Burroughs, l'atletico Gordon Scott si presenta nel *Terrore corre sul fiume* («Tarzan's greatest adventure») come un Tarzan incivilito. Se non fosse per quel deplorevole vezzo di lanciare ogni tanto urla strazianti, sarebbe davvero un perfetto gentiluomo: una un linguaggio scelto, si comporta con cortesia con le signore, attesta il più devoto ossequio verso la legge degli uomini bianchi. Anzi collabora con le autorità per assicurare alla giustizia quattro malfattori che, dopo una sanguinosa incursione in un villaggio indigeno, sono fuggiti con alcune casse di esplosivi verso una misteriosa miniera di diamanti.

Il film racconta la caccia accanita che Tarzan dà agli avventurieri, lui in canoa e poi a piedi, e con l'imbarazzante fardello di una ciurma piovutagli dal cielo in seguito a un incidente aereo, quelli in una lancia a motore e armati di tutto punto, mentre il loro inseguitore s'accontenta di un arco e di un coltello. Ma tant'è: i quattro fuggitivi sono destinati a una brutta fine, alla quale non sfugge neppure la povera Sollia Gabel che qui figura come amica del capobanda (Anthony Quayle). Contro costui Tarzan scoterà l'ultimo duello sull'orlo di un precipizio e, uscitone vittorioso, tornerà nella giungla volgendo saggiamente le spalle alla civiltà, e meno saggiamente, alla graziosa compagna di viaggio (Sara Shane) che pure lo aveva aiutato nel più pericolosi frangenti.

Girato in esterni nel Kenia, e diretto corrivamente in buoni colori da John Guillermin, il film non si distingue dai precedenti innumerevoli modelli se non per una punta di crudeltà quando indugia a descrivere le raccapriccianti morti dei nemici di Tarzan.

Stasera «Carmen» al Nuovo

Questa sera alle 20,45 precise, al Teatro Nuovo, per la Stagione Lirica del Regio, seconda rappresentazione di *Carmen* di Bizet. Maestro Direttore: Mario Braggio. Interpreti principali: Fedora Barbieri, Rina Malatrasi, Aldo Bertocci, Giuseppe Valdengo.

Alla «Cassiopea» — Le organizzatrici della «Cassiopea» continuano a farci conoscere artisti ed artigiani veneti. La mostra attualmente aperta presenta oggetti vari — ceramiche, vetri, smalti, gioielli, rami, tessuti a mano, stoffe d'arte, tappeti — d'un gusto raffinato, sorvegliatissimo, nei quali i motivi moderni s'innestano spontaneamente sull'antica tradizione locale; e basterebbe citare in proposito le belle ceramiche di Alcamo Marina, che lavora a Nove, centro famoso per quest'artigianato.

Circolo della stampa — Salvo alle ore 18, il prof. Giuseppe Petrilli, membro della Commissione esecutiva della Comunità economica europea, parlerà sul tema «La politica sociale della Comunità economica europea». L'oratore risponderà a quesiti posti dagli intervenuti. Gli interessati potranno richiedere biglietti d'invito in Segreteria (corso Stati Uniti 27).

Istituto del Teatro — Oggi alle 18,15 riprendono le conversazioni del ciclo «Le poetiche del Teatro Moderno» indetto dal Centro Universitario Teatrale», a cura del Teatro Stabile di Torino. Tema della settima lezione: «La poetica di Stanislawski».

MOSTRE D'ARTE

Callot, sommo incisore

Uno spettacolo raro, affascinante, nel quale non si sa se più ammirare la straordinaria fertilità inventiva dell'arte o l'eccezionale magistero della tecnica, ci viene offerto da «L'Art Ancien» — la nota galleria torinese specializzata nel bianco e nero — con una preziosa mostra di 255 incisioni di Jacques Callot, tutte negli «stati» del più esigente collezionismo e nelle tirature antiche della prima metà del Seicento, cioè all'incirca contemporanee all'artista, che morì a Nancy, dov'era nato verso il 1594 (altri dice '92 o '93), nel 1635.

E' prodigioso che in una vita di poco più che quarant'anni il Callot, ch'è forse il primo, per originalità geniale, dei maggiori acquafortisti francesi sia anche in parte una gloria italiana perché italiani furono i suoi maestri a Roma ed a Firenze, ed in Italia lavorò dal 1608 al '21, sia riuscito a incidere 1426 rami, di cui la metà, è vero, d'interesse soltanto professionale, ma altrettanti di personalissima, inconfondibile invenzione.

E quali invenzioni! Quale meraviglioso e sempre vario mondo formicolante d'innumerevoli personaggi delineati, anzi creati da un'immaginazione incesurabile che ha fissato per l'eternità dei tipi umani, un costume, una società, un'epoca, insomma un genere di rappresentazione che doveva forbire idee e spunti tanto a un Goya quanto a un Daumier. Nella sola celeberrima stampa *La fiera dell'Impruneta*, cinquina a Firenze nel 1620 e dedicata a Cosimo de' Medici (e alla mostra si vede anche la replica incisa a Nancy con minime varianti), si contano 1500 figure nel minuscolo paesaggio, uno di quei paesaggi del Callot che anticiparono le solenni visioni naturali di Claude Lorrain.

La sua umanità tutti la conoscono. E' quella dei deliziosi *Capricci* che innovano, per lo stupendo istinto del giovanissimo artista, nella prima serie (ha il 1617 ed il '18, l'arte incisoria sceduta per lo più a semplice manualità imitativa; è quella, picaresca eppur così animata da sensi d'affettuosa comprensione fin nelle didascalie che accompagnano le scene, dei famosi *Zingari*, e *Pauvres gens pleins de bon adventures - Ne portant rien que des choses futures*», o nei grotteschi paradossali mimi straccioni, colti nella vita della strada fra lazzi osceni, risse, popolani spassi, dei non meno famosi *Balli di Sfessania*.

Ma poi, col maturare dell'età, vengono nel 1632 e nel '33 le *Piccole* e le *Grandi Miserie della Guerra*, cera anticipazione barocca, nel gusto e nello stile, dei tragici *Disastri* goyeschi, severa protesta del maestro lorenese contro il re francese. Luigi XIII, che [illegible] aveva invaso e saccheggiato la patria. E *La vita del Figliuol Prodigo*, le allucinanti *Tentazioni di S. Antonio*, degne del surrealismo di Bosch, chiudono, fra i travagli della lunga malattia, l'esistenza del grande fantastico.

Perché è la fantasia inesauribile il dono che anzitutto [illegible] lui colpisce; il modo, inoltre, di concretarla in immagini così straordinariamente vitali con la stupenda finezza del disegno, mai immiserito dalla minuzia del tratto che, anzi, sempre tende a libertà formali grandiose, ha del miracolo. è forse unico — con quello di Rembrandt — nell'incisione del Seicento. E guardando alcuni di questi fogli si pensa a quale illustratore del *Don Chisciotte* sarebbe potuto essere Jacques Callot.

mar. bez.

I premi agli architetti del Centro «Palladio»

Vicenza, 9 maggio.

Anche quest'anno il Centro internazionale di studi d'architettura «Andrea Palladio» terrà i suoi corsi estivi nella Villa Cordellini-Lombardi, svolgendo in 30 lezioni il tema «Andrea Palladio e il palladianesimo in Europa». Docenti insigni si avvicenderanno sulla cattedra: fra gli italiani A. M. Brizio, Roberto Pane, Diego Valeri, Cesare Brandi, G. G. Zorzi, Pietro Gazzola.

Frattanto sono stati assegnati i premi relativi ai concorsi banditi dal Centro vicentino: all'architetto Daniele Calabi per una sua costruzione a Gorizia, e all'architetto Cesare Blasi per un progetto d'edificio adiacente alla chiesa di S. Caterina a Forlì.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 12,30: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

16,05: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.

17,30: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». In questo numero: il naturalista Angelo Boglione parlerà degli insetti che appartengono alla famiglia degli imenotteri; Bruno Giubondi illustrerà le «Applicazioni pacifiche dell'energia nucleare»; infine, dopo l'intervista con «l'allievo della scuderia», la trasmissione sarà chiusa da cartoni animati.

18,30: Telegiornale - 18,45: «Una risposta per voi». Nel corso della trasmissione il prof. Cutolo presenterà, per la prima volta al pubblico dei telespettatori, dieci comunioni della Zecca di Roma raffiguranti i protagonisti principali della spedizione garibaldina dei Mille, in occasione del centenario della storica impresa.

19,10: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella. In programma: a) Rossini, (trascrizione Brero), «Le Roi des gourmets», divertimento coreografico dalla suite per pianoforte; b) Halffter, «Rapsodia portoghese», per pianoforte e orchestra; soloista Lea Cariano Silvestri - 20: La posta di P. Mariano - 20,30: Tic-Tac; Telegiornale - 20,50: Carosello.

21: «Una lettera d'amore», racconto sceneggiato della serie «Perry Mason», interpretato da Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper.

22: «Souvenir», programma musicale per i turisti d'ogni paese con Teddy Reno. Saranno ospiti della trasmissione turisti stranieri di passaggio a Roma, ai cui verranno offerte, come «souvenir», canzoni interpretate da noti cantanti. Parteciperanno alla trasmissione anche degli attori, mentre Teddy Reno farà gli onori di casa e, naturalmente, interpreterà alcune canzoni. Complesso diretto da Marcello De Martino, regia di Lino Procacci.

23: «Cinelandia», rassegna di novità cinematografiche - 23,30: Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,50: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,30: Voci vive; 13,35: Musica da camera; 13,10: Canzoni; 13,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Direttissimo nordsud; 16,30: Viaggio di una mura romantica in Italia; 16,45: Ricordo di Antonio d'Elia; 17: Giornale radio; 17,40: Ai nostri microfoni; 18: F. Petty e il suo trio; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21: Inaugurazione del Maggio Musicale Fiorentino: L. Cherubini: «Elisa», direttore F. Capuana; al termine: Giornale radio

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Preludio; 10: Musica per voi che lavorate; 11,30: Le canzoni e Angelini; 12,20: Primo giornale; Scatola a sorpresa; Stella polare; Il discobolo; 14: Teatrino.

14,30: Secondo giornale; Voci di ieri, di oggi, di sempre; Le canzoni del giorno; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le occasioni del microsolco; 17: Rassegna del melodramma; 17,30: Il battifuori; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,25: Attalena musicale; 20: Radiosera.

20,30: M. Bongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Julia; 22: La coppa del jazz; 22,45: Ultimo quarto; Notizie di fine giornata.

METE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Concerto del Duo Dallapiccola-Materassi; 10,20: Concerto sinfonico diretto da E. Ensemert; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 13,15: Musiche di Chabrier, Borodin e Walton.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche di balletto; 18: L'idea d'Europa; 18,30: La [illegible]; 18,45: Musiche di Benedetto Marcello; 19,15: Tecnica e filosofia nel pensiero dell'Ottocento; 19,45: L'indicatore economico

20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Cahiers della ricerca proustiana. 22: L'opera di Robert Schumann; 22,45: Racconti tradotti per la radio; [illegible]: Congedo.

ECHI DI CRONACA

CORSO Professionale estivo serale *Scuola Pirronale*, via Milano 30. Inizio lezioni 16 maggio, classe 1ª e 2ª

MOBILIFICIO G.B.A., 20 rate. Vendita propaganda camere da 59.000, tavoli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appositi. *Garibaldi*, 2 scalini.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni. *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: 21,15: incontro di boxe. Domani VII Festival dell'Operetta ore 21,15 «Cin-ci-là».

Nuovo (Stag. Regio): ore 20,45 seconda di «Carmen» di Bizet. M° Mario Braggio.

Teatro dell'Officina ore 21,15 «Pane vino» di F. Maurisc.

Teatro Stabile: ore 21,15 «Come ali hanno le scarpe» di A. Perrini con clowns intern. «I Salvadori». Ultime repliche.

Art Ancien (corso Matteotti 40): Il microcosmo di Jacques Callot. **La Bussola:** Mostra di tempere e disegni di Jean Dubuffet. Mostra personale di Mario Mafai.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15. Documentari britannici e canadesi.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 M° Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Al Nirvana: ore 21 Orch. Petrini.

Arlecchino: ore 21,15 Complesso Zerosei e Peppino di Capri.

Augustus: 21 tradizion. Azzurro.

Bruno (Valentino): danze ore 21.

Castellino: 21 Compl. Richard's.

Eden Danze (v. Nota 2, t. 44-703): ore 21 Quintetto Bertani.

Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7): 17 e 21 Orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrì e Salvador. Lezioni di ballo.

Gran Mogol Danze: 21 Travaglini.

Hollywood: ore 21 Compl. Pugno.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lanz.

La Feria Danze: 21 Pippo Peano.

La Serenella: ore 21 Complesso Umberto, canta Marisa Redy Dance 200, cav. 350 consumaz. compresa.

Lutrario: ore 21 Ruggiero, canta Vazquez. Scuola danze mod. grat.

Massaua Danze (p. Massaua 9): 21 Otello Torino, c. G. Galassi.

Principe: ore 21 Piero Pasano, cantano M. Cavanna, M. Benny.

Trecadero: ore 21-2 e 1 5 Oltre.

Xillo: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Galleria d'Arte NARCISO
MOSTRA
Aspetti dell'Arte torinese
Piazza Carlo Felice 19
Orario 10-13 e 16-20

CLUB FARO DANZE
21: Elegante serata a premi
SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Concorso di canto
NUOVE VOCI ALLA RIBALTA
2.a SEMIFINALE
Ore 24: M. Angelo MASCARO
Complesso PIERO FASANO
Cantano M. CAVANNA - M. BENNY

Piaciau Danzanti Lutrario
ORCHESTRE ALLA RIBALTA
Stasera sono di turno i compl.
VALLECHIARA e
FULL JOLLY
Giovedì torneo Nord e Sud
Scuola danze moderna gratuita

EDEN DANZE
2.a finale concorso
VOCI NUOVE
Case discografiche
QUINTET PIERO BERTANI
grande successo

ECHI SPETTACOLI
HOLLYWOOD DANZE
21: concorso «*Ribalta d'oro 1960*»
III SEMIFINALE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Operazione Scotland Yard» Marshall Thompson, John Loder, Anne Aubrey. Platea L. 400.

Astor: «I 39 scalini» eastmancolour, Kenneth More, Taina Elg.

Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama, Inizio 14,30; ult. 22,15.

Cristallo: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina, M. Carotenuto. Ultimo giorno.

Doria: «Il rossetto» Pierre Brice, Georgia Moll, P. Germi, B. Darvi.

Ideal: «Arrivano gli aviogetti» con Steve Brodie e Jean Carson.

Lux: «S.O.S. Pacific» E. Constantine, A. M. Pierangeli, E. Bartock.

Reposi: «Gazebo» scope, con Glenn Ford e Debbie Reynolds.

Romano: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit»; 10 premi intern.

Vittoria: «Il terrore corre sul fiume» technic., Gordon Scott, Anthony Quayle e Sefila Gabel.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni, 15-18,15-21,45.

Arlecchino: «Amanti del Pacifico» col., K. Rohm, Maea Flohr. Pl. 300.

Augustus: «Ombre bianche» tech. Anthony Quinn, Yoko Tani, Viet.

Metropol (ex-Chiarella, via Princ. Tommaso 6, t. 652-470): «Strada della vergogna» M. Kyo, Ingr. 300.

Nazionale: «Il bell'Antonio» Mastroianni, Cardinale. Viet. Ingr. 200

Torino: «Olympia» Sophia Loren, M. Chevalier, J. Gavin, tec. Ap. 10.

Alessandro: «Diavolo nello specchio» O. De Haviland, D. Hogarde

Capitol: «Diavolo nello specchio» O. De Haviland e Dirk Bogarde.

Fiamma: «Splendore sotto quattro bandiere» R. Hanin, C. Vanel.

Fiamma: «Strada quartiere sul» Simone Signoret Oscar '59 Harvey.

Hollywood: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Gravina, Van Heflin.

Moffet: «Un juke-box per Mario» Riv. M. Ferrero-A. Banfi 16,15-21,15

«Due selvaggi a corte», Pom. 200.

Massimo: «L'albero della vendetta» tech. sc. R. Scott, K. Steele.

Principe: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, J. Moreau, Carla Gravina, Van Heflin, Viet. min.

Sancsè: «Jovanka e le altre» con S. Mangano, Moreau, Van Heflin.

Statuto: «L'albero della vendetta» tec. sc. R. Scott, K. Steele.

Adriano: «Le diciottenni» techn. scope, Marisa Allasio, Virna Lisi.

Ariane: «Capitan Demonio», Rivista Maggy Laine 16,15 e 21,15.

Alpi: «Cella 2455 braccio della morte» W. Campbell, R. Campbell

La Perla: «Jovanka e le altre» S. Mangano, J. Moreau, C. Gravina, Van Heflin. Viet. min. 16 a.

Regina: «Sfida a Silver City».

Asti: «Battaglia del Pacifico» di Toshiko Shimura. Apertura 10.

Milano: «Mia moglie è di leva», «Strage Frankenstein». Viet.

Olimpia: «Ultima caccia» colori. Per: «Crimen» Humphrey Bogart.

P. Nuova: «Nata di marzo» e «Battaglia dei V1». Apert. 10.

S. Felice: «Benvenuto Scotland Yard» M. Redgrave, R. Morley.

Esperia: «Uomini terra selvaggia» tec. sc. A. Ladd, K. Jurado.

Giardino: «Grande rapina» tech.

Italiano: «Furore di vivere».

Mirafiori: «Storia di guerra».

Vinzaglio: «Duello a Bitter Ridge» tec. Lex Barker, M. Corday.

Ghirese: «Rivolte dei cow boys», techn. J. Mahoney, Marta Myer

Fréjus: «Maschera di Frankenstein» tech. P. Cushing, C. Lee.

Nuovo: «Vite perdute», V. Lisi.

S. Paolo: «Nemici di ieri» Baker

Belgio: «Tigri della Birmania».

Cavallo: «Lama alla gola» con James Mason, Rod Steiger.

Eridano: «Veli di Bagdad» tec.

Orpea: «Cavaliere della tempesta»

Radium: «Camping» M. Allasio, V. Veneto: «Pilota [illegible] e bella alberiana» J. Wayne, J. Leigh.

Astra: «Allarme a Scotland Yard» con Denis Shaw, Kay Callard.

Bernini: «Montparnasse» Philipe

Cibrario: «Ritorna Capitaz» Rascel e «Furia omicida» D. Clark.

Ellos: «I 3 sceriffi» Montgomery

Europeo: «Casino de Paris» tech. V. De Sica, Caterina Valente.

Excelsior: «Squali del III Reich».

Massaua: «Ora X Gibilterra o morte» L. Harvey, D. Addams.

Odeon: «Giungla di spie».

Star: «Strano caso David Gordon» scope, con G. Nader, C. Borchers.

Adua: Sfida al tramonto, O'Brien.

Antera: «Totò, Eva e il pennello proibito», Totò, Abbe Lane.

Brescia: «Paracadutisti d'assalto»

Edelweiss: «Dragoni dell'aria».

Eridas Frankenstein e, uomo lupo

Fortino Conquistatori dell'Oregon

Maior: «A doppia mandata» col. A. Lualdi, M. Robinson. Viet. min.

Nord: «La banda di Las Vegas»

Palermo: U 570 contrattacco aiuti

Sociale: 3ª meraviglia del mondo.

Zenit: «Adorabili bugiarde».

Cabiria: «Anonima omicidi».

Colosseo: «Jovanka e le altre», sc., Van Heflin, Silvana Mangano, R. Baschart, C. Gravina,

Problemi vecchi e sempre attuali

Aspetti dell'età giolittiana nelle «Cronache» di Einaudi

"Dittatura„ parlamentare e dittatura vera - Difesa della libertà - L'avvento del Mezzogiorno nella storia moderna italiana: una rivoluzione sociale e morale

Sta per uscire il terzo volume della «Cronache economiche e politiche di un trentennio» di Luigi Einaudi. L'ex-presidente della Repubblica ha raccolto in questo libro gli articoli scritti per la stampa quotidiana negli anni dal 1910 al 1914: gli anni della guerra di Libia e della neutralità italiana nella prima fase del conflitto mondiale; il tramonto dell'«età d'oro» giolittiana e dei ministeri Luzzatto e Salandra. Economista e commentatore di fatti economici, egli tratta soprattutto i problemi della vita produttiva, del lavoro, delle finanze nazionali; ma nei suoi scritti sono sempre presenti le questioni politiche, spirituali e morali. Questa raccolta di scritti «d'occasione» costituisce, quindi, un quadro storico di grande interesse e vitalità. Per cortesia dell'editore Giulio Einaudi riproduciamo alcuni brani della prefazione, che l'ex-presidente ha scritto per il volume di imminente pubblicazione.

Nonostante che per tutti i cinque anni (1910-1914) la maggioranza dei deputati fosse ognora di ubbidienza giolittiana, non si può affermare trattarsi di dittatura. L'opposizione si faceva sentire libramente alle camere; i critici scrivevano apertamente sui giornali; ed una parte notabile degli articoli qui raccolti suonano critica a provvedimenti o propositi ministeriali. Talvolta sembrava che gli oppositori dovessero avere partita vinta, tanto efficaci erano le loro argomentazioni; ma la maggioranza silenziosamente votava. La «palude» ubbidiva volonterosamente ai desideri del presidente, divenuto tale per antonomasia. La sudditanza volontaria, mossa da sentimenti di ossequio per favori chiesti o soddisfatti, di riconoscimento della riconosciuta capacità del capo di saper governare gli uomini, di soddisfazione dei rappresentanti di fedi politiche e sociali delle avanzata, non pareva foriera di pericoli. Nessuno, tra il 1900 e il 1914, immaginava sarebbe venuto il tempo in cui la palude avrebbe tutto sommesso e si sarebbero virti, nell'aula di palazzo Madama, senatori piegare il ginocchio quando passavano dinnanzi al seggio del duce impassibile. Nessuno immaginava che, dopo la caduta del fascismo, sarebbero venuti giorni nei quali al luogo di una sola palude se ne sarebbero vedute tre o quattro; e deputati e senatori avrebbero disciplinatamente votato provvedimenti, forse sgraditi ai più, ai cenno venuto da un segretario di partito, estraneo come tale al parlamento.

* *

Le *Cronache* di questi anni sono quasi interamente dedicate a problemi economici. Di rado discorrevo di problemi attinenti alla cultura ed alla politica generale. Cadde in mente al un Toneili, rettore della università di Roma, di avere risposta autentica al quesito se i professori universitari dovessero prestare giuramento, cosa era richiesto dalla legge generale vigente per gli impiegati dello stato. Il giuramento, innocuo, era caduto in desuetudine; era pericoloso e Carlo Somigliana ricordò che il sacerdote Domenico Chelini, professore di meccanica, era stato nel 1864 sfrattato da Bologna e nuovamente nel 1871 da Roma perché si era rifiutato di prestare un giuramento che egli giudicava contrario alla sua fede cattolica. Se ieri si sapellevano i cattolici, perché non domani i socialisti? Francesco Ruffini, rettore a Torino, rifiutò di far prestare giuramento ai colleghi; altri ricordò che il giuramento era in contrasto con la legge Casati, la quale riconosceva agli stranieri il diritto di salire, se chiamati — e parecchi furono — ad una cattedra italiana. Ministero, consigli superiori e consigli di stato adempirono correttamente alla cerimonia rituale della investura delle mani; e la cosa cadde, per allora (articoli del 7 e del 9 dicembre 1910) per essere risuscitata in tempi tristi di vera dittatura.

* *

Paiono ancora oggi attuali gli articoli che il 21 aprile ed il 28 maggio 1913, scrissi contro gli orari lunghi delle scuole medie. La lunghezza era ed è causata dall'errore di credere che la scuola debba «insegnare», certe cose delle «materie», a norma di certe altre vanità dette «programmi» e non ad «educare» ragazzi e giovani a ragionare. Di qui la moltiplicazione degli insegnamenti e degli orari, il caleidoscopio degli insegnanti, i quali di ora in ora si susseguono dinnanzi ad una scolaresca, dopo .e primissime ore, stanca e disattenta. Invece di un unico professore formativo, il quale segue per tutte le discipline, ad eccezione delle scienze matematiche, lo scolaro per almeno i tre anni del ginnasio inferiore (ora scuola media), i due di quello superiore e i tre del liceo, costui è costretto a trangugiare frammenti di nozioni ad orari spezzettati, da quattro o cinque professori diversi, occupati a completare l'orario minimo, obbligatorio secondo il regolamento, racimolando ora aggiunte in sezioni o scuole diverse con noia e scarso frutto di scolari razzoglitricci. Costruivo perciò uno specchio comparativo degli orari lunghi, con la dimostrazione del loro alto costo, dal cresciuto numero degli insegnanti, delle necessarie paghe basse e lo confrontavo con il vantaggio degli orari brevi: scolari attenti, insegnanti ridotti di numero e meglio scelti e stipendi più elevati, non onerosi per l'erario. Reputo che siffatte riflessioni siano ancor oggi ragionate, sebbene non siano state, con disdoro della scuola, malcontento degli insegnanti e scarso profitto degli scolari, tenute in alcun conto.

* *

Nel primo decennio del secolo si era avverato il fatto forse più significativo della storia moderna italiana; e fu l'avvento del mezzogiorno. Che non avvenne per virtù di governanti italiani e dei ceti dirigenti meridionali, bensì in conseguenza di un fatto antico, che solo al principio del secolo aveva acquistato impeto e forza grandiosi e fu l'emigrazione, la fuga dalle terre desolate meridionali (qui *La grande inchiesta sul mezzogiorno*, del 2 e 22 ottobre 1910; e *Mali secolari ed energie nuove*, del 12 e 16 agosto 1911). Il mezzogiorno rifiorirà ad opera dei contadini, che, reduci dagli Stati Uniti con modesto peculio, portavano via, pagandola, la terra ai signori, si costruivano la casa, la volevano pulita e bella; ed avendo imparato a proprie spese, in anni di vita durissima, quali fossero i danni dell'analfabetismo, volevano che i figli andassero a scuola e che la scuola ci fosse e che i maestri sapessero insegnare.

La rivoluzione sociale e morale era opera dei cafoni meridionali, divenuti, nel crogiuolo di un mondo nuovo, in continua libera trasformazione, cittadini. Non era opera né di politici né di ceti dirigenti. Non era opera neppure dell'insegnamento degli economisti. Scrivevo, e mi piace, di su le pagine di or è mezzo secolo, dire la mia convinzione d'oggi:

«Noi abbiamo avuto il torto di predicare troppo spesso che gli uomini sono il trastullo delle cieche forze economiche; che gli uomini sono quali li formano l'ambiente, la ricchezza acquisita, il mestiere, la povertà della famiglia, la classe sociale in cui si è nati. Abbiamo con queste dottrine alimentato l'odio contro quelli che stanno in alto, la credenza che sia impossibile elevarsi, schernito e dichiarato vano lo sforzo, la energia vive, le forze più preziose che l'uomo possegga. Il male compiuto dalle nostre predicazioni non fu per fortuna grande come avrebbe potuto essere; perché gli operai, mentre usavano l'arma della lotta di classe, hanno anche fatto sforzi meritori per organizzarsi, per istruirsi e sono divenuti meritevoli di quel maggior benessere che la lotta di classe da sola non avrebbe saputo procurare loro; perché le classi dirigenti hanno dovuto, sotto la pressione che veniva dal basso, istruirsi, perfezionare i loro congegni produttivi, diventare più virili e salde. L'ascensione, finora ristretta al settentrione, il estende ai contadini ed ai proprietari del mezzogiorno. Bisogna che anche noialtri, cultori della scienza della ricchezza, abituati a veder solo il lato economico dei problemi, diciamo ben forte che la speranza del rinnovamento economico potrà avverarsi solo se prima l'uomo si sarà rinnovato. L'"uomo" come somma di energie spirituali, morali, come forza che si oppone alla natura da secoli impoverita, al governo corruttore, all'ambiente torpido, alla miseria circostante; e vuole colla sua volontà, colla sua energia, colla religione della famiglia e della patria creare un nuovo mondo, più bello e più ricco, al posto del vecchio mondo ereditato dai secoli scorsi»

Luigi Einaudi

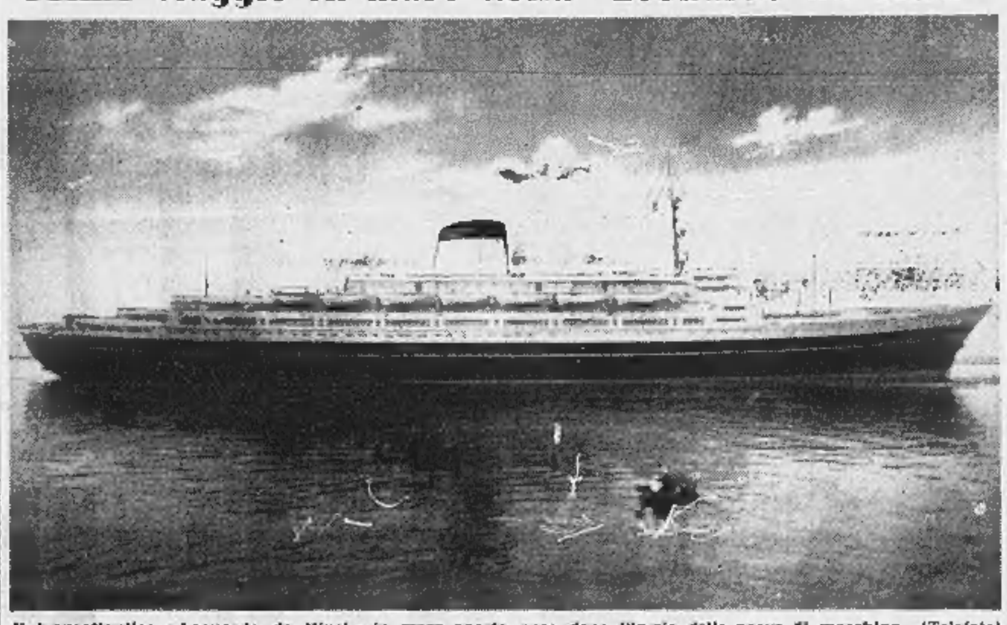
Il principe di Borbone ha sposato la «manicure» anche in chiesa

Nizza, 9 maggio.

(ma. r.) Il matrimonio religioso del principe André di Borbone Parma e di Marina Gacry, già sposati civilmente a Parigi alcuni giorni or sono, si è svolto stamane a Villefranche, nella cappella di San Pietro, decorata da Cocteau su richiesta dei pescatori locali. Contrariamente a quanto si era previsto, i genitori dello sposo René di Borbone e Margherita di Danimarca non hanno tenuto conto del divieto del capo della loro casata, principe Xavier, che non intendeva fosse riconosciuta la *mésalliance* del nipote ed hanno assistito alla cerimonia, come pure il fratello, la cognata e la nipote dello sposo e i genitori e il fratello della sposa, oltre ad alcuni invitati, tra cui i duchi di Arenberg.

Nel pomeriggio gli sposi sono partiti per l'Italia dove trascorreranno la luna di miele.

Primo viaggio in mare della «Leonardo da Vinci»



Il transatlantico «Leonardo da Vinci» in mare aperto poco dopo l'inizio delle prove di macchina (Telefoto)

Genova, 9 maggio.

La turbonave «Leonardo da Vinci» di 32 mila tonnellate ha preso il mare stamane per la prima volta, compiendo le prove di macchina. L'ammiraglia della flotta passeggeri italiana, al comando del capitano Alberto Beretta, rientrerà allo scalo di molo Giano domani mattina. A bordo dell'unità vi è l'equipaggio al completo oltre a dirigenti del cantiere «Ansaldo». La «Leonardo da Vinci» riprenderà il mare giovedì mattina per altre 72 ore di prove di macchina e di motore; quindi il transatlantico rientrerà in porto per la prosecuzione dei lavori di allestimento.

Si conferma che il transatlantico *Leonardo da Vinci* verrà consegnato il 15 giugno alla società «Italia» dai cantieri navali di Genova Sestri, nei quali la grande unità è stata allestita.

Solo allora sarà reso noto ufficialmente il nome del comandante. La consuetudine vuole che a tale incarico venga designato il comandante più anziano della flotta della società; dato, però, che si registrano ogni tanto alcune eccezioni, dovute a motivi di carattere organizzativo, non sono da escludere altre candidature.

Se prevarrà il criterio tradizionale, il comandante della *Leonardo da Vinci* sarà il capitano Mario Crepax, al quale è attualmente affidata l'ammiraglia *Cristoforo Colombo*.

Il nuovo transatlantico salperà da Genova Sestri il 30 giugno e raggiungerà New York il 9 luglio. I due viaggi successivi sono fissati per il 6 agosto e il 31 agosto.

I segnali del «Pioneer V» da 13 milioni di chilometri

Londra, 9 maggio.

Il radiotelescopio inglese di Jodrell Bank, il più grande del mondo, ha oggi impartito l'atteso impulso-comando al «Pioneer V» per l'entrata in azione della seconda trasmittente da 150 watt. Il «planetoide» americano «Pioneer V» si trova ormai a circa 13 milioni di chilometri dalla Terra, nel suo giro attorno al Sole: come è noto il satellite artificiale reca a bordo due trasmittenti, una di 5 watt che si è affievolita sempre più ed ormai non è più udibile, e una di 150 watt che appunto ora è stata fatta entrare in azione per radiocomando.

I segnali sono giunti a terra molto netti.

Il contatto di Jodrell Bank è durato complessivamente per cinque minuti, e ogni secondo sono arrivate 64 tipi di informazioni che sono state ritrasmesse al quartier generale della N.a.s.a. a Los Angeles. Le informazioni comprendevano dati sui raggi cosmici, sulle particelle cariche d'energia, sui fenomeni del campo magnetico e sulle esplosioni solari.

Per conservare l'energia, la trasmittente sarà accesa solo due o tre minuti ogni sei-otto ore.

Col segnale odierno è stato stabilito un nuovo record di segnali a grandissima distanza dalla Terra allo spazio.

Cameriera quindicenne inventa un'aggressione

Voleva tornare a casa sua

Milano, 9 maggio.

Una giovane domestica che voleva tornare a casa sua, ha inventato un'aggressione per impietosire i parenti. Protagonista dell'episodio, è la quindicenne Giovanna Ghiozzi, da Romagnese (Pavia), assunta soltanto da stamane in servizio presso il prof. Carlo Sassi, medico assistente alla Clinica del Lavoro.

La ragazza, che si era recata al lavoro alle 9 di stamane, ha raccontato che, mentre si trovava sola in casa, si era presentato verso le 11,30 un signore alto, dall'aspetto distinto, chiedendo del dottore. Fatto entrare in anticamera e saputo che il medico non era in casa, lo sconosciuto — secondo quanto ha detto la ragazza — l'avrebbe colpita violentemente alla testa, facendola stramazzare a terra tramortita. Quando la ragazza è ritornata in sé, lo strano visitatore era già scomparso.

L'ipotesi di un tentativo di rapina è stata subito scartata, poichè da un'ispezione nell'appartamento, è risultato che non era stato asportato nulla. D'altro canto la ragazza non presentava tracce apparenti di percosse: e inoltre, la portinaia dello stabile assicurava di non aver visto entrare o uscire il fantomatico visitatore, tanto più che nessuno può accedere agli appartamenti se non si fa annunciare dalla portineria.

La ragazza era allora prelevata dalla «Volante» e condotta al Policlinico per più precisi accertamenti clinici. Qui essa ha confessato di avere inventato tutto. Non voleva fare la cameriera e intendeva così implietosire la sua famiglia ed ottenere che la facessero tornare a casa. La ragazza ha detto di aver avuto l'idea dell'aggressione dai libri gialli di cui è appassionata lettrice. La giovane, che naturalmente i sanitari hanno trovato del tutto illesa, è stata condotta in questura.

Nuova scossa di terremoto nella zona di Agadir

Agadir, 9 maggio.

Un nuovo terremoto è stato registrato nella zona di Agadir. La scossa sismica, di debole intensità, è stata avvertita, verso le tre della notte scorsa, nel quartiere di Anza, uno di quelli parzialmente risparmiati nel sisma che ha semidistrutto la città. La popolazione si tiene pronta ad abbandonare in qualsiasi momento la località minacciata.

Nella sua casa di Istanbul, fra uno stuolo di nipotini

Intervista col vecchio ed energico Inönü capo dell'opposizione nell'inquieta Turchia

Racconta gli arresti di giornalisti e i duri provvedimenti del governo che hanno causato la rivolta - Una macchina della polizia vigila davanti alla sua abitazione - Egli si dice sicuro di vincere eventuali elezioni, in qualsiasi modo si svolgano - Imparziale contegno dell'esercito nelle dimostrazioni di piazza

Inönü (a destra) mentre risponde alle domande del nostro inviato speciale (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 9 maggio.

Ismet Inönü mi attende nel giardino della sua abitazione, una villetta rustica e modesta, attorniato da qualche amico, dalla moglie, dalla figlia, da uno stuolo di nipotini; sono il primo giornalista italiano, uno dei pochi stranieri, che il fiero capo dell'opposizione riceve e trattiene in lungo colloquio a casa sua, e gli occhi gli si illuminano nel ricevere i suoi molti viaggi in Italia e i suoi incontri con Mussolini, nel chiedermi notizie su molti nostri personaggi di un'epoca ormai lontanissima. (« Che fa il conte Grandi? Era un uomo notevole ed ha dimostrato di essere anche un uomo coraggioso »). Quasi subito debbiamo rinunciare alla conversazione in giardino perché poco distante c'è una macchina della polizia, e purtroppo il vecchio soldato, nonostante l'apparecchio acustico, non sente se non gli si grida nell'orecchio.

Il « pascià », come lo chiamano reverentemente i suoi, siede nel suo studio, dove sono tracce di sessant'anni di storia turca, sue fotografie di quando era giovane ufficiale, di quando mezzo secolo addietro represse nello Yemen la rivolta dell'Imam Yahya, il ministro degli Esteri e negoziatore della pace di Losanna, di capo del paese dalla morte di Atatürk nel '38 al 1950, durante la difficile neutralità nell'ultimo conflitto e l'alleanza negli ultimi mesi della guerra con gli alleati ormai vittoriosi (e in una immagine del '44 Ismet Inönü appare fra Roosevelt e Churchill). Domina fra tutti un immenso ritratto del Padre della Patria con la dedica: « All'onore di Ismet Pascià, Gazi M. Kemal ».

Dopo il fiume di parole della conferenza stampa di giorni addietro, ho voluto sottoporre al capo del partito repubblicano poche precise domande: « Se è vero che il popolo è con voi, perché nelle prime vere elezioni del 1950 la maggioranza votò per i democratici? ».

« E' la normale usura del potere. Eravamo al governo da troppi anni ed era logico che democraticamente, venissero messi alla prova altri ».

« Quali sono le principali colpe che imputate ai vostri avversari? ».

« Sarebbe troppo lungo enumerarle. Le nostre critiche si riferirono dapprima alla cattiva, inefficiente politica economica. Poi, davanti ad una insofferenza e sempre più oppressiva reazione la nostra divenne soprattutto la lotta per la libertà democratica. E su questo non ho bisogno di intrattenermi, potete vedere voi stessi ».

Inönü fa un cenno verso la figlia che ascolta in silenzio: « Suo marito, per parlare soltanto della libertà di stampa, un giornalista anche lui, è direttore del settimanale politico Akis (Riflessione) e compiacevolmente ha già fatto qualche cosa come due anni di carcere. Diversi giornalisti sono in prigione, decine sono sotto processo, sono state sospese le pubblicazioni di due quotidiani a Istanbul (un terzo, il Milleyet, La Nazione, ha subito stamane, e per la durata di quindici giorni, la stessa sorte), due ad Ankara, uno ad Adana ».

« Ismet Pascià, chiediamo, tutti a parole invocano le elezioni: non crede lei che sarebbero pericolose per il suo partito con il governo che controlla tutte le posizioni chiave del paese? ».

« Anche in queste condizioni, vinceremmo. Nelle ultime del 1957, il nostro e gli altri due minori partiti d'opposizione (uno dei quali in seguito si è unito a noi) ottenemmo complessivamente il cinquantadue per cento dei voti; dopo quello che è successo, sarebbero oggi molti molti di più. Forse per questo i governativi preferiscono lo stato d'assedio, un sistema che non può durare e che ha il difetto di coinvolgere l'esercito. E l'esercito è una grande forza, una preziosa garanzia per tutto il paese ».

Su questo tema, però, il più delicato e interessante, il vecchio generale sfugge sorridendo a qualsiasi domanda, e preferisce abbondare in complimenti per l'Italia e gli italiani nel congedarci dopo il rituale caffè.

Su un'effettiva azione di freno dell'esercito nei confronti del governo, e alla quale abbiamo più volte accennato, sono affiorati vari sintomi. Senza risalire a settimane addietro, quando tre ufficiali, dopo avere eseguito l'ordine di impedire a Inönü di recarsi a Cesarea, diedero le dimissioni, ci limiteremo a rilevare come nelle ultime dimostrazioni di giovedì scorso ad Ankara — che pure videro il personale intervento del capo del governo — la truppa a cavallo agì con tanta moderatezza che non si ebbe a lamentare neppure un ferito leggero. Sabato pomeriggio, quando centinaia di democratici calarono ad Ankara dai dintorni, il comandante dello stato d'assedio, generale Namili Argeli, su richiesta dei repubblicani fece tempestivamente sapere che avrebbe drasticamente impedito qualsiasi dimostrazione anche di maggioranza.

Domenica mattina un quotidiano governativo di Ankara è stato sospeso dallo stesso generale con la più insolita delle motivazioni: perché una fotografia dava l'impressione che le dimostrazioni di giovedì fossero state a favore e non contro il governo. Anche a Istanbul, pur senza abolire il coprifuoco, dalle 22 alle 4, il comandante militare ha oggi attenuato il rigore di molte misure, autorizzando la riapertura nel pomeriggio di cinematografi, teatri, bar e locali pubblici, a patto che non siano messe in vendita bibite alcooliche.

Sembra quindi fondata l'ipotesi che i militari, dopo avere assolto con turca durezza nelle prime quarantotto ore all'insolito compito di controllare il paese, si siano sempre più trincerando su posizioni neutrali e non chiedano di meglio che di essere liberati da tanta impopolare mansione. La opposizione non ha più interesse a irritarli insistendo in moti di piazza che forse non riuscirebbe ad estendere in maniera decisiva: essa può registrare all'attivo l'eco mondiale del suo appello per la difesa delle libertà democratiche. Quanto al governo, esso è composto da troppo abili politici per non prendere atto realisticamente di questo insieme di fatti nuovi e per non trarre la dovuta lezione. Questo, almeno, la speranza del popolo, che nella sua grande maggioranza segue poco e tanto meno apprezza i giochi pericolosi ai quali si dedicano i cinici che dirigono il paese.

Giovanni Giovannini

La Callas in incognito a Londra si è incontrata con Onassis

In albergo ha dato un falso nome, e per una settimana nessuno si è accorto di lei - «E' venuta per affari, non per vedere me» ha detto l'armatore

Londra, 9 maggio.

Maria Callas è stata a Londra una settimana in incognito. La notizia si è appresa solo ieri, al termine della sua visita. Durante il soggiorno la cantante si è incontrata con Onassis, che si trova in Inghilterra per affari.

All'hotel Savoy, dove aveva preso alloggio, Maria Callas si era presentata sotto un altro nome e pare che neppure la direzione dell'albergo fosse al corrente della sua identità. L'ha aiutata evidentemente a mantenere l'incognito il fatto che l'attenzione generale era assorbita dal matrimonio della principessa Margaret. «Maria Callas — scrive il *Daily Mail* — non avrebbe potuto scegliere un momento migliore per venire a Londra».

Le ragioni del viaggio non sono note. Aristotele Onassis avrebbe dichiarato: «La signora Callas non è venuta per incontrarsi con me. Aveva degli affari da curare, ma naturalmente sono stato molto lieto di rivederla». L'agente londinese della cantante, Gorlinsky, avrebbe tuttavia dichiarato al cronista mondano del *Daily Express*: «Il viaggio non era motivato da ragioni d'affari, ma da ragioni puramente personali. La signora Callas si è incontrata con alcuni vecchi amici».

A quanto riferisce il *Daily Express*, la cantante ha cenato una sera con un gruppo di armatori greci, ma Onassis non era tra questi. Ella tuttavia è stata a cena «una volta e due» con Onassis, il quale ha dichiarato al riguardo: «Non vedevo la signora Callas da un certo tempo. Sono stato in America e in altri posti per i miei affari. Un giorno ella mi ha telefonato avvertendomi che era a Londra. Così naturalmente le ho proposto di cenare con me. E' stato molto piacevole, siamo vecchi amici». Onassis ha dichiarato anche che ignorava che la Callas fosse a Londra in incognito.

Il *Daily Mail* scrive che Tina Onassis aveva annunciato appena quindici giorni fa l'intenzione di divorziare dal marito. «La signora Callas — aggiunge — è venuta a Londra pochi giorni dopo che la signora Onassis aveva annunciato la sua decisione. Ella non è coinvolta in alcun modo nella causa di divorzio. Ma la sua amicizia fu di grande conforto per Onassis nel settembre scorso, quando Tina lasciò lo *yacht* «Christina» a Venezia, portando con sé i due figli».

Lo scandalo scoppiato a Parigi

Ad una mostra di quadri 17 su 25 erano falsi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 maggio.

(t. m.) I possessori di quadri firmati Gruber temono improvvisamente di avere fatto un pessimo affare comperando, spesso a prezzi altissimi, un'opera che potrebbe essere falsa: il mercato parigino, infatti, è pieno di falsi Gruber, alcuni dei quali sono stati venduti anche all'estero, e lo scandalo è scoppiato una grazie alla vedova del pittore, figlia del defunto autore drammatico Henri Bernstein e proprietaria del ristorante «Petit Pavé».

La truffa è stata scoperta per puro caso: un cugino residente in America, possessore di una ricca collezione di quadri moderni, ci teneva assolutamente a far vedere alla vedova Gruber otto quadri di questo pittore comperati recentemente e che egli considerava fra i più belli di tutti: la vedova li esaminò attentamente e disse infine al cugino: «Sono belli davvero, però uno è falso», e lo indicò; fu chiesto il parere di due esperti, i quali confermarono quello della donna.

Quest'ultima ebbe allora il sospetto che numerose opere false con la firma del marito fossero in circolazione e cominciò a indagare: ne scoprì a Londra alla Galleria Sotheby, in Belgio nella collezione privata del pittore Einstein, in Svizzera.

All'inaugurazione di una mostra la vedova Gruber constatò che, su venticinque tele con la firma del marito, ben diciassette erano false, e il fatto provocò lo scandalo che è facile immaginare.

L'inchiesta continua, non soltanto quella personale della vedova, ma anche quella dell'ispettore di polizia specialista di quadri falsi: non si sa ancora quando il traffico cominciò, ma si ritiene che la data sia da fissarsi al periodo che seguì immediatamente la morte del pittore, avvenuta nel 1948. Francis Gruber, deceduto a soli 30 anni per tubercolosi in un ospedale parigino, è considerato il pioniere della scuola chiamata «miserabilista», alla quale si è ispirato Bernard Buffet. I proprietari di gallerie parigine affermano tuttavia che è difficilissimo differenziare i veri dai falsi Gruber e aggiungono che alcune delle sue opere non sono neanche firmate: ad esempio, per pagare un operaio che aveva eseguito alcuni lavori in casa sua, Gruber gli dipinse in due giorni sette tele, che andarono poi a finire sulla tettoia di un pollaio per tapparvi i buchi; ciò dimostra che i Gruber si vendevano malissimo finché il pittore fu in vita.

Rissa sul passaggio "zebrato„ tra pedoni ed automobilisti

Bergamo, 9 maggio.

I fratelli Bianco e Claudio Speranza, di 24 e 14 anni, sono venuti a colluttazione con due automobilisti, Tarcisio Minola ed Emilio Zanchi, mentre stavano attraversando un passaggio zebrato in via Statuto all'incrocio di via Francesco Nullo. Dalle testimonianze di alcune persone e dalle dichiarazioni dei protagonisti, il fatto si è potuto così ricostruire. Un'auto Opel targata Bergamo e guidata dal Minola era diretta da via Statuto verso lo stadio. All'incrocio essa sfiorava Bianco Speranza, che aveva però già oltrepassato la metà del passaggio. Il giovanotto indirizzava alcune parole ingiuriose all'automobilista. Mentre il guidatore stava per proseguire senza dar peso alle invettive, lo Zanchi, che gli sedeva al fianco, lo invitava a fermarsi, scendeva e si avvicinava al pedone per chiedergli spiegazioni. Questi gli avrebbe dato uno spintone. Nella rissa veniva coinvolto pure Claudio Speranza. In un secondo tempo scendeva dall'auto anche il Minola per prendere attiva parte alla zuffa. Conseguenze: i due fratelli Speranza dovevano essere medicati all'Ospedale Maggiore di contusioni giudicate guaribili in dieci giorni. Lo Zanchi si faceva curare una leggera lesione alla gamba destra.

Ragazza barista a Casale processata per infanticidio

Casale, 9 maggio.

Comparirà domani, in Assise, la ventunenne Luigina Vergano, di Fubine Monferrato, barista in un locale di via Roma a Casale. La giovane è imputata di infanticidio commesso per cause d'onore e di occultamento di cadavere.

21 sono le lettere dell'alfabeto

21 gli aminoacidi

Per formare una frase tutte le lettere sono importanti. Per formare i tessuti umani e mantenerli efficienti solo gli aminoacidi derivanti dalla carne sono veramente indispensabili. Manzotin, sempre attenta alle esigenze dei consumatori, offre oggi un alimento di altissimo valore nutritivo: la nuova carne in scatola Manzotin "bollo rosso", integrata e potenziata con idrolisati proteici ricchi di aminoacidi, prontamente digeribili e completamente assimilabili.

CARNE INTEGRATA MANZOTIN CON IDROLISATI PROTEICI RICCHI DI AMINO ACIDI (MINISTERO SANITÀ NULLA OSTA n. 4-56 R. 860/24101)

MANZOTIN

punta sulla qualità

CERCANSI AMPI LOCALI
PIANO TERRA AUT 1° PIANO MQ. 1.000 - 1.500
ANCHE PERIFERIA TORINO PER GRANDE AZIENDA
MECCANIZZATA - CASELLA 350/M SIP MILANO

La porta di Brandenburgo, situata in mezzo a Berlino, segna il confine tra la democrazia e il comunismo

MESSAGGIO DA BERLINO
alla vigilia della conferenza al vertice

Quasi tutti conoscono Berlino e sanno che essa è oggi una città brutalmente divisa in un Paese smembrato. Assai meno si sa, però, della zona d'occupazione sovietica che circonda Berlino, oppure del regime che si autodefinisce "Repubblica Democratica Tedesca„.

I berlinesi conoscono fin troppo la miseria, l'oppressione e la disperazione provocate dai comunisti che, appoggiati dalle truppe sovietiche d'occupazione, hanno, con la violenza ed il terrore, imposto un regime straniero in territorio tedesco. Mentre parecchi nostri compatrioti, nella loro ricerca della libertà, si sono sottratti ad un tale sistema politico rifugiandosi nella Berlino Occidentale; mentre molti altri sono morti sotto quel regime, oltre un milione di nostri concittadini berlinesi del settore orientale della nostra città, e 16 milioni di tedeschi della zona occupata dai sovieti debbono continuare a vivere sotto la tirannide comunista. Questi individui sono nostri vicini, nostri amici, nostri congiunti. La linea di demarcazione che corre entro la nostra città l'ultima che essi possono ancora varcare con relativa facilità, senza correre rischi eccessivi.

Ed è per questo che ci è ancora dato di offrir loro l'ospitalità delle nostre case, di chiacchierare con loro, di aiutarli un po' e di ascoltarli. Il loro destino è poco felice, ma il nostro lo sarebbe altrettanto se avessimo avuto minor fortuna. Per essi Berlino Occidentale è rifugio e baluardo di libertà, luogo che dà loro nutrimento morale e spirituale, che dà loro la forza di sopportare quel mondo grigio di costrizione e di ottusa oppressione che regna nella zona sovietica.

Ed è per ciò che i sostenitori ed i rappresentanti del sistema totalitario definiscono Berlino Occidentale un "tumore maligno„. Il "veleno„ che noi diffondiamo è fatto di idee, e soprattutto di idee di libertà, di stato di diritto, di dignità umana, di un adeguato tenore di vita. Queste sono le nostre "armi„ e le nostre "minacce„. Per queste idee i comunisti sono decisi a distruggere quell'asilo di libertà che è Berlino Occidentale.

Ma l'attacco a Berlino Occidentale non è diretto soltanto alla nostra città. Esso mira soprattutto a spezzare tutto attorno a noi quei vincoli profondamente umani che ci legano a 16 milioni di confratelli ed a distruggere così in loro ogni speranza in una soluzione migliore.

La crisi di Berlino è stata voluta e provocata arbitrariamente. Essa tocca tutti coloro cui sta a cuore la causa della libertà umana e della pace internazionale. L'attuale statuto della zona d'occupazione sovietica in Germania, di quella parte del nostro Paese dominata dal comunismo, è non solo in aperto contrasto col diritto d'autodecisione e di vita di un popolo, ma costituisce, nel cuore d'Europa, una vera fonte di nuove discordie.

WILLY BRANDT
Borgomastro di Berlino

DR. JOHANN GRADL
Deputato al Parlamento per Berlino

ALFRED HENZE
Presidente del Consiglio aziendale della AEG, Berlino

ANNEDORE LEBER
Editore

ERNST LEMMER
Deputato al Parlamento per Berlino e Ministro Federale

PAUL LÖBE
Presidente al Reichstag (Repubblica di Weimar)

DR. MARIE ELISABETH LÜDERS
Deputato al Parlamento per Berlino
Presidente anziano onorario al Parlamento

KURT MATTICK
Deputato al Parlamento per Berlino

I sottoscritti, provenienti dai più diversi settori della vita pubblica e appartenenti, nella Germania libera, a vari indirizzi politici e religiosi, sottoscrivono senza alcuna riserva il presente "Messaggio da Berlino„.

Se la luce della libertà dovesse spegnersi a Berlino, l'intera Europa piomberebbe ben presto nell'oscurità.

Wilhelmine Lübke

Dr. h. c. J. Abs
Banchiere

Dr. Marga Anders
Presidente dell'Unione Tedesca delle Laureate

Fritz Berg
Presidente dell'Unione Naz. dell'Industria Tedesca (Conf. Industriali)

Werner Bockelmann
Borgomastro di Francoforte s.M.
Presidente dell'Associazione Ginnica Tedesca

Max Brauer
Borgomastro di Amburgo

Contessa Marion Dönhoff
Redattore

Ernst Friedlaender
Giornalista

Werner Friedmann
Direttore responsabile e editore

Otto A. Friedrich
Industriale

Dr. Ernst Fromm
Presidente dell'Associazione Naz. dei Medici
Tesoriere dell'Unione Mondiale dei Medici

Dr. Rupert Giessler
Primo Presidente dell'Unione Tedesca dei Giornalisti
Portavoce del Consiglio Naz. della Stampa

Prof. Emmi Hagen
Professore di Biologia all'Università di Bonn

Prof. Dr. Otto Hahn
Presidente della Società Max Planck per lo sviluppo delle scienze

Prof. Wilhelm Hahn
Rettore dell'Università di Heidelberg
Professore di Teologia

Dr. Walter Hilpert
Direttore della Radio Tedesca Nord

Vescovo D. Dr. Hanns Lilje
Presidente delle Chiese Riunite Evangeliche-Luterane della Germania

Karl Marx
Direttore responsabile ed editore della «Allgemeine Wochenzeitung der Juden» (Settimanale degli ebrei) in Germania

Heinrich Meins
Avvocato

Bertha Middelhauve
Presidente dell'Unione Donne Tedesche

Alwin Münchmeyer
Presidente dell'Unione Tedesca delle Camere di Commercio e dell'Industria

Prof Dr. Heinz Nordhoff
Industriale

H. Oehmig
Presidente dell'Unione Tedesca degli Insegnanti

Dr. Hans C. Paulssen
Presidente della Camera dell'Industria e del Commercio

Willi Richter
Presidente della Confederazione Sindacale Tedesca dei Lavoratori

Ludwig Rosenberg
Vice-presidente della Confederazione Sindacale Tedesca dei Lavoratori

Axel Springer
Editore

Prof. Karl Schiller
Direttore dell'Istituto per il Commercio Estero e le Scienze Sociali
Direttore dell'Istituto di Economia Sociale

Dr. W. W. Schütz
Presidente e Direttore del «Comitato Germania Indivisa»

Harald H. Schuldt
Presidente dell'Unione Tedesca degli Armatori Navali

Dr. Hugo Stenzel
Presidente dell'Associazione Naz. degli Editori di giornali

Bernard Tacke
Vice-presidente della Confederazione Sindacale Tedesca dei Lavoratori

Rudolf Ullstein
Editore

Mons. Wilhelm Wissing
Segretario della Conferenza Episcopale della Germania

Dr. Otto Ziebill
Presidente e Direttore del Consiglio Nazionale delle Amministrazioni Municipali

Non ancora risolta la crisi che dura da 25 giorni

Tre inutili votazioni a Genova per eleggere il nuovo sindaco

Non è mai stata raggiunta la maggioranza necessaria - Il dimissionario Pertusio, confermato candidato della democrazia cristiana, ha respinto l'appoggio del P. s. i. - I socialisti hanno deposto scheda bianca, i tre missini hanno votato a turno per se stessi - Tutto rinviato a lunedì prossimo: in caso di mancata soluzione, sarà nominato un commissario

(Nostro servizio particolare)

Genova, 9 maggio.

Genova è rimasta senza sindaco, nessuna indicazione chiara e concreta si è avuta dal consiglio comunale di questa sera, chiuso con un rinvio a lunedì prossimo. Quel giorno si faranno nuove votazioni per la nomina di un sindaco e di una giunta; in caso di fallimento si avrà il commissario prefettizio.

Le tanto attese prese di posizione non sono arrivate. L'indicazione venuta stasera dal consiglio comunale convocato per eleggere i nuovi amministratori della città dopo le dimissioni dell'on. Pertusio (sino al 25 aprile la giunta era sostenuta dai voti di tre missini) non è stata molto chiara. Si può dire soltanto che la dc sembra ancor più fermamente contraria a qualsiasi aperta collaborazione con il psi, mentre i socialisti rinnovano offerte molto elastiche.

L'ex-sindaco Pertusio, riferendosi al psi, ha dichiarato: «Anche con trascurando e non sottovalutando ogni indizio positivo, non si sono ancora verificate circostanze e condizioni che possano dar luogo a nuove alleanze o a preordinati sostegni maggioritari». Come dire: non è il caso di parlare di una pure «piccola» apertura verso i socialisti. Dal punto di vista aritmetico questa apertura era la sola possibilità di dare a Genova una giunta e un sindaco appoggiati da una maggioranza. Lo hanno dimostrato le ripetute votazioni, tutte finite con esito nullo. Infatti, presa atto delle dimissioni del sindaco e della giunta, con voto quasi unanime (76 voti su 77 presenti per il sindaco; 74 su 77 per gli assessori) il consiglio ha ripetuto identiche votazioni inconcludenti quando è stato chiamato ad eleggere i nuovi amministratori.

Ventisette dc, un repubblicano, sette socialdemocratici, due liberali, un indipendente monarchico, hanno votato per l'on. Pertusio, non un totale di trentotto voti. I diciannove comunisti hanno votato per l'on. Gelasio Adamoli, che già fu sindaco di Genova. I missini, in numero di tre, si sono scambiati i voti proponendosi, a turno, per la carica di sindaco. I socialisti hanno messo nell'urna diciassette schede bianche. Per due votazioni il risultato è stato identico. Si è allora passati al «ballottaggio» fra i due candidati che avevano guadagnato il maggior numero di voti, cioè Pertusio (dc) e Adamoli (pci). Pertusio ha avuto ancora una volta 38 voti, Adamoli ancora una volta 19; i socialisti hanno deposto schede bianche. Tutto da rifare lunedì prossimo.

Si è arrivati al voto dopo un discorso del sindaco uscente Pertusio, e dopo lunghe dichiarazioni dei capogruppo comunista Adamoli e del capogruppo socialista Dagnino. Il discorso dell'on. Pertusio è stato un tentativo di fare luce in una situazione piuttosto nebulosa. Il Sindaco uscente, cui gli avversari riconoscono lealtà e sincerità, ha insistito sulla «rigorosa coerenza e chiarezza» della dc nella questione genovese, ma ha detto: «Dobbiamo accontentarci di chiarire soltanto ciò che è maturo per la chiarificazione». Le allusioni alla necessità di restare fedeli ai principi, di non mimetizzare se stessi o gli altri, hanno riconfermato che la chiusura verso il psi è un dato di fatto.

Ribadito l'antifascismo e l'antitotalitarismo della dc, l'on. Pertusio ha illustrato la prospettiva della sua parte: una giunta bicolore, dc-socialdemocratici, «la più idonea ad agevolare la comprensione del nostro tentativo di dare a Genova un civico governo». Ma, come sostenere questa amministrazione, che potrebbe contare soltanto su trentotto voti, mentre la maggioranza è di quarantuno?

E' da notare che il psi non abbandona il tentativo di una collaborazione. Oggi, prima del voto, il capogruppo socialista ha detto esplicitamente: «Occorre una nuova maggioranza. Noi riteniamo possibile uno schieramento dc-psdi-pri-psi, sulla base di un programma chiaro e concreto».

L'esponente del psi ha insistito: «Quale maggioranza potrà avere la giunta dc-psdi auspicata da Pertusio?». Ben sapendo però che la sua proposta non veniva accettata, ha annunciato che il partito socialista avrebbe deposto scheda bianca nell'urna. Il comunista Adamoli ha parlato di «gruppi di pressione che hanno prevalso a Roma e continuano a prevalere a Genova», ha anche polemizzato sulla mancata venuta di Gronchi e Genova per la celebrazione del centenario dei Mille, addossandone la colpa al clima creato nella città dalla crisi comunale.

Soltanto lunedì prossimo, si verrà eletto un sindaco con una giunta di minoranza, si potrà vedere quali voti saranno veramente accetti, quali respinti, giudicando così la posizione dei partiti investiti di maggiore responsabilità.

Mario Fazio

Membri del psi al convegno dei partiti socialisti del Mec

Strasburgo, 9 maggio.

Presieduta dall'on. Gérard Jaquet, deputato del partito socialista francese (Sfio), ha avuto luogo la quarta conferenza dei partiti socialisti dei paesi membri della Comunità economica europea. D'accordo con il partito socialdemocratico italiano e con l'ufficio di collegamento dei sei partiti, sono stati ammessi ad assistere ai lavori della conferenza tre osservatori del psi, gli onorevoli Riccardo Lombardi, Venerio Cattani e Mario Zagari.

La conferenza, dopo un dibattito durato due giorni, ha approvato tre risoluzioni: la prima sulle elezioni dell'assemblea parlamentare europea a suffragio universale diretto, la seconda sull'avvenire della Comunità europea, la terza sull'elaborazione di un programma socialista europeo.

Prendendo la parola l'onorevole Lombardi ha riaffermato che la loro presenza stava a testimoniare che il psi è per l'integrazione europea. I socialisti però non ritengono che una semplice unione doganale sia sufficiente per fare l'Europa. E' necessario intervenire nel campo economico e sociale: l'Europa non è capitalista né socialista, ma un campo aperto a tutti per la battaglia sociale e politica. Per questo — ha soggiunto l'on. Lombardi — la delegazione del psi è presente per la prima volta alla conferenza socialista dei paesi membri della Comunità europea.

Il parlamentare belga De Smet ha risposto invitando i partiti socialisti dei sei paesi ad adoperarsi affinché i socialisti neutrali possano figurare tra i delegati designati dai parlamenti nazionali.

Nenni oggi a Londra

Roma, 9 maggio.

L'on. Nenni partirà domattina alle 11,30 per Londra, dove terrà all'Istituto reale degli Affari internazionali una conferenza sul tema «Italia 1960». Durante il soggiorno nella capitale britannica Nenni incontrerà il presidente del Labour Party, Gaitskell, e probabilmente anche Bevan, sempre che le condizioni di salute di quest'ultimo lo permettano.

Dopo la permanenza a Londra, che si protrarrà 5 giorni, Nenni si recherà a Parigi, dove si tratterrà fino alla vigilia della conferenza al vertice e si incontrerà con Mendès-France ed altri esponenti del nuovo partito socialista indipendente. Il *leader* del psi farà poi ritorno in Italia per prendere parte alla riunione del comitato centrale del partito che avrà luogo il 20 prossimo.

Nozze in settimana a Roma?

Anna Maria Caglio sposerebbe un ingegnere di Forte dei Marmi

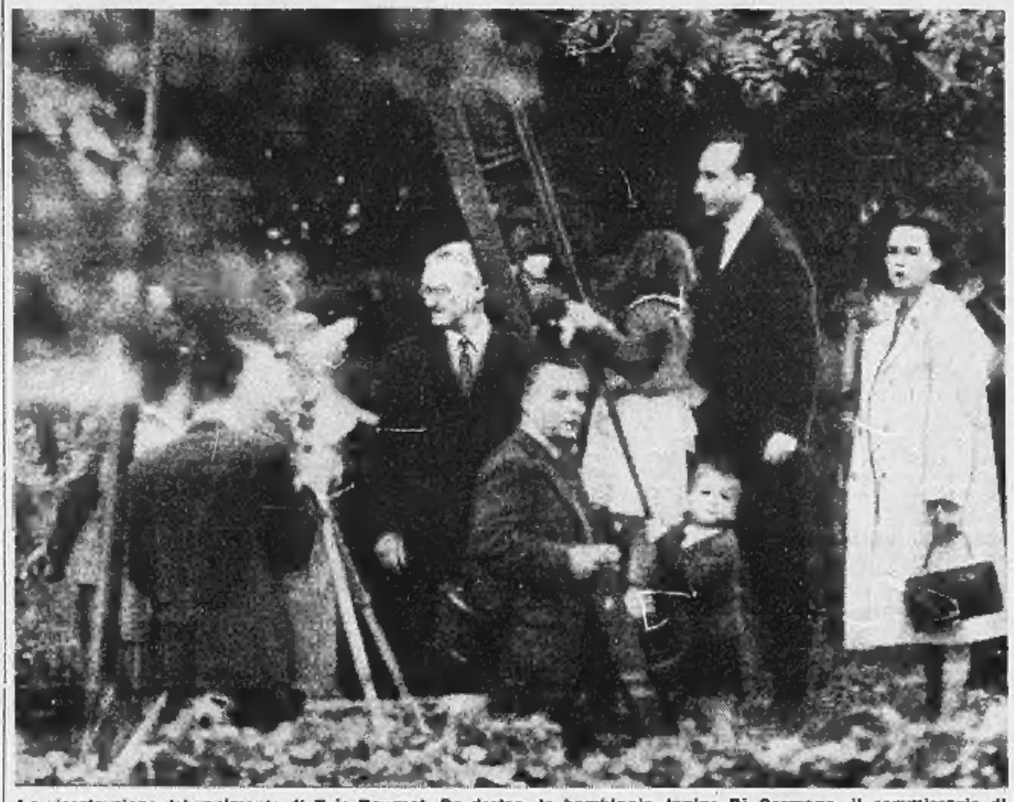
Roma, 9 maggio.

Anna Maria Caglio, la ragazza che fu al centro del famoso «caso Montesi», sposerà probabilmente a Roma nei prossimi giorni un giovane professionista. Il fidanzato, secondo l'agenzia «Italia», sarebbe l'ingegnere Mario Ricci Bassano, di Forte dei Marmi. L'identificazione sarebbe avvenuta grazie ad una foto della coppia scattata, nel centro di Roma, da un foto-reporter della capitale.

Secondo le voci che circolano, le nozze dovrebbero essere celebrate entro la settimana, in chiesa. Anna Maria, che sembra avere dimenticato per sempre il suo passato di «ragazza del secolo», pensa soltanto a dipingere, disegnando ingenue forme e stratificando colore su colore in certe piccole tele che di tanto in tanto compaiono sulle pareti di qualche Galleria d'arte romana, e contemporaneamente si diletta di foto-reportage.

La Caglio starebbe intanto trattando con un settimanale a rotocalco la cessione in esclusiva del servizio sulle nozze. Di certo comunque si è saputo soltanto che Anna Maria venne a Roma il 30 aprile alloggiando fino a tre giorni fa presso un noto albergo di via del Corso. Successivamente, sparsasi la voce del suo matrimonio, ha cambiato residenza trasferendosi presso una famiglia amica.

Il bimbo si è lasciato portar via senza reagire, sebbene non conoscesse il "rapitore,,



La ricostruzione del rapimento di Eric Peugeot. Da destra, la bambinaia Janine Di Germano, il commissario di polizia Pierangeli, il piccolo Eric con una sua compagna di gioco che sale sul «toboga», un fotografo ufficiale della polizia ed il giudice istruttore. La scena è stata colta col teleobbiettivo da 200 metri di distanza (Telef.)

Ricostruito a St. Cloud il ratto di Eric Peugeot

Erano presenti tutti i testimoni al drammatico episodio - Il bandito impersonato da un ispettore di polizia - Scarse indicazioni per le indagini

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 9 maggio.

«Ora sappiamo esattamente come si sono svolte le cose», ha dichiarato questa sera il procuratore della Repubblica ai giornalisti, che erano stati costretti a rimanere molto lontani, dopo la ricostruzione del ratto di Eric Peugeot, avvenuto il 12 aprile scorso, poco prima delle ore 17.

Il magistrato, invitato a precisare meglio il suo pensiero, ha soggiunto: «Abbiamo raccolto alcuni elementi necessari alla continuazione delle indagini. Per ora non possediamo alcun indizio che ci permetta di identificare gli autori del rapimento, ma speriamo lo stesso di avere i mezzi di identificarli prima o poi».

La ricostruzione dei fatti è durata circa tre ore e già dalle 14,30 la polizia aveva isolato il giardino del club di golf di St. Cloud, dove arrivavano poco dopo, uno dietro l'altro, tutti i testimoni del ratto. I cronisti e i fotografi dovevano rimanere ad una distanza di circa duecento metri e i secondi sono stati costretti ad arrampicarsi sugli alberi per prendere, col teleobbiettivo, almeno una fotografia.

Alle ore 15 ognuno si è messo al posto dove si trovava nel pomeriggio del 12 aprile alla stessa ora. Il piccolo Eric era vestito di rosso e giocava su un mucchio di sabbia in compagnia della piccola Carole, il fratellino Jean Philippe scivolava sul toboga, l'autista Perelli e la bambinaia Janine Di Germano erano seduti sull'automobile ferma a circa ottanta metri. Verso le ore 16 è giunta una «Peugeot 403», nel vicolo cieco vicino al giardino e da essa scendeva un uomo in *pullover* verde, che rispondeva, secondo le testimonianze, alle caratteristiche fisiche del rapitore. Si trattava dell'ufficiale di polizia Mominù, il quale ha attraversato lentamente il giardino, dopo essere passato dalla breccia nel muro di cinta. Il è avvicinato al bambino, l'ha preso in braccio e l'ha portato via. Eric non ha reagito, sebbene il poliziotto fosse per lui uno sconosciuto. I fotografi della polizia ritraevano le varie scene.

Poi il piccino è stato sostituito da un burattino vestito di rosso. Il poliziotto che «interpretava» la parte del rapitore è tornato rapidamente alla macchina, che l'aspettava ed è subito partita a tutta velocità. Alcuni secondi dopo si è svolta la seconda fase della ricostruzione. La bambinaia, non scorgendo più Eric fra i suoi compagni l'ha cercato e chiamato invano, mentre l'autista Perelli, che la seguiva a pochi metri, scorgeva sul mucchio di sabbia la lettera lasciatavi dal rapitore.

Sembra che la testimonianza del piccolo Eric e quelle dei suoi compagni siano state esenti da esitazioni. Ma si ritiene che, tutto sommato, ben poco si possa sperare dalla ricostruzione odierna.

t. m.

Negato il risarcimento danni

Si ruppe il polso in treno sporgendosi dal finestrino

Roma, 9 maggio.

«Il tenere la mano sporgente dal finestrino di un treno nella prevedibilità di incroci con altri treni determina non solo una violazione delle norme di comune prudenza ma anche una violazione delle leggi speciali sui trasporti ferroviari». Così ha deciso la Suprema Corte di Cassazione nel respingere il ricorso del signor Antonio Nori, il quale aveva chiesto all'Amministrazione ferroviaria dello Stato un risarcimento per aver avuto il polso fratturato in seguito ad un incidente sulla linea Roma-Napoli.

Il 15 agosto del 1952 il Nori mentre viaggiava a bordo di un rapido diretto a Napoli si affacciò al finestrino per indicare alla moglie, con il braccio teso in fuori, il suggestivo panorama del golfo di Gaeta. Senonché al passaggio sul binario contiguo di un altro treno il braccio venne sospinto dal risucchio d'aria contro il finestrino con conseguente frattura del polso. Nell'aprile dell'anno successivo il Nori citò in giudizio il Ministero dei Trasporti per ottenere il risarcimento dei danni. I giudici di primo grado accolsero la sua richiesta, ma di parere contrario furono quelli della Corte d'Appello, che nel 1958 sostennero che il comportamento del signor Nori doveva ritenersi imprudente ed illegittimo. Contro questa sfavorevole decisione l'interessato aveva fatto ricorso in Cassazione.

Sulla parete del Forcellino aperta una via di sesto grado

Lecco, 9 maggio.

I giovani scalatori Luigi Alippi e Giuseppe Alippi (malgrado l'identità del cognome non sono parenti), entrambi di Mandello Lario, hanno tracciato insieme una nuova via di sesto grado sulla parete del Forcellino, contrafforte ripidissimo che si affaccia sul lago nel gruppo delle due Grigne.

I due hanno tracciato una direttissima lunga 450 metri, impiegando ventisei ore effettive nell'arrampicata e bivaccando due notti, la prima ai piedi della parete e la seconda appesi a staffe di corda. Gli arditi scalatori, che appartengono al Club Alpino Italiano di Mandello, hanno usato 180 fra chiodi e cunei di cui circa una quindicina lasciati in parete. La vetta della nuova via si trova a quota 1300.

Manoscritti, strumenti, preziosi cimeli distrutti dal fuoco

Incendia la casa di Beethoven a Bonn perché Adenauer «gli ha negato giustizia»

Espulso dall'Italia, dov'era stato coinvolto in uno scandalo, il folle aveva chiesto invano al suo governo un risarcimento danni - Per protesta ha cosparso di benzina il pavimento e vi ha gettato un cerino - Poi si è costituito - Sarà sottoposto a perizia psichiatrica - Perduti gli originali della "Sesta,, e del "Chiaro di luna,,

L'incendiario, Rudo von Steegen, di 60 anni, mentre si costituisce, sorridendo, alla polizia di Bonn (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 9 maggio.

La casa natale di Beethoven, a Bonn, è stata devastata oggi da un incendiario: mobili, manoscritti, strumenti musicali, partiture ed altri cimeli tra i più preziosi sono andati distrutti tra le fiamme divampate per oltre tre ore. Tra gli oggetti perduti, oltre ad un epistolario, vi sono i manoscritti della Sesta Sinfonia, di un'aria del «Fidelio» e del «Chiaro di luna». L'incendiario, Rudo von Steegen, di sessant'anni, si è costituito da solo alla polizia.

Egli si era presentato stamattina alla casa di Beethoven, nel centro della città, pagando regolarmente il biglietto d'ingresso. Il suo aspetto era del tutto normale ed il custode pertanto lo lasciò passare senza difficoltà. Gli chiese però se volesse posare nella portineria un sacco da montagna che portava sulle spalle: «No, grazie, — rispose von Steegen, — c'è dentro la mia colazione...».

A quell'ora, saranno state le 10,30 del mattino, la casa di Beethoven era deserta. Il visitatore si aggirò un po' nelle salette del primo piano, osservando con rispettosa curiosità le teche che conservano alcuni manoscritti del compositore e alcuni suoi oggetti personali, tra cui il corno acustico di ottone che egli usò quando venne colto da sordità. Ad un certo punto, però, il figlio del custode, che sostava in una stanza attigua, avvertì come uno scorrer d'acqua. Andò a vedere che cosa stesse accadendo: dal sacco da montagna del visitatore, gettato sul pavimento di legno, si stava spargendo un liquido. Prima che il giovane potesse capire, il von Steegen accendeva un fiammifero e dava fuoco al liquido, che era benzina.

Mentre le fiamme avvilupparono rapidamente la stanza con i suoi preziosi mobili e le sue suppellettili, il figlio del custode si lanciava sull'incendiario, cercando di immobilizzarlo. Questi però riusciva a svincolarsi, allontanandosi in fretta: «Non vi date pensiero — gridò, — vado io stesso a costituirmi». Di lì a poco, infatti, il von Steegen si presentava alla polizia confessando tranquillamente il misfatto.

Secondo notizie attendibili, il von Steegen ha incendiato la casa di Beethoven «in segno di protesta» contro il governo di Bonn ed il cancelliere Adenauer; da tempo, infatti, egli aveva iniziato una causa giudiziaria contro le autorità federali in seguito ad una oscura vicenda accorsagli in Italia. Nel dopoguerra lo Steegen viveva a Milano, esercitando la professione di commerciante. Senonché ad un certo punto egli si trovò coinvolto — a quanto si afferma qui — in uno scandalo di natura, pare, finanziaria. D'accordo con le autorità di Bonn, la polizia italiana lo espulse dal nostro paese. Da quel tempo il von Steegen sta cercando di «ottenere giustizia», nonché il risarcimento dei danni dovuti alla sua espulsione. Non riuscendo a spuntarla egli si è ora risolto ad un atto clamoroso: «Volevo richiamare l'attenzione pubblica su di me e sulle mie vicende», ha dichiarato l'incendiario sorridendo, subito dopo l'arresto. Si dubita però delle sue facoltà mentali. Domani il von Steegen verrà sottoposto a perizia psichiatrica.

L'incendio della «Beethoven House» ricorda analoghi episodi avvenuti nelle scorse settimane a Lüneburg, dove un giovane di 25 anni appiccò il fuoco a più riprese a diversi edifici e musei della città. Un altro episodio analogo accadde a Monaco alcuni mesi fa, quando un altro mentecatto danneggiò irreparabilmente con dell'acido una preziosa tela del locale museo.

Da più parti in Germania si reclama una più attenta vigilanza sui musei e sulle opere d'arte. A parte gli atti di vandalismo, si sa che in pochi mesi sono scomparsi da musei di Berlino Ovest, di Francoforte e di Amburgo due celebri pitture ed una non meno famosa pala d'altare di un maestro amburghese. E per tutti e tre i casi non fu possibile rintracciare i ladri, né le opere.

m. c.

Colto da malore per strada muore senza ricevere aiuti

Bussoleno, 9 maggio.

Il cadavere di un uomo è stato rinvenuto stamane lungo una strada di montagna in zona Meitre, frazione di Bussoleno. Il morto, identificato per lo scalpellino Luigi Guglielmini di anni 64, da Quasso al Monte (Varese), aveva assistito ieri sera allo spettacolo televisivo nell'osteria di Meitre. Uscito sulla strada, evidentemente colto da malore, è caduto al suolo e soltanto stamane i primi passanti, recandosi al lavoro, ne hanno scorto il cadavere.

Sono accorsi sul posto i carabinieri della stazione di Bussoleno e il medico condotto dott. Formica, che ha stabilito appunto trattarsi d'infarto cardiaco, dovuto forse al fatto che il Guglielmini soffriva di asma e silicosi, malattia quest'ultima contratta nelle cave di pietre ove lavorava.

2 anni a un torinese per furto e minaccia a mano armata

Casale, 9 maggio.

La Corte d'Assise ha condannato a due anni e tre mesi di reclusione, due mesi di arresto, 12.500 lire di multa e un anno di libertà vigilata, il ventitreenne Diego Bragantini, nato a Sala Monferrato ma abitante a Torino in via Toscana 23. L'imputato era stato rinviato a giudizio per estorsione, violazione di domicilio, minaccia a mano armata, furto continuato ed aggravato e contravvenzione alla legge sul porto d'armi. Nella sua sentenza la Corte ha assolto l'imputato per insufficienza di prove dall'estorsione e per non aver commesso il fatto dalla violazione di domicilio.

Il Bragantini, dimesso dal carcere di Casale il 13 agosto 1959, rubò una pistola ai ventiduenne Vincenzo Marcari, gerente di un distributore di benzina in largo Giachino di Torino, ed una borsa contenente 3 mila lire ed un apparecchio fotografico del valore di 50.000 lire, al pubblicista Giovanni Legger, di 33 anni, abitante in via Angrogna 13 a Torino. Le imputazioni di estorsione, minacce a mano armata e violazione di domicilio gli erano attribuite perché aveva richiesto indumenti e rifocillamento all'agricoltore Massimo Sassone, a Sala Monferrato.

La requisitoria del Pubblico Accusatore si era conclusa con la richiesta di assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove dal reato di violazione di domicilio ma di condanna per tutte le altre imputazioni (complessivamente cinque anni e due mesi di reclusione, 55.000 lire di multa, interdizione perpetua dai pubblici uffici, e un anno di libertà vigilata). Il difensore avv. Ubertis si era battuto per l'esclusione dei due maggiori reati, chiedendo clemenza per quelli minori.

Un paese da 10 settimane si sta costruendo un ponte

Per arrivare a Caciana, frazione di Fontaneto d'Agogna, bisogna guadare un torrente - Progettista il sindaco, esecutori gli abitanti

(Nostro servizio particolare)

Fontaneto d'Agogna, 9 maggio.

Da dieci domeniche la popolazione di un paesino si sta costruendo un ponte. Il comune di Fontaneto d'Agogna conta 2600 abitanti, ottocento dei quali vivono in paese e gli altri distribuiti in cinque frazioni e una ventina di piccoli casolari. Il problema principale riguarda le comunicazioni: il territorio è attraversato da due torrenti, l'Agogna e il Sizzone, nonché da numerosi canali irrigui, ciò che crea non poche difficoltà.

Alla frazione Caciana (ottanta famiglie per un totale di trecento persone) manca il ponte sul torrente Sizzone, che la collegherebbe a Fontaneto. Sul corso d'acqua, da tempo immemorabile, è stata lanciata una passerella pedonale, mentre i veicoli sono costretti a effettuare il guado, quando è possibile. Il sindaco di Fontaneto, ing. Alessandro Boca, aveva fatto presente a quelli della frazione Caciana che il comune non aveva i fondi sufficienti per costruire il ponte e i bravi contadini avevano risposto che qualche cosa erano disposti a versare, in più c'erano le loro braccia.

L'ing. Boca ha progettato l'opera, ha fatto i conti ed ha visto che con tre milioni si sarebbero fronteggiate le spese per i materiali: due milioni sono stati stanziati dal Comune, un milione è stato raccolto fra la popolazione che si è autotassata. Eliminati i profitti d'impresa e il costo della mano d'opera (nessuno si sarebbe impegnato a costruire il ponte per meno di sei milioni) i lavori hanno avuto inizio sotto la stessa direzione del sindaco-progettista. Sono state dapprima elevate due spalle in calcestruzzo; ora sono state collocate le sette travate prefabbricate di undici metri e mezzo di luce: ognuna pesa 35 quintali e la loro sistemazione è stata la difficoltà più grande. I contadini di Caciana poseranno nelle prossime giornate festive i grossi travelloni sulle travate, poi stenderanno la soletta: a fine maggio, se la fienagione non sottrarrà braccia a questo lavoro, il ponte sarà pronto; largo cinque metri, avrà una portata di diciotto tonnellate.

p. b.

Agricoltore malato di nervi si impicca all'attaccapanni

Cuorgnè, 9 maggio.

In frazione Boschi di Castellamonte, l'agricoltore quarantanovenne Antonio Ronchetta, da tempo soggetto a grave esaurimento e a crisi depressive, si è oggi tolto la vita impiccandosi ad un attaccapanni nella sua camera da letto. Il poveretto è stato rinvenuto già cadavere dalla sorella.

Arrestati i sei neofascisti che fecero i gradassi in provincia

Andarono di notte a Quargnento e Fubine per urlare e imbrattare muri Come videro aprirsi qualche finestra, fuggirono - Ora sono timidi e remissivi

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 9 maggio.

La bravata compiuta venerdì sera da un gruppo di giovani alessandrini a Quargnento e a Fubine ha avuto le severe conseguenze che doveva avere. Il dott. Mariani, pretore di Vignale e di Moncalvo, nella cui giurisdizione si sono svolti i fatti, ha emesso ieri ordine di cattura nei confronti di sei degli otto giovani implicati nella manifestazione. Emanuele Taverna, 19 anni, studente; Sergio Valentino, 21, rappresentante; Luciano Ribaldi, 20, argentiere; Enrico Pera, 21, rappresentante; Francesco Sassi, 21, pasticciere; e Costantino Alberti, 19, disoccupato, sono stati arrestati e tradotti al carcere di Moncalvo, di dove questa sera sono stati trasferiti in quello di Casale. L'impiegato Luigi Merlo di 26 anni e lo studente ventenne Luciano Quarantotto, che venerdì sera erano stati fermati insieme con gli altri, hanno potuto dimostrare di non aver partecipato attivamente alla manifestazione, e nessun provvedimento è stato perciò preso a loro riguardo.

A carico degli arrestati è stata elevata l'imputazione di apologia del fascismo, reato previsto dall'art. 4 della legge speciale 20 giugno 1952, n. 645, contro la ricostituzione del disciolto partito fascista. Dice il citato art. 4 che chiunque pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo oppure le finalità antidemocratiche proprie del partito fascista è punito con la reclusione fino a due anni e con la multa fino a 500 mila lire. La condanna importa la privazione per un periodo di cinque anni dal diritto di elettorato e di eleggibilità.

Ai sei imputati sono state contestate anche le contravvenzioni d'aver disturbato la pubblica quiete e di avere recato molestia alle persone; e anche varie aggravanti, in particolare si Taverna quella d'essere stato l'organizzatore della manifestazione. Per la sua sciocca ed irragionevole protervia egli ha già dato parecchi dispiaceri al padre, uno stimatissimo funzionario del comune di Alessandria.

Venerdì sera Emanuele Taverna e i suoi amici, tutti appartenenti a una associazione giovanile filofascista chiamata «Giovane Italia», decisero di compiere un gesto di spavalderia, ma prudentemente presero di mira due paesi a quell'ora immersi nel sonno. Reclutarono alcuni compagni di caffè, fra cui il Merlo che mise a disposizione la sua auto, e il Quarantotto, affermando che la spedizione aveva lo scopo di andare a trovare delle «bambole», cioè ragazze. Arrivati a Quargnento sulla macchina e su varie motorette, il Taverna e i suoi amici si smascherarono, e cominciò la chiassata. «All'armi, all'armi», con quel che segue, cominciarono a cantare percorrendo il paese quasi deserto. Viva Tizio, viva Caio, gridavano. E ancora: «Venite fuori, comunisti, ci sono i fascisti che sapranno come accogliervi». E altre frasi analoghe del genere. Da gente saggia, gli abitanti finsero di non udire, accogliere l'invito sarebbe stato fare il gioco dei provocatori. Ma qualcuno, irritato d'essere stato disturbato in pieno sonno, cominciò a sbattere finestre e porte. Allora gli eroici andanti — «teddy-boys della politica» potrebbero chiamarsi, ammesso che nelle loro menti sia chiaro il concetto di politica — ritennero prudente battere in ritirata, lasciando alle loro spalle muri imbrattati di vernice al nerofumo con scritte osannanti fantasmi e simboli sciagurati, fasci littori e svastiche.

Si diressero a Fubine. Qui l'episodio fu ripetuto con la stessa tecnica. All'arrivo, quando tutti dormivano, tranquillamente pitturarono sui muri nomi e frasi e simboli. Poi scorrazzamento a pieno motore, e canti stonati e grida di sfida. Anche qui gli abitanti, destati dal sonno, non diedero peso alla puerile provocazione, ma si arrabbiarono per la chiassata che impediva loro il riposo. Bastò che qualcuno accennasse a prendere un bastone perché la spavalderia della banda si liquefacesse. A gran velocità il rombante corteo si allontanò lungo la strada di Solero. Intanto i carabinieri di Fubine avevano avvertito per telefono la stazione di Solero, e qui gli otto furono bloccati e accompagnati in caserma.

La baldanza dei sei sconsiderati (il Merlo e il Quarantotto protestarono subito di essere estranei all'episodio provocatorio) continuò per qualche ora. Il Taverna giunse a dire: «Un giorno non lontano questo nostro gesto sarà considerato un atto d'eroismo».

Per il momento il pretore Mariani li ha mandati tutti in carcere. Ed è bastata una notte di cella per placare i loro bollori. E' già un primo, benefico risultato. Oggi sono apparsi molto più miti e remissivi, e hanno avuto parole di (sincero?) pentimento. Questa sera, scendendo dalle auto dinanzi al carcere di Casale, hanno accuratamente difeso i loro visi dall'obiettivo dei fotografi.

g. f.

LA LATTINA È GRATIS!

Solo LAVAZZA può regalarvi la lattina senza maggiorare il prezzo nè diminuire la qualità del caffè grazie al risparmio ottenuto con gli impianti elettronici del suo stabilimento di Torino, il più moderno d'Europa. Nelle lattine "sotto vuoto spinto" di Miscela LAVAZZA 125 e 250 grammi di caffè straordinario! Ecco la Miscela LAVAZZA nella sua nuova veste!

LAVAZZA

LAVAZZA S.p.A. TORINO - CORSO NOVARA 59

STUDIO TESTA 2

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, a mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18355, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stappiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati in «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . , Torino,** *compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il valore della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTIAMO paranco elettrico occasione portata [illegible] chili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2403 — Torino».

ALTERNATORE Sangiorgio 40 kwa 4 poli oppure gruppo elettrogeno cerco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3101 — Torino». A39476

CATENE cotoni e mastronili per nastri macchine industriali. Marengo, Mazzini 33. Telefonare 871-733. 10209

CEDESI avviatissimo negozio tessuti occasione. Telefonare 260-314. A39112

CERCANSI industrie di ogni genere disposte trasferirsi nel meridione. Ottimi vantaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa, 4317 — Torino». A38357

CHIUSINI, bocchette, inaffiatoi, tubi ghisa. Tubi rotondi pluviali e fognature, fitchetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

LAMIERE stagnate nere e zincate, tubi e grondaie, lamierini spessori fino a 200 mm. Fazio su misura, Via Parma 1, telef. 299 983. 253

LIQUIDO officina tornio revolver trapani cesoie saghetti. Tel. 280 mercoledì 37.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Società 167. 7866

MOTORIDUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi. Gubernati, Telefonare 23-743. 9344

NOLEGGIO mini compressori stradali 4 e 10 tom. Carnino, [illegible], tel. 95-274.

OCCASIONISSIMA macchina scarnatrice cuoio tre Landais quattro posti e una Dowa lunga quaranta. Tel. 276-228.

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuove seminuove, ricambi vendo Mallet. Telefonare 527-201. 23365

ROTTAMI, tornerie ferro, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40. Telefonare 280-097. 8021

VENDESI tornio revolver Leinen tipo Boley rimesso nuovo. Telefonare 390-148 ore lavorative. A40289

VENDO dischi, piastre, tondi, profilati, spezzoni ferro, via Pollenzo 20.

VENDO pressa piegatrice Bostetti 80 tonnellate, mt. [illegible] corsa Bostetti mt. 2x6 lavoro cm. 90. Telefonare 597-891.

VERA occasione: motori nafta hp 4 hp 30 lenti, sfasatori duratori. Torni, limatrici, ventilatori, banchi, armadioni, ospedaliera. Telef. 70-809. A39999

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

CERCASI [illegible] cercano lavoro taglio confezioni eleganti in serie per signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290 — Torino». A38895

LABORATORIO artigiano lavorazione lamiera accetta lavoro piccole serie. Telefonare 380-931. A40124

MOBILIFICI Principe Amedeo 32 c, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale svendono sottocosto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Ripetesi negozio alloggio in questa. 17109

OCCHIALI prodigiosi «Facciolli» lungimiranti esame vista autorizzato ottico. 5, Massimo 42. 450

RIMODERNAMENTO completo alloggi, pavimentazioni, piastrellamenti, opere murarie, impianti idraulici elettrici, riscaldamento, infissi, decorazioni. Telefonateci 585-369. A40541

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari auto, a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte, cooperiamo prestito personali immediati, rimborsabili 36 mesi. Prestiti massimi in poche ore su autovetture anche ipotecate. Nullità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telefono 47-396. 303

A acquirenti e proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, risp. in Umberto 5. 16648

A buone condizioni cedesi bar, latterie, panifici, rivendite pane, commestibili, drogherie, salumerie, mercerie, cartolerie, tabaccherie, rivolgetevi fiduciosamente da Crescitti, Regino 19.

ABBIAMO Bar tavola calda, deliziosa arredato nuovo, urge cedere 4.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

ABBIAMO negozio pellicceria attrezzatissimo, causa malattia, cedesi facilitando. Pizzorno, Garibaldi 5. 34

AFFARISSIMO causa impegni svendesi attrezzatissimo pasticcio laboratorio 550 mila. Pizzorno, Po 12. 294

AFFARONE ceduto bar 30.000 giornaliere dimostrabili 4.500.000. Rosolin, S. Donato 12. A39427

AFFARONE ritiro commercio cedesi grandiosa drogheria 160.000 giornaliere dimostrabili alleggio affitto mite. Agevolazioni pagamento Pizzorno Po 12.

AUTOFFICINA affitto mite cedesi conveniente mente. Telefonare 553 860. 208

AUTORIMESSA privato vende o cerca socio miglioramento. Telefonare 831-344.

AUTORIMESSA vetturette (abitazione 135 macchine, 120 posto, affitto mite cedesi. Telef. 399-904. A40226

AUTORIMESSA 200 macchine, 120 posto, completissima, Barriera Milano, Domenico investe lavagge. Incasso 1.300.000 mensili. Cede [illegible]. Giolito Cesare 58. 216

AVVIATISSIMA pensione centrale cedesi. Telefonare 527-917. A40124

BAR moderno biliardo dehors, 25.000 giornaliere, privato causa partenza urge cedere. Torchio, telef. 687-023. 339

BAR Superlusso posizione continuo passaggio, 40.000 giornaliere assicurate. Tettoccio, Tolmezzo, Alloggio 3 camere, affitto modico, cede subentrante 6.000.000, contanti. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

BAR superlussuoso ben avviato, moderno, casa nuova. Media 22.000 giornaliere, cede 3.700.000. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

CAFFE' rilevante superlussuoso deliziosi alloggi avvantaggiosissimo cedimmo 3.000.000. Telefonare 82-140. A39796

CALZIFICI dispositivo macchine circolari dodici cedo tre quarti, 400 agli per consegne a 30 giorni. Scrivere Publitas, via Gaetano Negri, 59/2, Brescia

CEDESI causa malattia avviato negozio commercio, biancheria, confezioni, zona barriera Milano, corso centrale. Telefono 284-842. A40675

CEDESI fiduciaria negozio angolare zona signorile impianto lavoro serio, buon reddito, richiesta 3.500.000. Tel. 779-336.

CEDO bar analcoolico zona popolarissima. Telef. 671-060. A31484

CEDO direttamente tinto-stireria causa inabilità. Richiesta 300.000. Via Scarlatti n. 7.

CEDO magazzino legna carboni, affittasi pagamento sulla attrezzatura. Via Saluzzo 17.

CENTRALISSIMO avviatissimo negozio confezioni signora affitto mite vicinissimo cedesi causa malattia. Telefono 512-317.

CENTRALISSIMO negozio mode cedesi. Telefonare 521-069 ore ufficio.

CERCASI gerente negozio pasticceria, salumeria con forno. Piazza Statuto 26, Torino A39783

CINEMATOGRAFI per acquisti cessioni e vendite rivolgersi Rivoira, piazza S. Carlo 162, Torino. A38396

COMMESTIBILE moderatissimo [illegible] vero urge vendere. affarone Tel. 521-492

DROGHERIA fondo commerciale, incasso 35.000 giornaliere (corso S. Maurizio); Garosso, Arsenale 42. 403

ESTETISTA tratto Jakuri avviatissimo lavoro interni estero cedo. Tel. 942-161

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione qualunque ubicazione, cedesi. Carattera, Solferino 31 1974

MACELLERIA borgata cittadina 18 chilometri Torino rimettesi causa impegni vera occasione. Richiesta 2.500.000 trattabile. Tel. 742-427 ora dei pasti.

NEGOZIO parrucchiere avviato cedesi in gerenza. Telef. 262-152 ore pasti.

OCCASIONE vendo permesso cambio negozio paste alimentari. Corso Tortona 7.

OFFICINA meccanica lavorazione serie con organizzazione vendita tutta Italia, cedesi 10 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2444 — Torino». A40620

OFFICINA meccanica sana redditizia assorbirebbe persona attiva. Telefonare ing. Girlando: 779-071. A40016

PANETTERIA 400 clienti negozio forte incasso cede Corso Giolitti 10.

PANETTERIE qualunque quantità posizioni lavoro sicuri cede Corso Giolitti 10

PASTIFICIO completo laboratorio completo cede 2.200.000, permuta alloggio Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

PETTINATRICE cedesi grazioso negozio corso Agnelli forte lavoro, mille pretese rateali, Rivoli-Torinese Fascio, via Saluzzo 2.

PRESTA a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Piemonte e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione datore lavoro, la soc. Ilma, via dei Mercanti 18, telefono 40-879. 11366

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 18, telef. 40-879. 11366

PRESTITI concediamo per acquisto alloggi, negozi, autovetture, esaminiamo serie combinazioni commerciali, industriali. Com. PAI, Cavour 7, telef. 528-821.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore. Anche ipotecarie. Nullità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef 47-346.

RIMETTESI avviata industria costruzione presse idrauliche, causa motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6388 — Torino». A40018

RIVENDITA pane kg. 180 giornalieri privato offre in gerenza. Telefon. 399-007 ore 9-13. A39538

[illegible] ristorante albergo 30 letti cedesi. Casella postale 31, Diano Marina.

TABACCHERIA ricevo impiegati palazzi nuovo commerciale, alloggio, affitto mite. Levata [illegible], incasso 110.000 giornaliere. Cede 9.000.000 sufficienti 5.000.000 contanti. Gabetti, Giulio Cesare 58. 218

TINTOSTIRERIA avviata completamente cedesi. Via Gramegna 7. A40130

TORINO centro vendo contanti avviato elettrodomestici e sexo, impianti moderni. Telefonare ore pasti: 521-008.

VERO affare cedo chiosco confezioni avviatissimo Porta Palazzo. Telef. 693-015.

VITALIZIO offro proprietario villetta sena Torino, Moncalieri. Tel. 855-695. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3114 — Torino». A39612

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina a pochi metri dalla spiaggia residenziali alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefonare 651-433. 290-474.

ABBIAMO, Madama Cristina 61, alloggi terzo-bagno, liberi occupati. Facilitazioni. Visite 17-19. 20346

ACQUISTASI alloggio risanamento centro preferenza adiacenze Porta Nuova. Telefonare 42-950 ore pasti. 493

ACQUISTASI casa sopraelevabile finanziabile o redditizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino». 493

ACQUISTASI terreno fabbricabile mq. 2000-2500 impianto autotrasporti preferibilmente barriera Milano. Tel 277-942.

ACQUISTO in Torino terreno centrale e periferico per costruzione casa civile. Pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino». 346

ACQUISTO palazzo centrale semicentrale giusto oggetto adatto demolizione. Intermediari. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità stampa 236 — Torino». 250

ADIACENZE corso Piume, via Montalin 23 bis, vendesi alloggio 2 camere cucina servizi, piano primo. Visite mattinali, giovedì, sabato ore 17-19. 78

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 29, vendonsi alloggi, negozi liberi ed occupati. Visite pomeridiane.

AERONAUTICA vicinanze corso Francia, terreno mq. 900 semiresidenziale 5800 al metro. Telefonare 767-514 20128

AFFARONE urge vendere vicinanze piedi-a-terra 1.500.000, reddito 270.000. Destro, Sant'Anselmo 13. 232

ALLOGGETTI signorili corsi Siracusa 29 angolo Sebastopoli, vendonsi abitabili subito, affittasi, garages, mutuo. Pomeriggio. 439

ALLOGGIO centralissimo 6 ambienti, grande terrazzo causa espatrio urge vendere. Telef. 651-781. A39288

ALLOGGIO mutuo disponibile, due camere, tinello cucinino, terzo bagno, vendo necessario 3.150.000. Telef. 372-641.

ALLOGGIO 3 camere servizi autorimessa giardino in palazzina signorile due chilometri Porta Susa, Fonte Verde 5.

AMPIO luminoso seminterrato o piano rialzato adatti deposito quotidiani merce e laboratorio allestimento superficie totale mq. 450: tutte comodità moderne vendesi via Cuneo angolo via Pesaro. Telefonare 553-727. 21150

ANGOLARE bella casa via Villa Della Regina 7, vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 78

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 8741

APPARTAMENTO insuperabile grandioso, nuovo, mai signorilissima, splendido terrazza, vendesi. Telefon. 611-400.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-5-6 camere, grandi saloni, comfort moderni, vendiamo. Visite 10-12, 13-18, corso Matteotti 17, tel. 52-912

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ingegner Bernasi vende piazza Adriano 12, Rotonda Borinqueri. Visibili ogni giorno (domenica (10-12). Telefonare 773-812.

ATTENZIONE, svendo ultimo lotto mq. 2400 per piccola industria L. 2500 mq. strada asfaltata «Caseine Vica». Telefonare 882-615. A39402

AUTORIMESSA semicentrale grandissima capacità 400 macchine tutti servizi efficienza attrezzatissima vendo proprietà maggioranza reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 208

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare [illegible]. 208

AOSTA 20 (zona Porta Palazzo) alloggetti terzo [illegible] ascensore vendonsi.

APPARTAMENTI centralissimi, panoramici 4-5-6 camere, grandi saloni, comfort moderni, vendiamo. Visite 10-12, 13-18, corso Matteotti 17. tel. 52-912

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ingegner Bernasi vende piazza Adriano 12, Rotonda Borinqueri. Visibili ogni giorno (domenica (10-12). Telefonare 773-812.

ATTENZIONE, svendo ultimo lotto mq. 2400 per piccola industria L. 2500 mq. strada asfaltata «Caseine Vica». Telefonare 882-615. A39402

AUTORIMESSA semicentrale grandissima capacità 400 macchine tutti servizi efficienza attrezzatissima vendo proprietà maggioranza reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 215 — Torino». 208

BELLISSIMO alloggetto nuova costruzione doppia esposizione su piazza, barriera Milano, completo servizi vendo. Telefonare [illegible]. 208

CAUSA divisione vendesi urgentemente 5.500.000, corso Unione Sovietica, alloggio 4 camere cucina, entrata, bagno servizi, riscaldamento. Com. PAI, Cavour 7, telefono 527-490. 289

COM. PAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Luoghi rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefoni 527-490, 528-821. 239

CONVENIENTI alloggi Crocetta, Parella, S. Paolo, vendiamo. Sitlio, Magenta 13. Visite cantiere via Montevecchio 240 anche la domenica mattina.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, comodo rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, pezzi modici. Librario, P. Paoli. Telef 755-772. A38516

INDUSTRIALI centro Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamento costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, [illegible] in qualsiasi zona. 346

ITALCASE S. Teresa 3 vende in Largo Dora Agrigento 73 (adiacenze via Cigna-Frejus). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, serenissimamente rifiniti, rate pari affitto, lautissimi redditi per impiego capitali. Ore 15-17. [illegible]

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Lessona 12 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alto reddito, minima anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 15-17. 29

MURI negozio con alloggio affittati interis, resa 8 %. Vendo 7.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

NEGOZI redditizi liberi, occupati zona diverso vendo. Com. PAI, Cavour 7, telefonare 527-490. 289

[illegible] angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà immobiliare, adatta anche deposito, volendo affittasi 8%. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE alloggetti zona Valentino vendo. Com. PAI, Cavour 7, tel. 528-821.

OCCASIONE, Moncalieri 43, vendesi alloggio 5 camere servizi 3.300.000, fitto annuo 300.000. Telef. Gilgiuone 595-183 ore 13-14. A38061

OCCASIONE vendo alloggio centrale tre camere, cucina, servizi libero. Telefonare 273-571. 40

OPERAZIONI finanziarie su case urbane ville cascine prestiti ipotecari rimborsabili comoda rateizzazione, riservatezza, celerità. Telefonare 627-487. 297

PEGLI vendesi villetta 6 camere, cucina doppi servizi garage posizione incantevole panoramica. [illegible] Torino [illegible] ore ufficio. A39291

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 22167

PINO Torinese terreno mq. 1300 fronte cinema vendo 13.000.000. Tel. 86-752, 81-558. A39488

PIOPPETO Brandizzo giornale 11 1300 pioppi privato vende. Telefon. 694.190.

PIOPPETO, 6500 pioppi 7 anni, unico appezzamento 67 giornate irrigue, 30 km. Torino, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino». 24125

PRIVATO acquista casa nuova centrale semicentrale 30-40 camere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 383

PRIVATO acquista terreno centrale semicentrale progetto approvato 30-40 camere eventuale permuta alloggi signorili centrali. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 383

PRIVATO acquista terreno fino 80.000 mq. zona Bolmasco Orbassano Moncalieri Stupinigi e dintorni, pagamento immediato. Gilotta, portici Barbaroux 4.

PRIVATO vende alloggio signorile 6 vani cucina servizi, zona Francia. Telefonare 596-802. A40295

PRIVATO vende alloggio via Ormea 6 vani più servizi, posizione ottima, ampio terrazzo, ultimo piano. Tel. 674-358 dalle 13 alle 16. A39489

RAPALLO Mare sole in casa vendonsi ultimi appartamenti incantevole posizione costruzione modernissima decorazione sul mare. Cassetta Pubblimare 73 S. Bologna. 24322

RIVIERA terreno fabbricabile, 2 lotti mq. 475-560; zona villette, posizione soleggiata, tranquilla, vicino centro, negozi L. 6000 mq. Casella Postale 60, Lanzo.

RIVOLI caserma vende terreno mq. 4000-8000 lire 1500 mq. Telef. 694-190.

RIVOLI periferia villa 2 alloggi indipendenti. Ciascuno: termosifone, garage, giardino, telefono. Scrivere: Ollino, 6, Balmarco 6, Torino. A39434

S. DALMAZZO angolo Barbaroux vendesi alloggetto camera cucina cantina. Telefonare 570-664. A39424

SAN Paolo, paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione. Com. PAI vende alloggi rateando. Telefonare 528-821. 239

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rose, Sanremo. 21791

SIGNORILE centrale 5 camere, cucina, doppi servizi 6.000.000. Tel. 528-606.

SIGNORILI alloggetti, convenienti negozi corso Giulio Cesare vendo. Com. PAI, telefonare 527-490. 239

SILGA [illegible] villette lavoratori paraggi chioschi ecc. manutenzioni. Mongenevro 36, telef. 384-880. [illegible]

SOCIETA' cerca terreno periferico o dintorni uso industriale metri 10-20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino». A40515

SOCIETA' in liquidazione, vende terreno, progetto approvato, camere 50 e 100 circa, su grande corso vicino Valentino Nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A38376

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefonare 681-808. 268

TERRENI industriali e collinari 1200 al mq. in più. Telefonare 393-967.

(Continua a pag. 10)

COSTRUTTORE urge acquistare terreno semicentrale per 50-100 camere pagamento immediato, Amministrazioni Gilotta, telef. 47-387. 331

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitazioni, zona Francia, Moncalieri. Telefonare 774-686. 14227

DONATO (San) 71 impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camere tinello cucinino, abitabili luglio. 208

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni in Torino provincia riviera, lunghe rateazioni, rapidità discrezione. Telefonare 527-487. 297

FINANZIAMO rapidamente [illegible] case terreni, valutando massimo. Telef. 53-509, 53-501. 21477

FIN-VAL vende ultimi alloggetti signorili ogni confort, ciclunga frazionamento, pezzi convenientissimi, rateando pagamento cinque anni. Tel. 527-410, 527-411.

GRAN Madre vendo casa 30 camere, tutto, lorda rendita 8 per cento. Telefonare 45-281. A39057

GRANDE palazzo Monginevro vendiamo alloggi signorili 1-2 camere e servizi, 3 camere doppi servizi. Camere 3,50 per 5, soggiorni tinelli 4,20 per 4, cucinini 2,40 per 2. Ampi terrazzi. Predilezioni, mutuo. Visite cantiere via Monginevro 240 anche la domenica mattina.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, comodo rapidamente mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 8741

IMPRESA vende alloggi bellissimi 2-3-4-5 camere, pezzi modici. Librario, P. Paoli. Telef 755-772. A38516

INDUSTRIALI centro Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamento costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

ITALCASE Santa Teresa 3, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, [illegible] in qualsiasi zona. 346

ITALCASE S. Teresa 3 vende in Largo Dora Agrigento 73 (adiacenze via Cigna-Frejus). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, serenissimamente rifiniti, rate pari affitto, lautissimi redditi per impiego capitali. Ore 15-17. [illegible]

ITALCASE, S. Teresa 3, vende via Lessona 12 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alto reddito, minima anticipo, lunghe rateazioni. Visite ore 15-17. 29

MURI negozio con alloggio affittati interis, resa 8 %. Vendo 7.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 218

NEGOZI redditizi liberi, occupati zona diverso vendo. Com. PAI, Cavour 7, telefonare 527-490. 239

[illegible] angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà immobiliare, adatta anche deposito, volendo affittasi 8%. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE alloggetti zona Valentino vendo. Com. PAI, Cavour 7, tel. 528-821.

OCCASIONE, Moncalieri 43, vendesi alloggio 5 camere servizi 3.300.000, fitto annuo 300.000. Telef. Gilgiuone 595-183 ore 13-14. A38061

OCCASIONE vendo alloggio centrale tre camere, cucina, servizi libero. Telefonare 273-571. 40

OPERAZIONI finanziarie su case urbane ville cascine prestiti ipotecari rimborsabili comoda rateizzazione, riservatezza, celerità. Telefonare 627-487. 297

PEGLI vendesi villetta 6 camere, cucina doppi servizi garage posizione incantevole panoramica. [illegible] Torino [illegible] ore ufficio. A39291

PIAZZA Statuto 4 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 22167

PINO Torinese terreno mq. 1300 fronte cinema vendo 13.000.000. Tel. 86-752, 81-558. A39488

PIOPPETO Brandizzo giornale 11 1300 pioppi privato vende. Telefon. 694.190.

PIOPPETO, 6500 pioppi 7 anni, unico appezzamento 67 giornate irrigue, 30 km. Torino, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino». 24125

PRIVATO acquista casa nuova centrale semicentrale 30-40 camere. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 218 — Torino». 383

PRIVATO acquista terreno centrale semicentrale progetto approvato 30-40 camere eventuale permuta alloggi signorili centrali. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 217 — Torino». 383

PRIVATO acquista terreno fino 80.000 mq. zona Bolmasco Orbassano Moncalieri Stupinigi e dintorni, pagamento immediato. Gilotta, portici Barbaroux 4.

PRIVATO vende alloggio signorile 6 vani cucina servizi, zona Francia. Telefonare 596-802. A40295

PRIVATO vende alloggio via Ormea 6 vani più servizi, posizione ottima, ampio terrazzo, ultimo piano. Tel. 674-358 dalle 13 alle 16. A39489

RAPALLO Mare sole in casa vendonsi ultimi appartamenti incantevole posizione costruzione modernissima decorazione sul mare. Cassetta Pubblimare 73 S. Bologna. 24322

RIVIERA terreno fabbricabile, 2 lotti mq. 475-560; zona villette, posizione soleggiata, tranquilla, vicino centro, negozi L. 6000 mq. Casella Postale 60, Lanzo.

RIVOLI caserma vende terreno mq. 4000-8000 lire 1500 mq. Telef. 694-190.

RIVOLI periferia villa 2 alloggi indipendenti. Ciascuno: termosifone, garage, giardino, telefono. Scrivere: Ollino, 6, Balmarco 6, Torino. A39434

S. DALMAZZO angolo Barbaroux vendesi alloggetto camera cucina cantina. Telefonare 570-664. A39424

SAN Paolo, paraggi corso Ferrucci, conveniente occasione. Com. PAI vende alloggi rateando. Telefonare 528-821. 239

SANREMO vendiamo appartamenti villa due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rose, Sanremo. 21791

SIGNORILE centrale 5 camere, cucina, doppi servizi 6.000.000. Tel. 528-606.

SIGNORILI alloggetti, convenienti negozi corso Giulio Cesare vendo. Com. PAI, telefonare 527-490. 239

SILGA [illegible] villette lavoratori paraggi chioschi ecc. manutenzioni. Mongenevro 36, telef. 384-880. [illegible]

SOCIETA' cerca terreno periferico o dintorni uso industriale metri 10-20.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2393 — Torino». A40515

SOCIETA' in liquidazione, vende terreno, progetto approvato, camere 50 e 100 circa, su grande corso vicino Valentino Nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A38376

STATUTO, Manzoni 2, vendiamo ultimi alloggetti, prezzi condizioni trattabili. Telefonare 681-808. 268

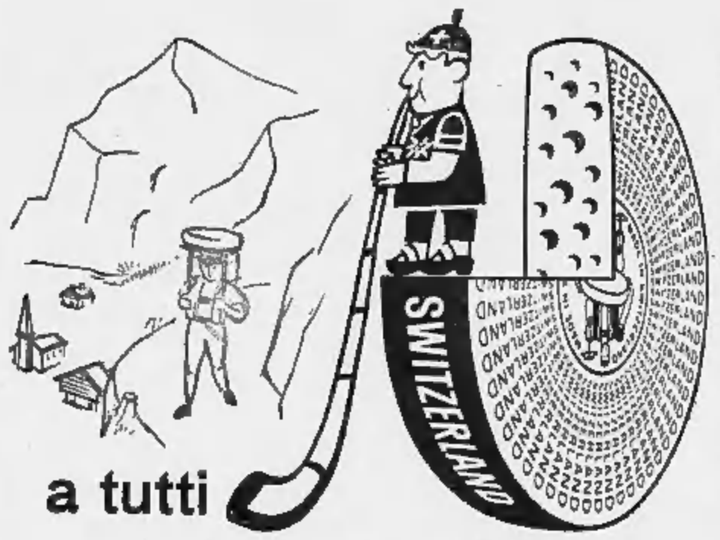
TERRENI industriali e collinari 1200 al mq. in più. Telefonare 393-967.

(Continua a pag. 10)

RABARBARO ZUCCA

è più di un aperitivo!

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

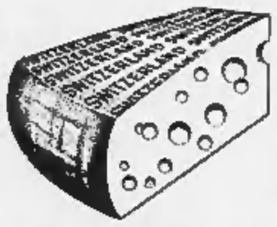


a tutti piace moltissimo per la sua bontà

Elemento indispensabile nella produzione del formaggio Emmental vero svizzero, saporito e morbido, è il meraviglioso latte insostituibile fornito dalle mucche svizzere, grazie alle ideali condizioni climatiche, al sole, ai pascoli ricchi d'erbe succose.

Il formaggio Emmental proveniente dall'incantevole regione dell'Emmental in Svizzera è alimento pregiato, il cui sempre maggiore successo è dovuto alla:

- ricchezza di vitamine e sali minerali tanto necessari allo sviluppo dei giovani
- nutre senza ingrassare ed è raccomandato dalla dietetica moderna per il suo alto tenore di proteine.



Tutti sono d'accordo che il formaggio Emmental svizzero è veramente squisito. Però non tutti sanno che solo l'Emmental marca SWITZERLAND è vero svizzero.

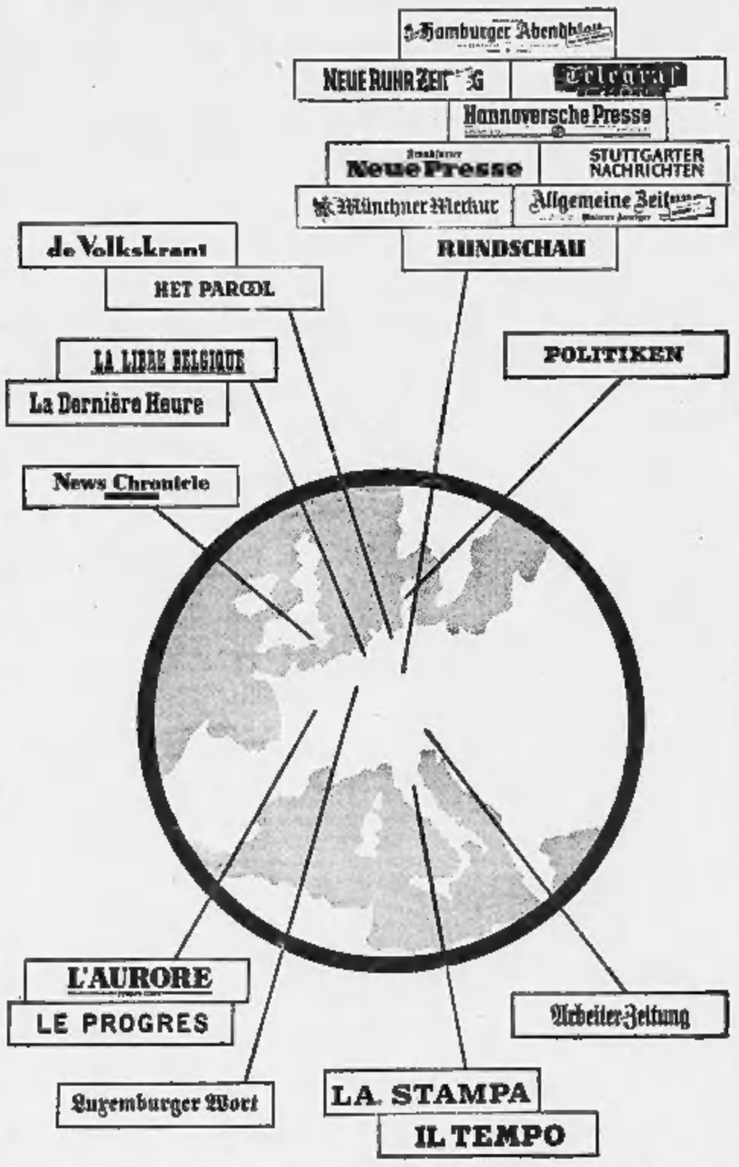
Esigete quindi sempre formaggio

EMMENTAL svizzero marcato SWITZERLAND

GRUPPO EUROPEO DELLA STAMPA E.P.G.

(European Press Group)

Questa associazione fra i quotidiani europei a grande diffusione, pone i suoi SEI MILIONI di copie al giorno con oltre VENTI MILIONI di lettori a disposizione di tutti coloro che vogliono penetrare in nuovi mercati o affermarsi più potentemente.



Per informazioni rivolgersi agli Uffici Pubblicità dei Giornali

... negli impermeabili
pratici - leggeri - indistruttibili

... nelle calze
velatissime - morbide - resistenti

... nella biancheria
soffice - elegante - vaporosa

PRO-FIA

Helion... CHE FIBRA!

CHATILLON S.p.A. via Conservatorio 7/13 - Milano

Publ. Chatillon

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi si decidono le sanzioni per la burrascosa partita con l'Inter

Il portiere Buffon sta meglio ma la crisi del Genoa continua

Il difensore rossoblù e la moglie, Edy Campagnoli, sono partiti per Milano - La Lega deve occuparsi di nuove accuse di corruzione sportiva nei confronti della società ligure - Reazioni di Valcareggi, allenatore dell'Atalanta

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 9 maggio.

Le amare vicissitudini del Genoa stanno mettendo a dura prova il più vecchio sodalizio italiano, sorto nel 1893 cinque anni prima che fosse fondata a Torino la Federazione di calcio. Domani sera a Milano la commissione giudicante della Lega dovrà prendere in esame i gravi incidenti lamentati allo stadio di Marassi durante l'incontro burrascoso vinto dall'Inter per 3-1. Sarà stabilita l'entità dell'ammenda da infliggere alla società rossoblù, già fin troppo tartassata dai risultato e dagli avvenimenti. Dopodomani il comitato direttivo della Lega nazionale dovrà ratificare le dimissioni del presidente Fausto Gadolla e la nomina del commissario straordinario avv. Foppiano, condizionando però il suo benestare all'accettazione, da parte dei dirigenti successori, degli impegni contratti dal consiglio direttivo dimissionario. Infine il prossimo 18 maggio il presidente «pro tempore» del Genoa dovrà comparire davanti alla commissione giudicante in veste di accusato «per responsabilità oggettiva derivante dal tentativo di corruzione sportiva ascritto all'ex-giocatore Cappello in concorso con persone rimaste sconosciute diretto ad alterare lo svolgimento della partita Atalanta-Genoa disputatasi a Bergamo il 17 aprile 1960».

E' nata poi la notizia che questo tentativo sarebbe stato fiancheggiato da un altro ben più grave compiuto il giorno dopo da due emissari del Genoa (già identificati uno come «tesserato tecnico» e l'altro come «dipendente») nei confronti del l'allenatore dell'Atalanta Ferruccio Valcareggi. La posizione già critica del sodalizio ligure potrebbe quindi ulteriormente compromettersi. Da ciò le indagini supplementari del capo dell'ufficio inchieste della Federcalcio e certe pessimistiche interpretazioni dell'art. 30 del regolamento organico, che prevede per il caso in attesa di giudizio le seguenti eventuali punitive:

1) Penalizzazione di uno o più punti in classifica da scontarsi nel campionato successivo;

2) Retrocessione della squadra all'ultimo posto in classifica del campionato di competenza;

3) Esclusione della squadra dal campionato di competenza. Il Genoa occupa già l'ultimo posto della graduatoria e perciò risulta virtualmente retrocesso; la serie B potrebbe dunque essere configurata, dal collegio giudicante come campionato di competenza, nel caso che venisse inflitta la sanzione di cui al punto tre. Allora si potrebbe avere, come doloroso epilogo della triste vicenda, la discesa in C, altrimenti la sanzione rimarrebbe inoperante.

Ma oltre alle possibilità di difesa che non saranno trascurate dal Genoa, non bisogna perdere di vista i nuovi orientamenti della commissione giudicante, la quale tende sempre più ad adeguare le sue deliberazioni alle speciali esigenze del calcio professionale.

La doppia manovra intesa a truccare il risultato della partita Atalanta-Genoa riveste certamente un grado di gravità che sul piano sportivo e morale non può essere tollerato. Occorre però che esso risulti in modo indiscutibile. Se le prove fossero insufficienti, la sentenza potrebbe non essere eccessivamente severa nei confronti della nostra più vecchia società calcistica, già tre volte relegata in serie B (1934, 1951 e 1952) ma ora squassata da una drammatica serie di contrarietà senza precedenti.

Nel complesso di notizie o voci poco piacevoli per il Genoa due informazioni favorevoli ai rossoblù. A Bergamo Ferruccio Valcareggi, l'allenatore dell'Atalanta, ha smentito nella maniera più categorica di essere stato avvicinato da un dipendente e da un consigliere del Genoa per influire sull'esito dell'incontro Atalanta-Genoa. Egli ha detto testualmente: «Questa è una notizia falsa non ho mai parlato con dipendenti, dirigenti o inviati del club genoano».

Infine le condizioni del portiere Buffon, ferito al naso da una pietra lanciata da uno spettatore nel corso della partita con l'Internazionale appaiono migliorate. Ai portiere sono stati dati due punti di sutura nella stessa serata di domenica. Successivamente il calciatore, senza attendere la visita dello specialista ha lasciato Genova. Con la moglie, Edy Campagnoli egli è stato oggi a Milano.

Leo Cattini

Smentite a Genova

Genova, 9 maggio.

La notizia che un dipendente del Genoa e un consigliere della società rossoblù avrebbero avvicinato, prima dell'incontro Atalanta-Genoa, l'allenatore Valcareggi per proporgli di far vincere la famosa partita alla squadra rossoblù, viene smentita negli ambienti interessati, come già a suo tempo fu smentita qualsiasi partecipazione del Genoa al tentativo operato a Bergamo dal giocatore Cappello.

A Genova si è convinti della perfetta buona fede della società rossoblù.

Una drammatica fotografia del portiere Buffon colpito al volto da un sasso a Genova

L'anziano Cerami vincitore a Charleroi

Il ciclista belga di origine siciliana ha dominato ieri nella Freccia Vallone dopo essersi affermato nella Parigi-Roubaix - Catalano il migliore degli italiani

Charleroi, 9 maggio.

Per la seconda volta nella stagione il nome del trentottenne italo-belga Pino Cerami è alla testa dell'ordine d'arrivo di una classica internazionale. Dopo la Parigi-Roubaix, che lo vide sorprendente primo, l'oriundo siciliano che ha residenza a Charleroi, si è imposto oggi nella Freccia Vallone.

Cerami si è fatto nuovamente ammirare per la sua perfetta scelta di tempo nell'inserirsi nel tentativo che doveva dare il tono alla gara e per la sorprendente freschezza sfoderata nel finale, quando ad una quindicina di chilometri dal traguardo se ne è andato a pieni pedali.

Ancora una volta gli italiani non hanno molto brillato. Il solo Catalano merita una citazione di merito per l'ardore col quale si è battuto. Il siciliano della «Bianchi» è stato un po' l'ideatore del tentativo sul quale doveva poi inserirsi il motivo conduttore della Freccia Vallone. Tuttavia nel finale Catalano doveva pagare il suo generoso prodigarsi. Qualcosa di buono nel condurre la caccia l'ha fatto Defilippis.

Ordine d'arrivo: 1. Pino Cerami (Belgio), 208 km. in 5 ore 41'35"; 2. Beuffeuil (Francia) a 27"; 3. Goossen (Belgio) a. t.; 4. Cazala (Francia) a. t.; 5. Forestier (Francia) a. t.; 6. Hermans (Belgio) a. t.

Nella classifica finale del «week-end» delle Ardenne, comprendente la Liegi-Bastogne-Liegi disputata ieri e l'odierna Freccia Vallone, figura al primo posto l'olandese Geldermans (vincitore a Liegi), seguito da Van Looy ed Everaert.

R. D'Inzeo parteciperà al Concorso ippico torinese

Le squadre già iscritte al Concorso Ippico Internazionale di Torino denunciano in questi giorni le loro formazioni definitive ed i nomi dei cavalli con i quali scenderanno in gara sul campo del Castello di Stupinigi dall'11 al 19 giugno.

La Germania ha confermato la presenza del campione olimpionico Winkler che monterà il fedelissimo «Halla».

Gli italiani finora non hanno indicato i nomi dei cavalieri. E' però assicurata la presenza di Raimondo D'Inzeo, campione del mondo 1956.

Un passo avanti dell'Alessandria sulla strada verso la salvezza

Oltre al successo dei grigi sul Palermo, il pareggio del Napoli e le sconfitte di Lazio e Udinese hanno migliorato la situazione dell'undici piemontese - In testa la ripresa della Juventus a Roma - Si prepara in serie B un movimentato Novara-Torino

Nemmeno questa volta, a quella soluzione matematica del problema dello scudetto — che è la sola che in materia di primato interessi ancora — si è giunti. Ci si poteva arrivare se la Fiorentina avesse perso e la Juventus vinto. Nessuno dei due casi si è verificato. La Fiorentina in casa contro la Spal di Ferrara ha anzi vinto per tre a uno e la Juventus allo stadio Olimpico non ha potuto andare al di là del risultato di parità per due a due: a mezz'ora dal termine della partita essa perdeva addirittura per due reti a zero. Un passo avanti nel senso desiderato è stato fatto solo nel caso del Milan, che pure ha vinto sulla Lazio per uno a zero a San Siro ma è un caso che non serve a nulla. Il distacco dei rossoneri è sceso da dieci a nove lunghezze, ma i punti in disputa essendo a loro volta diminuiti da dieci a otto la squadra che fino al termine della stagione ancora detiene il titolo di campione, resta inesorabilmente tagliata fuori dalla lotta.

Le possibilità matematiche di un cambiamento della situazione al primo posto in classifica non riguardano più ormai che la Fiorentina, quindi. Questa, invece dei sette di prima, ha ora sei soli punti di ritardo sulla Juventus, ma otto ne sono ancora in ballo e i torinesi devono domenica prossima incontrare, sia pure sul loro campo, i rossoneri del Milan. Se questi ultimi dovessero, in un guizzo di superstite orgoglio, uscire vincitori dalla prova — sempre alla condizione che i viola la spuntassero contemporaneamente sui cavalieri sampdoriani a Genova — il distacco si ridurrebbe a quattro lunghezze. Questo si pensa, come disperata ipotesi, a Firenze. Nel regno dei «se» e dei «ma», direbbe un umorista.

Dei tre risultati di cui abbiamo detto il solo a essere facile è stato quello di Firenze. Qui i viola hanno chiuso il primo tempo in parità, sono andati in vantaggio subito dopo il riposo e hanno consolidato l'attivo prima del termine dell'incontro. A Milano, invece, il Milan ha giuocato svogliatamente, come una squadra in stato di smobilitazione, e a due minuti dal termine le due unità ancora stavano sullo zero a zero. Solo allora Bean, uno dei peggiori uomini in campo che operava, se così si può dire, come centravanti, riusciva a spedire il pallone in rete e lasciava la Lazio, rispetto ai problema della retrocessione, nella situazione scorbutica che vedremo più avanti.

Allo stadio Olimpico invece davanti a più di 80 mila persone la Juventus è stata letteralmente travolta all'inizio della partita: dopo dieci minuti di gioco essa perdeva per due reti a zero. Non è stato che alla ripresa, nell'ultima mezz'ora di gioco, che i bianconeri, auspici i due «matadores» Sivori e Charles, hanno potuto acciuffare il pareggio, sfiorando anche il successo pieno. Domenica prossima, in un ultimo incontro di cartello, si vedrà a Torino il Milan contro la Juventus. E allora soltanto, nel caso che la Juventus vinca e la Fiorentina contemporaneamente perda a Genova — o anche soltanto se i viola chiuderanno alla pari — si potrà finalmente proclamare i bianconeri come campioni d'Italia per il 1959-60.

Dove non si potranno dire parole decisive sarà, come tutti sanno, in fondo alla classifica. Qui la lotta è continuata più accanita che mai e la giornata si è risolta a totale favore dell'Alessandria la quale ha battuto sul proprio terreno il Palermo per uno a zero mentre il Napoli non ha che pareggiato, pure in casa propria, con la Sampdoria per uno a uno e la Lazio perdeva come abbiamo visto a Milano, e l'Udinese piegava il pinocchio per due a zero a Bologna. Così al penultimo posto è passato ora il Palermo con 22 punti mentre l'Alessandria e il Napoli rimangono a dividersi la terzultima posizione a quota 23. La Lazio scende in basso a 24, e l'Udinese pure rientra in zona retrocessione con 25. L'unico contendente, oltre all'Alessandria, a fare qui un balzo in avanti è stato il Bari, che fra le proprie mura ha eploso nel clamoroso risultato di cinque reti a due ai cospetto del tutt'altro che debole Padova.

Il Genoa è rimasto ben inteso all'ultimo posto ma l'inevitabile ultima sconfitta inflittagli dall'Internazionale per tre a uno a Marassi ha portato ai noti incidenti. Buffon è stato ferito alla testa da una sassata. Quando la gente perde la testa... Domenica l'Alessandria sarà a Padova, il Palermo a San Siro contro l'Internazionale e la Lazio riceverà il Bari mentre il Napoli ospiterà il Bologna.

Nella divisione dei cadetti il Torino ha vinto ancora. Ospitava il Catanzaro e a pochi minuti dal termine della partita vinceva tranquillamente per tre reti a zero. Negli istanti finali dell'incontro, anche a causa di un rigore, il vantaggio gli si assottigliava nelle mani. Poichè il Lecco ha battuto il Taranto per due a zero sullo stesso campo di Lecco, la situazione in capo al gruppo è rimasta inalterata, con due lunghezze di vantaggio per i granata sui lombardi. In terza posizione invece il Catania non ha che pareggiato col Parma mentre la Triestina vinceva per uno a zero a Messina. Triestini e catanesi vengono così a trovarsi alla stessa altezza con 40 punti per ognuno, al terzo posto.

Vittorio Pozzo

Fraser, con l'espressione contrariata per la sconfitta, e Merlo (a destra) dopo l'incontro vinto dall'italiano

A Roma il tennista Merlo batte l'australiano Fraser

Ayala, nel singolare, e Nicola Pietrangeli-Sirola, nel doppio, in finale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Beppe Merlo è l'unico italiano rimasto in gara nel singolare dei campionati internazionali d'Italia di tennis. Merlo ha eliminato in tre soli set il mancino australiano Neli Fraser, che era stato prescelto quale prima testa di serie del tabellone, in virtù della sua fama di numero uno del mondo. Fraser è ancora molto lontano dal grado di forma desiderato e per giunta ha dimostrato sin da ieri, quando l'incontro era stato interrotto a causa della pioggia dopo che Merlo si era aggiudicato il set iniziale di temere i colpi passanti dei rivale.

Entrato a vele spiegate in semifinale, domani Merlo se la vedrà con lo statunitense Mac Kay, che nei «quarti» aveva superato Pietrangeli. Il vincitore di questo confronto sarà opposto mercoledì pomeriggio in finale al cileno Ayala, che ha disposto agevolmente del giovane svedese Lundqvist, nell'altra semifinale, disputata oggi.

Pietrangeli e Sirola, pur giocando molto al di sotto delle loro possibilità, hanno eliminato nella semifinale del doppio la coppia inglese composta dal mancino Knight e da Wilson, in quattro partite.

Risultati: singolare maschile, quarti di finale: Merlo b. Fraser 6-2, 6-3, 6-3; semifinale: Ayala batte Lundqvist 7-5, 6-2, 6-2.

Doppio maschile: Pietrangeli-Sirola b. Wilson-Knight 9-7, 7-5, 6-4, 6-4; Fraser-Emerson b. Mac Kay-Ayala 8-6, 6-4, 6-2.

Doppio femminile: semifinale: Brasher-Haydon b. Pericoli-Bassi 6-0, 6-2; Ramirez-Hellyer b. Raynolds-Schurmann 6-1, 6-4; finale: Ramirez-Hellyer battono Brasher-Haydon 6-1, 6-4.

a. c.

Il Torino tratterebbe dei calciatori in Svezia

Stoccolma, 9 maggio.

Sono giunti l'altro ieri in Svezia due emissari del Torino, la società calcistica italiana che gode in Scandinavia larga popolarità. Essi tratterebbero l'ingaggio di un calciatore di grande nome.

Il presidente del granata, Moruzzo, interrogato a proposito della notizia ha asserito che il Torino non ha per ora trattative né in Svezia né in Francia (per Kopa). La squadra granata intende di conformare le nuove norme a proposito dei calciatori stranieri, per regolarsi di conseguenza. Tutta la sua attività in materia di futuri acquisti è quindi per ora in fase di studio.

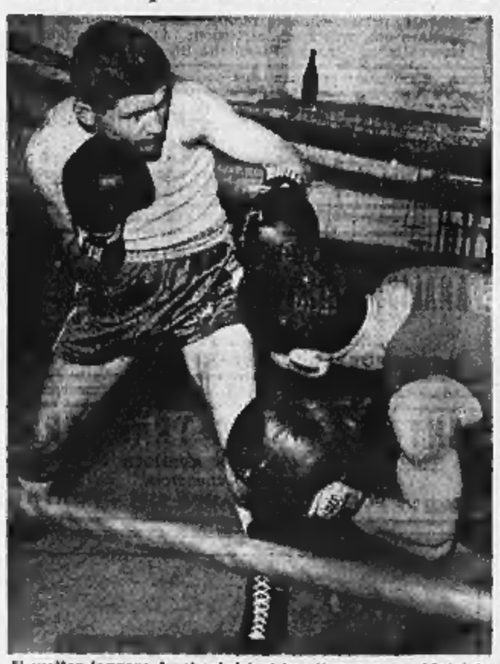
Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	18	30,4	Pescara	12	18
Bolzano	9	26	L'Aquila	7	19
Verona	9	30	Roma	11	22
Trieste	12	20	Campob.	7	15
Milano	11	25	Bari	8	19
Genova	12	19	Napoli	12	19
Bologna	10	24	Potenza	6	15
Firenze	11	23	Reggio C.	14	19
Pisa	9	22	Messina	14	18
Ancona	10	19	Palermo	12	20
Perugia	6	20	Catania	12	20
			Cagliari	7	21

La squadra azzurra di boxe concede la rivincita alla Polonia

La riunione questa sera a Torino alle ore 21



Il welter leggero Lucherini ieri in allenamento (Moisio)

La nazionale juniores di boxe, che domenica sera a Perugia ha battuto per 14-6 la Polonia, concede stasera la rivincita agli avversari polacchi sul ring torinese del teatro Alfieri. Il risultato del confronto di due giorni fa non deve far pensare che un secondo successo dei pugili dilettanti azzurri appaia già scontato. Infatti, mentre i responsabili della formazione della Polonia hanno riservato per la riunione di Torino alcuni tra gli elementi migliori, non facendoli combattere a Perugia, i tecnici della squadra italiana hanno addirittura rinunciato ad otto dei dieci elementi presentati in Umbria, riaffidando la maglia azzurra soltanto al peso massimo Masteghin e al mediomassimo Carlotti.

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco il programma di massima dei dieci combattimenti: mosca: Simbula (Italia) - Vlazocki (Pol.); gallo: Tocco - Gutmann; piuma: Medda - Horodecki; leggeri: Salami - Borisevicz; welters leggeri: Lucherini - Klobuca; welters: Ricci - Grzesiak; welters pesanti: Lamagna - Popiolek; medi: Saraudi - Fabiek; mediomassimi: Carlotti - Mirovski; massimi: Masteghin - Witkorski.

Totocalcio: i «tredici» (che sono 33) vincono 4 milioni 634 mila lire ciascuno; i «dodici» (1388) 106 mila 600 lire. Colonna vincente: 1-X-1; 1-1-2; 1-X-X; 2-2-1-1.

Totip: ai «dodici» (che sono 32) spettano L. 360.672 ciascuno; agli «undici» (434) L. 18.714; ai «dieci» (3872) L. 2765. Colonna vincente: 1-2; 2-1; 1-2; X-1; 2-1; 1-2.

La quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO							
Rendita 5%	75 85	75 85	Olivetti ord. 87%	109 —	108 50	MINERALI-ESTRATTIVI	
» ex-Cons.	75 75	75 75	» 3%	110 70	110 70	Ltalco Grolla	— —
Rendita 1935	71 50	71 50	» 5% 73 1%	110 60	109 50	M. Amiata	7525 7600
Rendita 5 %	104 —	104 —	» 1958 7 %	112 50	112 —	Montecatini	1630 1595
» ex-Cons.	100 90	103 90	» 5% 81 1/2%	108 50	108 50		
Redimibile 3 1/2%	98 90	98 80	Mil. Ter. 5 %	97 40	97 40	METALMECCANICI	
» ex-Cons.	98 30	98 80	Montecat. 86 1 %	106 —	106 —		
Redimibile 5 %	100 80	100 80	» 87 1%	107 —	107 —	Fonderie	— —
» ex-Cons.	100 7	100 70	Eserciti 7 %	108 —	108 —	Ambrogio	2435 2455
Ricostruz. 3 1/2%	85 40	85 40	Edison 3 %	104 25	109 25	Fiat	737 740
» ex-Cons.	85 30	85 30	» 7% 58	105 —	105 —	Ilcol	537 536
Ricostruz. 5 %	100 10	100 10	» 7% 61	107 —	106 50	Fucinatori	1211 1213
» ex-Cons.	100 —	100 —	» 7% 62	107 50	107 50	Cantieri Riuniti	1617 1625
Ed. Fond. 5 %	98 90	98 90	Eso-Rumena 59%	106 —	107 50	Cantieri Navali	— —
Fr. R. 3% Riscatto	98 75	98 90	Montecat. 7 %	107 50	107 50	Ferriere	1090 1630
Fr. R. 3% lr. '30	98 80	98 80	Pirelli 6 %	102 80	102 80	Metallurgica	— —
B.T.E. 5 % 1951	101 25	101 25	Generali 7 %	108 50	108 50	Savigliano	— —
» » 1952	101 30	101 30	Ammo. 7 % '58	108 50	108 50	SIAC	868 875
» » 1953	101 40	101 40	Fornara 7 % '58	108 50	108 50	F. Marelli	— —
» » 1954	101 27	101 30	Immob. 7 %	107 —	107 —	Accaierie	— —
» » 1955	101 30	101 25	Cantieri R. 7 %	106 70	106 70	Ilva	2670 2691
» » 1956	101 47	101 50	Cantieri R. 1958	107 75	107 75	Magneti Marelli	1770 1805
» » 1958	101 25	101 35	Cantieri R. 1958	108 —	108 —		
B.T.E. 5 % 1960	101 25	101 35	Cantieri 8 %	103 —	103 20	ELETTRICI	
				103 —	103 —		
OBBLIGAZIONI			Belgo Canad. 8%	102 70	102 60	Ind. Elettr.	— —
			Montecatini. 6 %	103 —	103 —	Soc. Meridionale	— —
Lit. 5 % 1935	100 —	100 —	Tirrena 5 %	102 25	102 30	P.C.I.	1420 1425
» 4 %	102 55	102 80		102 50	102 50	Unes	1212 1225
» 5 %	102 50	102 52	Pirelli 8 %	103 20	103 20	Conti	— —
» 5 %	102 50	102 65	Eridani 8 %	103 20	103 20	Lar	2000 2048
» 5 %	103 90	103 90	Terni 8 %	102 80	102 80	Mediterranea	1815 1855
» 5 %	102 40	102 50	Linee 8 %	103 —	103 —	SAIE	2232 2295
» Ediz. 5 %	151 50	151 75	Lat Fiumalbo 8%	102 80	102 80	Vizzola	— —
» » 5,50 %	150 75	154 75	» 5% 57	102 40	102 50		
» Ricostr. 5 %	100 45	100 40	» 6% 58	102 60	102 60	ALIMENTARI	
» Ind. lr. 5 %	104 65	104 65	» Sport. 8 %	102 80	102 80		
» 5% 59 lr.	134 25	134 85	» Sud 6 %	103 —	103 —	Fiorio	— —
» 5% 59 lr.	100 35	100 35	SIP 8 %	102 90	103 20	SNIA	— —
Cons. Istr. 4 1/2%	96 50	96 50	Filippini 8,50 %	103 50	103 50	Vetrocoke-Rodeo	247 90 247 50
Cons. Istr. 5%	100 70	100 70	Immobiliare 3 1/2%	101 —	101 —	Linifício	— —
Ed. Sic. 5 %	100 20	100 40	Immobiliare 5 %	102 40	102 60	Ital. Zucchero	— —
» » 5 %	100 50	100 50	Immobiliare 6 %	103 20	103 20		
» » 5 %	100 50	100 50	Finanziaria 7 %	105 50	105 50	DIVERSI	
» » 5 %	100 30	100 30	Cassa R.E.L. 5 %	97 70	97 70		
P. C. R. 5 %	102 90	102 92	Ed. Pr. » 5 %	97 50	97 50	Farmol Montec.	— —
S. Paolo 3 %	98 50	98 50	Immob. 8 %	111 25	111 25	Farmit	— —
» 4 %	94 —	94 —				Cartiera Italiana	5900 4800
» 5 %	84 30	84 30	AZIONI PER CONTANTI			Cartiere Burgo	— 24250
Mediocredito 5 %	95 40	95 65	TESSILI E MANUFATTI			Acqua Pontebba	2622 2635
C.I.R. Ricost. 5 %	100 —	100 —				SIFAT	4625 4850
C.I.R. Sicilia »	96 —	96 —	Cotonificio Wenti.	— —		Pirelli	— —
C.I.R. Riscost. »	99 20	99 20	Eurocomercio	23250	23250	Cartiera Fabriano	— —
» »	99 —	99 —	Viscosa	6030	6090	Ass. Tessili Sell.	— —
» »	99 50	99 50	Bombrini	— —			
» »	99 50	99 50	SAIP	— —		CHIMICI	
Istituto ricost. 5 %	102 40	102 60	CIR	— —			
» Edilizia 5 %	103 25	103 25	Chatillon	— —		Montecatini	2155 2195
» » 5 %	103 25	103 25				Pennsalt	1720 —
» » 5 %	103 40	103 60	TRASP., ASSIC., FINANZ.			Montecatini vecchie	— —
I.M.I. 3 1/2%	100 15	100 40				Rhe Latsa	25400 —
» 5 %	102 40	102 50	Fondiaria Assic.	— —		SOIT	6400 6650
» 5 %	102 60	102 40	Assic. Generali	93100	93800	Montecatini	2040 2095
» 5 %	102 52	102 45	Ass. Assic. Torino	71000	74000	SIPE	3220 3240
» 5 %	102 60	102 70	SIFI	4040	4145	Montecatini	3345 3395
» 5 %	102 80	102 80	Fin. Ercolano	— —		Linoleum	1065 1065	
» 5 %	97 70	97 85	Fin. Meridionali	3020	3070	Pirelli	512 511
Istituto 3%	98 50	98 50	Fin. Finsta.	— —			
» 5 %	97 50	97 50	Finanziaria	2079	2138	IMMOBILIARI	
» 5 %	102 15	102 25	Ig. Centrale	16275	17400		
Fiat 5 %	103 —	103 —	Lanzi	— —		Ingross. Magaldi	9450 —
Fiat 5% '58	103 25	103 40	Ariminense	— —		Ross Stabili	— —
Fiat 5% '59	104 75	104 75	M.I.	— —		Immobil. Roma	969 978
Fiat 5%	104 —	104 —	H. Metallo	— —		Sirio	— —

La settimana ha avuto un inizio altimistico. La fase di apertura ha raccolto l'incidenza di ben distribuiti ordini di compera. Il mercato, guidato dal rialzo delle Italgas e dei finanziari, ha presentato una tendenza distensiva, consolidata attraverso lievi oscillazioni e confermata attivamente al listino, compilato sui livelli medio-massimi della giornata. Qualche spunto di denaro ha interessato elettrici ed assicurativi. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari.

Dopoborsa migliore. Sono state quotate ex-cedola le seguenti azioni: Mittel lire 158, Incet lire 189, Monteponi lire 58, Mira Lanza lire 459.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 17.000.000 c.n., obbligazioni per lire 45.000.000 c.n., azioni per contanti n. 201.350.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro 620,50; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 143,20; corona danese 90,05; corona norvegese 87,10; corona svedese 119,95; fiorino olandese 164,65; franco belga 12,45; franco francese 126,15; sterlina G. B. 1746,50; marco germanico 146,85; scellino austriaco 23,83.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: *sterlina 1600-1700; marengo svizzero 1250-1350; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta USA 620-625; franco svizz. 143,50-144,50; franco francese 126-129; oro fino 700-710; argento 19,50-20.*

Roma, 9 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,50; dollaro canadese 637; franco svizzero 143,23; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,95; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,40; franco francese 126,30; lira sterlina 1745; marco tedesco 148,80; scell. austriaco 23,835; peseta spagnola 10,34; scudo portoghese 21,70; peso argentino 7,30; cruzeiro brasiliano 3,20; rublo (Urss) 12,23; sterlina egiziana 1260 p.t.; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,75; lira turca 42,70; sterlina australiana 1370.

Milano, 9 maggio.

La prima riunione di ottava, dopo una notevole battuta di sostenutezza in apertura, polarizzata sui valori del gruppo centrale, sulle Italcementi, sulle Mediobanca in particolare, sui valori immobiliari, Cga ed altri titoli selettivi, si affosciava leggermente a metà Borsa manifestando sintomi di stanchezza e di perplessità.

A farne maggiormente le spese erano i valori capogruppo che fletevano dai minimi della giornata a seguito di offerte moderate ma assorbite stentatamente. Per contro al listino, esaurite le vendite, il denaro rifluiva decisa apostando sensibilmente al rialzo Fiat, Catini, Edison, con riflessi favorevoli sul resto della quota che si riportava a livelli intermedi. In leggero assestamento i valori del gruppo Finsider; in rialzo Mira Lanza, Italgas; sostenuti i tessili ed elettrici. Diritti Châtillon 1960. Quotavano ex-dividendo: Mittel lire 150, Rotondi 600, Monteponi 50, Sarda 175, Larderello 75, Mira Lanza 450, Carlo Erba 170.

In buona intonazione i valori di Stato con ristrette frazioni di vantaggio, attivissimo il settore obbligazionario non intonazione stabile a fondo sostenuto.

Titoli trattati: valori di Stato 142.000.000, obbligazioni 500.000, azionari 1.293.115, tra cui: Finsider 61.000, Fincelettrica 60.500, Viscosa 27.000, Montecatini 40.000, Ilva 51.000, Fiat 135.000, Terni 116.000, Pibigas 53.000, Edison 92.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Mediobanca 80.000; Gim 7650; Centrale 17.400; Invest 4850; Risnagi 9085; Sviluppo 2348; Finmare 672; Fincelettrica 2145; Finsider 1216; Breda 5540; Pirelli & C. 3650; Sirte 3250; Stet 4125; Generali 93.525; Ras 44.650; Incendio 28.250; Assicurazioni 69.900; Italpi 5585.

Nord Milano 2950; Mittel 5130 ex; Veneta 2540; Ausiliare 3300.

Cantoni 33.290; Val Ticino 97; Olcese 2715; De Angeli 6578; Cucirini 16.190; Linificio 1905; Rosari 24.450; Rotondi 33.400 ex; Tosi 7870; Coton. Mer. 892; Unione M. 72.700; Gavardo 6600; Lanerossi 11.760; Tilane 550; Filat. 510; Cascami 11.950; Bernasconi 2930; Châtillon 18.005; Snia Viscosa 6155; Pacchetti 1110; Scotti 185.

Cornigliano 1802; Ilva 737; Magona 1337; Metallurgica 7555; Amiata 7410; Montecatini 3385; Monteponi 1589 ex; Dalmine 3080; Siele 3150; Broggi-Iner 1450; Falck 13.185; Trafilerie 6188.

Ansaldo 1310; Bianchi 585; Fiat 3091; Nebiolo 1090; Fr. Tosi 847; Westinghouse 1480.

Sado 2270; Cieli 6000; Dinamo 3545; Elettrom. 4448; Edisonvolta 2838; Bresciana 3692; Campania 2270; Caffaro 386; Valdarno 4210; Sarda 8400 ex; Emiliana 3505; Sesto 4120; Appenn. C. 4200; Pugliese 1935; Subalpina 3630; Sip 2025; Vizzola 5785; Sme 1500; Orobia 2870; Romana 3060; Terni 585; Unes 1227; Marelli 870,50; Magneti 1900; Tecnomasio 3120; Teti A 5800; Teti B 3035; Sit 1420; Alto Adige 2750; Calabrie 2004; Lucana 2700.

Distillati 4800; Eridania 4730; Es. Molini 2400; Certosa 2200; Motta 32.990; Rom. Zucc. 600.

Anic 3235; Saffa 6850; Italgas 3198; Liquigas 1070; Napol. Gas 1280; Pibigas 309,70; Solgas 1370; Larderello 4290 ex; Mira Lanza 36.300 ex; Ossigeno 2740; Rumianca 2063; Carlo Erba 16.700 ex; Brioschi 11.800.

Aedes 6095; Iniziativa 8700; Saiag 3500; Beni Stab. 6235; Gen. Imm. 1005; Milano C. 31.600; Sicbi 4920; Bon. Ferr. 360; L'Edificio 3365; Risan. N. 9430.

Baroni 810; Binda 42.550; Burgo 34.450; Cinori 1152; Cga 8170; Italcementi 27.300; Cementir 4140; Cer. Pozzi 1004; Eternit 6138; Rejna A. 1430; Smeriglio 600; Linoleum 4030; Pirelli Spa 7300; Ter. Acqui 12.165; Rinascente 513; C. Acqua 982; De Ferrari 1700; Elettrocarbonium 46.000.

Nel pomeriggio le contrattazioni a Borsa chiusa risultavano piuttosto ampie con denaro sulle Mediobanca, Fiat e Catini. Aderenti al listino le altre voci trattate. Ecco alcuni prezzi informativi: Fiat 3694-3696, Edison 4445-4460, Montecatini 3415-3430, Mediobanca 81.500, Generali 93.500, Finsider 1115-1118, Viscosa 6120-6126.

Genova, 9 maggio.

Mercato sostenuto con notevoli progressi sui più importanti titoli. Nei locali, richieste per Industrie, Miralanza, Aedes, Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni attivi. Titoli trattati: di Stato zero; obbligazioni 16.300.000; azionari 123.250.

BORSE ESTERE

New York, 9 maggio.

Questa mattina, su domanda dell'investimento, alcuni titoli industriali realizzavano plusvalenze fino a circa cinque punti, ma il corpo principale del listino presentava solo una maggioranza di rialzi per lo più frazionali. Circolava qualche preoccupazione sulla situazione internazionale, annullata solo in parte da buone notizie nel quadro dell'economia nazionale. Gli agenti responsabili degli acquisti hanno annunciato un certo miglioramento nella produzione e nei nuovi ordini per il mese di aprile.

Nel pomeriggio e verso la chiusura ben sostenute le specialità industriali, ma piuttosto trascurato il resto del listino, che chiudeva con variazioni nei due sensi, per lo più frazionali.

Indici borsa, medie Down Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 industriali 607,48 (607,62); 20 ferroviari 139,60 (140,85); 40 obbligazioni interne 82,86 (82,83); 15 pubbliche utilità 88,67 (88,96).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 27,25 (27,625); Underwood 28,25 (27,75); American Cyanamid 54,50 (53,75); American Tel and Tel 87,75 (89,38); Bethlehem Steel 44,125 (44,125); Du Pont de Nemours 210 (206,50); General Electric 80,50 (80,375); General Motors 47,625 ex (44,125); Kennecott Copper 77,375 (78); Standard Oil of New Jersey 42,375 (43); U.S. Steel Corp 75,625 (75,50); Woolworth 65,75 (65,25).

Londra, 9 maggio.

Seduta calmissima, con tendenza generale al ribasso. Alla chiusura i titoli pubblici erano cedenti di frazioni; per lo più cedenti gli industriali, con occasionali spostamenti positivi per alcuni titoli. Snia Viscosa 68,75.

Parigi, 9 maggio.

Le vendite questa mattina non trovavano compratori pronti, e gli spostamenti al ribasso, nei titoli francesi, sono stati alquanto maggiori di quelli delle ultime sedute. Non così ampi i ribassi nei titoli esteri. Vario l'andamento dei titoli tedeschi, mentre fra quelli olandesi prevalevano i ribassi. Nanno perduto terreno le azioni in dollari e i titoli minerari. Montecatini 27,55.

Francoforte, 9 maggio.

La riservatezza degli investitori oggi era un riflesso della tensione internazionale, ma l'inclinazione aveva un fondo stabile e i ribassi erano generalmente limitati.

Montecatini

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT
PILLA
MODERATAMENTE ALCOOLICO
PROFUMA L'ALITO!

ANNUNCI ECONOMICI

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 8)

STUDIO ottimo panoramico tutti comforts vendesi condizioni prezzi trattabili. Principe Tommaso 26. Telefonare 653-527 ore 16-19. 263

SUPERPANORAMICI, modernissimi alloggi 5 camere più servizi-terrazzi, vendonsi causa Unione Sovietica (Cavalcavia) - Telefonare 773-812. 214

TERRENI industriali zona Grugliasco (Gerbido) vendesi lottizzando Breda, p.za S. Carlo 182, Torino. A39395

TERRENO con [illegible] costruzioni: Parella, Valp[illegible], Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-687. 29

TERRENO Moncalieri tronco statale Torino-Moncalieri, mq. 1700 vendesi blocco 8.000.000 eventuale progetto, pagamento dilazionato. Telefonare 882-946, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 123

TERRENO mq. 1044 [illegible] Borgata Parella via Reinerano angolo via Ghemme posizione soleggiata comodità vendesi direttamente. Tel. 754-535.

TERRENO periferia Pinerolese panoramico (edificabile vendo. Tel. 827-030.

TERRENO residenziale industriale ovunque fronte stradale piccoli grandi lotti vendo. Telefonare 882-573 431

TERRENO Santa Rita, progetto approvato 29 camere, vendo [illegible] Gabetti, Cardinal 132. 215

ULTIMI lotti, piccoli grandi, zona residenziale panoramica, a 300 metri dal corso Francia «Cascine Vica» strada asfaltata. Telefono 882-615. A39492

URGE cambio 2 alloggetti gabinetto interno abitabili Milano 1.450.000 Telefonare 687-462. 282

VAL San Martino, villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere servizi, garage, giardino, parcamento dilazionati e lotti terreno da mq. 1000 in su, zona in forte sviluppo, soleggiata. Informazioni, telef. 882-946, corso Vittorio 2; ore pasto telef. 526-805 123

VENDESI alloggio libero giugno 4 camere servizi zona Statuto. Telef. 681-634.

VENDESI alloggio piazza Vittorio quarto piano ascensore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino» indicando numero telefono. A38756

VENDESI o affittasi seminterr.° mq. 80 corso Moncalieri. Telefonare 683-860.

VENDESI zona Parella casa parzialmente 42 camere parzialmente abitocata 16 milioni. Telefonare 701-746. 240

VENDO a Druento palazzina nuova 2 alloggi di quattro camere più servizi, uno libero. 2 autorimesse giardino. Telefonare 781-810. A39960

VENDO cascina ristrutturata 100, altra 80 già reale irriguo, libere. Ferrero, Po 92.

VENDO terreno 2000 metri via Andrea Sabbucino 79. Ferreri Pietro

VENDO Vanchiglia camera cucina ripostiglio piano primo [illegible] Telefonare 520-565 A40626

VENDONSI alloggi moderni 3-4 camere tinello cucinino, ottimi. Corso Racconigi 164. 70

VERA occasione vendesi L. 9000 mq. terreno panoramico corso Alberto Picco, con progetto approvato. Posizione splendida. Telefonare ore ufficio 521-071.

VIA Cialdini alloggetto occupato 2 camere cucinetta vendesi 1.650.000. Telefonare 597-751. 20263

VIA Mottiri vendiamo ultimi alloggi 3-4 camere. Telefonare 528-895 373

VIA Nizza 201 casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittati reddito 7%. Telefonare 30-310. 292

VIGNA, prato, semile, vendesi. Lenzia, frazione Bordini, Cumiana. A38949

VILLETTA centro paese Ivrea Canavese, comodità, 6 vani, garage, 2 piani fuori terra vendiamo 2.800.000 Angionio, Nizza 9. 20330

VILLETTA giardino metri 600 zona Pinerolo 6.000.000 cedo. Tel. 942-181.

ZONA Bernini ultimi signorili alloggi vendo Com. FAI. Cavour 7. tel. 528-821.

ZONA Orbassano presso Fiat Mirafiori, privato vende direttamente casa recente costruzione 20 camere, 2 negozi, 3 garages 26.000.000 reddito 8%. Scrivere: «Pubblicità Stampa 247 — Torino».

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Rivarolo o dintorni cerco villino 4 o 5 camere più servizi con piccolo scoperto. Telefonare ore pasti 234-705.

ABBISOGNANI alloggetto possibilmente servizi comodo tram cauzionando, referenze. Telef. 46-411. A40592

AFFITTEREI alloggetto qualsiasi zona cauzione referenze, comodità tramviarie. Telefonare 679 038. A40652

AGENZIA Assetta cerca alloggi da affittare. Vinzaglio 12, telef. 50-062.

CERCASI Alloggio signorile 3-4 camere servizi zona Porta Nuova. Sommelier. Galileo Ferraris. Telefonare 14-16.30: 590-544. 24420

CERCASI ampio magazzino circa 300 mq. oltre ufficio ed accesso autotreni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino». A40231

CERGASI zona precollinare villa 10-15 vani servizi idonea pensionato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7218 — Torino».

CERCO camera cucina alloggetto conveniente, teleranziando qualunque zona. Telefonare 852-496. A38765

CERCO camera vuota indipendente possibilmente al primo piano. Scrivere: Voghiazza, via Torino 9. A38768

FAMIGLIA lucrinese referenziata cerca alloggio signorile 5-6 camere, cucina, doppi servizi, per subito o massimo fine giugno. Telefonare 528-252 ore ufficio.

FUNZIONARIO banca cerca alloggio due camere, cucina, servizi zone Crocetta, San Secondo. Telefonare 592-695.

LOCALE industriale Torino dintorni mq. 2500-3000 con possibilità installazione carriponte cercasi in affitto da importante industria metallurgica. Esaminasi proposte per costruzione nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A40503

LOCALE officina affitto mq. 400-500 zona Lingotto, Moncalieri. Tel. 597-681

PROFESSIONISTA cerca alloggio signorile media taglia, disposto rilevare contratto locazione. Tel 581-014.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A S. Paolo alloggetto mansardato servizi ascensore 11.000. Tel. 688-755.

A S. Rita centro casa signorile nuova costruzione affittiamo alloggi di 1-2-3 camere, tinello, cucinino, bagno, ascensore, riscaldamento. Rivolgersi portineria corso Sebastopoli 198. 382

A 12.000-15.000 18.000-20.000 alloggi. Arsenale, 42, telefonare 579 938.

ABBIAMO [illegible] DOVI alloggi 10.000, 13.500 15.000, 20.000. Specchi 14. Telefonare 16 111. A40685

ADIACENZE [illegible], Perrero 12, affittasi camera cucina servizi. Rivolgersi portineria. 382

AFFITTANSI ampi negozi pronti subito via San Secondo 91-93, Torino. Prezzi miti. Telefonare 651-433. 394

AFFITTANSI precollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 890-058.

AFFITTASI alloggio ammobiliato mezzo due camere cucina bagno. Telefonare 770-459. A40349

AFFITTASI alloggio camera cucina, lire 10.000. Tel. 787-117. A39295

AFFITTASI alloggio centrale adatto ufficio abitazione, primo piano, 4 camere, salone ingresso, termo particolare. Telef. 55-616. A40072

AFFITTASI alloggio centralissimo anche uso ufficio 4 camere servizi riscaldamento centrale. Telefono 42-103.

AFFITTASI corso centrale, 5 camere, cucina, doppi servizi, soffitta, cantina, [illegible], termo centrale. Tel. 43-870.

AFFITTASI garage privato via Assia. Telefonare 659-860. 197

AFFITTASI garage singolo oppure per deposito, via Vela, Tel. 43-870.

AFFITTASI laboratorio magazzino mq. 140 via Vibò 50. Tel. 293-016.

AFFITTASI libero subito ampio negozio angolare cinque vetrine su piazza casa nonsai altro una vetrina sola. Telef. 21-275. A38978

AFFITTASI luglio prossimo alloggio signorile tre camere cucina bagno, termo centrale piano rialzato. Tenivelli 15. Visibile feriali ore 15-18. 40169

AFFITTASI, via Beaucetis 72, garage anche uso deposito. Telef. 42-060.

ALASSIO Centro, piccolo appartamento, nuova costruzione vicinissima mare, affittasi. Tel. 42-352 Alassio.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici, Avetta. Telefonare 50-062. 158

AUTOTRASLOCHI ditta, Italia centro settentrionale, modernissimi autoallargati, personale specializzato risparmierete. Tel. telefono 21-998. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 872-732 Cignari, T4421

CAIROLI 12, adatti ufficio laboratorio 100 mq.; garage, termosifone. Telefonare 513-126. A39100

CASA [illegible] locali vari tutela 1500 mq. cintati. Corso Lanzo 404. 411

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio laboratorio. Cesare Battisti 15. 411

CORSO Peschiera 65-65 alloggi 2 camere tinello cucinino bagno. A39[illegible]

LOCALE industriale mq. 190 luce, telefono, uffici, via Cirenaica 69 affittasi. Telefonare [illegible]. A41115

LOCALI industriali mq. 300-600-1500 Rivolgersi via Leyni 40, Silver Lily, telefono 264-823. A40216

LOCALI mq. 40 e 75 cortile, officina, deposito affittansi, San Donato 45.

LOCALI 280 mq. locali centrali uffici deposito. Disarina, Sant'Anselmo 18.

MAGAZZINO corso Raffaello 5 mq. 33, forza, acqua, affittasi 13.000.

NEGOZIO affitto via Monte Ascione 84, 10.000 mensili, Telefonare 283-946.

NEGOZIO retro buona posizione affittasi via Pagnano 13, tel. 759-625 A39318

OCCASIONISSIMA [illegible] subito affittasi camera, cucina Crocetta rilevando mobili. Telefonare 581-276. A38770

PORTA Nuova affittasi terzo piano 4 camere, cucina, entrata, bagno, termo, pavimenti subaffitto. Telef. 274-972 ore 15-20

PORTA Susa affittasi quattro locali ammezzato uso uffici. Tel. 742-855.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia, Principe Tommaso 12. Telefono 60-504. 13342

VARAZZE affitto appartamento ammobiliato con frigorifero luglio agosto. Scrivere: Stopper, via Aselli 28 Milano.

VENTIMIGLIA a bordo mare, nuova costruzione in corso lavori, vendesi complesso turistico con camere, bar, ristorante, dancing, piscina. Proprietà impresa costruzione F. Segreti, via Hamburg 43, Telefono 21-606. 24303

5 LOCALI p. VILLESSI L. 100 p.p.

ALTA collina affittansi appartamenti ammobiliati con giardino indipendenti. Telefonare 685-976. A38985

BARDONECCHIA occasione alloggio in villetta vendesi. Telef. ore ufficio 538-345.

PERGOLA Argentina affitto appartamento ammobiliato, ogni comodità. Tel. 274-846.

PIETRALIGURE Hotel Riv. Ninvisimo sul mare ogni comfort, Vicinissimo Santa Corona. Prezzi modici. Interpellateci.

SAVONA zona panoramica vendesi appartamenti vani 5 tre milioni circa facilitazioni pagamento. Rivolgersi I.S.E. Rivoltella 3/2 Savona. Telefono 21-144.

SIGNORA, moralità assoluta, disponendo casa, accetterebbe due bambini, giugno mare, luglio agosto mezza montagna 30 km. Torino. Tel. 36253 dopo ore 20.30.

VAL d'Aosta, St. Vincent, appartamento in chalet mobiliato cinque ambienti tutte comodità splendida posizione, affittasi stagione estiva. Marmiffour, St. Vincent (Aosta), telef. 22-31. 24385

VARAZZE Pensione Argentina ultimo trattamento, 50 metri dal mare. Telefonare 77-702. A39617

VARAZZE pensione Bertolo lungo mare S. Caterina 32. Telefonare 77-462.

VENDESI direttamente Via proprietà 17 vani autorimessa, frutteto, acqua, luce, forza Telefonare 21 465 ore ufficio.

VENDESI direttamente Via casetta 5 vani, acqua, luce, forza. Telef. 21-461 ore ufficio M3883

4 A.B. e STAZ. ELEM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Albert, telefono 40-239 Hotel Chalets 40-549. Lesime Albergo Monterey 91 prenotazioni Be-Coll' Torino, piazza Savoia. Telefonare 44-050.

RIMINI, Pensione Lidia, giugno 1100, 1-15 luglio 1400 tutto compreso.

RIMINI, Pensione Sabrina, Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI Rivazzurra, Pensione Enea, vicinissima mare, confortevole, giugno 1150, luglio 1400, agosto 1700, complessivo. 23207

RIMINI, Sangiuliano mare, Pensione Arcangiana, prima linea, ogni comforts, ottima cucina, bassa stagione 1100 complessive. 23207

RIMINI villa Franco, centralissima, giugno settembre 1300 complessive. Direzione proprietario. 24370

SANREMO prendetevi meravigliosa villa «Pensione George», Solaro 21, 83-198 giardino, solarium, parking. Agli sposi prezzi speciali omaggio gita Costa Azzurra. 24304

SIROLO Ancona, Pensione ristorante Amedeo, Picco sul mare, prezzi modici. Interpellateci. 24370

VARAZZE, Pensione Regina, sorelle Vitterini. Familiare, giardino, tranquilla. Prezzi modici. 24091

VARAZZE, Pensione Villa Casati, telefonare 77-403, ambiente distinto, confortevole. Interpellateci. 24091

VARAZZE soggiorno familiare ottimo trattamento per bambini. Telef. Torino 235-283. A40265

VARAZZE soggiorno sul mare, riduzioni giugno. Valle, Battisti 12. Tel. 77-726.

VISERBA Hotel Stella Italia, direttamente mare, tutte camere acqua calda fredda. Gestione Piva. 24320

VISERBA Rimini, Hotel Zeus, sulla spiaggia, tutte camere doccia, servizi balcone. Interpellateci. 24320

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCADEMIA, pellettrici, con [illegible] giamento Pierolelle direttereto bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Saluzzo 11 bis, Tel. 534-218.

ALL'ISTITUTO Clima 1° giugno iniziano corsi privati stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, paghe, contributi, lezioni individuali, preparazione esami. Via Roma 254. Telefonare 50-354.

CAPO officina media carpenteria serramenti esperto attrezzature cantieri edili cerca migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7207 — Torino».

CAPO reparto lunga esperienza produzione punte frese alesatori scopo miglioramento accetta proposte industria qualificata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2396 — Torino». A40320

CAPO tecnico lavatrici primo'ordine ventennale esperienza, ottime referenze offresi. Casella 328 M. Stp. Milano.

CARTIERA! Capo sala, provetto, praticissimo anche carte patinate, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3104 — Torino». A39483

COMPUTISTA veloce dattilografo, inglese, francese, ottime referenze impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4326 — Torino». A39283

CORRISPONDENTE francese inglese pratica occuperebbesi pomeriggio, Scrivere: «Pubblicità Stampa 2385 — Torino».

DICIANNOVENNE seconda impiego stenodattilo pratica ufficio offresi. Telefonare 360-173. A40690

DICIOTTENNE prontissima dattilografia, pratica ufficio offresi scopo miglioramento. Telefonare 234-516 possibilmente ore 12-14. A39281

FATTORESSA dattilografia lavori vari d'ufficio occuperebbesi. Telefon. 857-039.

GEOMETRA ex professionista, pratico lavori cerca impiego ore serali e pomeridiano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7180 — Torino». A38742

GEOMETRA offresi per paghe dalle ore 19 in poi, minime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7166 — Torino».

GEOMETRA pratica decennale, cantiere, ufficio, offresi lavoro solturario. Telefonare 50-506. A40007

GEOMETRA pratico paghe, partita doppia, magazzino, controllo officina, offresi. Telefonare 685-626. A40230

IMPIEGATA offresi qualsiasi lavoro serale, ufficio, purchè decoroso. Telefonare 677-672. A38759

ISCHDRINA cotta, lingue, paziente, affettuosa, occuperebbesi bimbi dama compagnia, impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino». A39477

bevete
Derby
succhi di frutta extra puri freschi naturali

Chiedete Derby se volete avere la certezza di un succo di frutta meraviglioso e salutare, senza coloranti e senza conservativi.
CONFETTURE SELPA - Ovada (Italia)

CERCASI laureato [illegible] diplomato 21-25enne patente auto disposto viaggiare spiccate attitudini commerciali per organizzazione vendita autoveicoli. Inviare curriculum dettagliato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7209 — Torino».

CERCASI nurse per neonato e bambina tre anni, perfetta conoscenza lingue estere inglese o francese. Referenze ineccepibili. Telefonare 597-078. A40977

CERCASI tecnico officina meccanica possibilmente circondario Torino desideroso rendersi indipendente disposto assumere costruzione calibri a cursolo acquistando macchinario [illegible] pagamento rilevo produzione. Telef. 21-978. A[illegible]

CHIACCHIERE meccanico, esperienza macchine utensili, cercansi. Telefonare 22-115. A40089

DISEGNATORE schemi elettrici lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino». A39575

FONDERIA ghisa cerca agente tecnico del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 223 — Torino». 24327

IMPORTANTE azienda cerca produttore prodotti tecnici giovane, dinamica, intraprendente. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Curriculum referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3105 — Torino».

IMPORTANTE commerciale assicura 17 15enne veloce dattilografia divisionista. Telefonare 530-506. A40086

IMPORTANTE stabilimento costruzioni elettromeccaniche Bergamo assumerebbe perito meccanico od equipollente con ottima pratica progettazione e disegno di apparecchiature automatizzate per montaggi e lavorazioni pezzi piccola, media meccanica. Dettagliare età, curriculum vitae e pretese a «Pubblicità», Casella 310, Bergamo. 24301

INDUSTRIA elettrodomestici cerca competente dirigere settore vendite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6348 — Torino».

INDUSTRIA in Colombia cerca tecnici ceramista praticissimo fabbricazione stampi per articoli ornamentali, esperto decorazione ed macchinario forni per soddisfacente produzione. Solario mensile iniziale pesos 1600. Scrivere Clare, via Po 32, Roma. 24395

INDUSTRIA meccanica tessile assume impiegata veramente esperta paghe, contributi, Scrivere: «Pubblicità Stampa 6335 — Torino». A40087

INDUSTRIA metallurgica cerca capo officina direzione reparto media grossa carpenteria. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4366 — Torino».

INGEGNERE lunga pratica costruzione serbatoi dighe terra cemento. Comunicare dettagliato curriculum pretese si sa disposto recarsi Mezzogiorno. Scrivere: Perrenot, Napoli, via Roma 148 C.

INGEGNERE meccanico giovane, anche neo-laureato cercasi per impiego industria macchine precisione. Richiedesi spiccata capacità organizzativa direttive. Preferisce età orientativi laurea, posti occupati, referenze richiesta economiche. Assicuriamo assoluta riservatezza trattative. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7246 — Torino». A40299

LANIFICIO biellese cerca perito tessile o equipollente per direzione ufficio programmazione della produzione. Indispensabile ottima pratica lavorazioni, dettagliare curriculum. Scrivere casella 28 M. Pubblibiellese, Biella. 24300

SOCIETA' assume stabilmente corrispondente non oltre 35enne francese inglese tedesco spagnolo per attività indipendente Italia estero. Esigesi serietà moralità presenza. Gentilmente domanda incompleta, assicuriamo riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7198 — Torino».

STUDIO tecnico cerca geometra primo impiego. Telef. 758-787. A41554

ULTRACENTENARIA società, per rinnovamento organico produzione cerca due o tre elementi oltre 25enni, residenti Torino, avviare trattazione affari di sicuro rendimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 328 — Torino». 316

14 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

ABILISSIMO elettricista idraulico offresi. Telefonare 773-167. A39979

APPRENDISTA 16enne legatore laglianite, già pratico offresi. Telef. 392-075.

AUTISTA magazziniere falegname lunga pratica guida conoscenza città liberi subito, referenze, offresi. Telef 56-590.

AUTISTA 2° 2° robusto lunga pratica offresi. Telefonare 341-343. A39379

AUTISTA 3° nulla occuperebbesi subito buone referenze. Telefonare [illegible]-653.

AUTISTA ventidinenne patente B offresi qualsiasi lavoro, subito. Tel. 687-007.

BRAVA confezionista cucitrice orlatrice cerca lavoro. Telefonare 759-977.

CHEF di cucina libero 15 maggio lunga pratica, 46enne emiliano offresi quale albergo pensione, referenze controllabili. Scrivere: Chef Sangiorgi, Murano Po, Alessandria. A38134

CONIUGI cercano portineria custodia referenze prim'ordine. Telef. 777-286.

CONIUGI piemontesi 40enni, marito autista offronsi portineria stabilimento, stabile, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A39497

CONIUGI settentrionali referenziati cercano portineria oppure custodia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7189 — Torino». A38760

CUOCO offresi presso albergo o ristorante. Telefonare 554-853. A39786

DICIASSETTENNE frequentando scuola serale elettrotecnica volenteroso occuperebbesi apprendista radiotelevisore. Telefonare 293-465. A39045

DISTINTA, sana, brima massaia, poliglotta, piacente, buon carattere. Ottime referenze, offresi governo casa signorile, persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4325 — Torino». A39278

DISTINTA seria 50enne offresi: dama compagnia, vice madre, direzione casa. Scrivere carta identità 0423439, Pinerolo.

EX guardia giurata 32enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 683-037.

FATTORINO autista 40enne, piemontese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino». A39457

FATTORINO magazziniere oppure qualsiasi lavoro anche notturno offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4332 — Torino». A40813

FOTOINCISORE operatore Multilit impiegherebbesi. Moretta, strada Val Salice 46. A38793

GIOVANE 18enne torinese militesente, patente C offresi autista a ferta ditta, oppure privato. Telef. 558-048. A39441

LINOTIPISTA esperto anziano offresi 2-3 ore giornaliere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3110 — Torino». A39602

MEZZA giornata offresi centenne volenteroso patentato, pratico meccanica. Telefonare 692-836. A40803

MOTORISTA meccanico Diesel e benzina libero subito offresi. Telef. 660-810.

OFFRESI cameriera mezza giornata. Telefonare dalle 8 alle 11. Telef. 892-854.

OFFRESI meccanico auto con patente 2° 2°. Telefonare 676-350. M39035

OPERATORE tornl revolver piccolo grandi serie esperienza ultra decennale milano organizzatore offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4329 — Torino».

PENSIONATO offresi fattorino, aiuto ufficio man-loni fiducia cauzionando. Telefonare 361-220. A38795

PENSIONATO aiuto pratico offresi a autorimessa lavaggio macchine. Telefonare 677-676. A40676

PENSIONATO 60enne, studi istituto industriale, laboriosa, capace diverse mansioni offresi mite pretese. Telefonare sera 299-991, Rossi. A38984

PETTINATRICE abile taglio ondulazione aria completa in tutto offresi stagione estiva mare. Telefonare 40-346, Torino.

PRATICO in confezioni in serie sviluppo modelli, disposto trasferirsi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino». A40083

QUARANTACINQUENNE offresi manovale o magazziniere. Barbagallo, via San Quintino 5. A38990

RAGIONIERA 26enne pratica ufficio impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 697-264. A39054

RAGIONIERE 23enne militesente cerca-perebbesi subito pratica contabilità paghe ufficio dattilo. Telefonare 598-981.

SIGNORINA media età conoscenza francese impiegherebbesi dattilografia, centralinista, telefonista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6342 — Torino». A40101

SIGNORINA offresi ore serali lavori ufficio. Telefonare ore pasti 552-760.

STENODATTILOGRAFA 18enne compatibile paghe contributi, cerca secondo impiego presso serla ditta. Telef. 295-394 ore pasti. A38996

UFFICIALE sapiente esercito riserva due lustri assumo incarichi fiducia in Roma. Assicuro in dettazione qualsiasi pratica presso ministeri uffici. Colonnello Franchi, Eleonora Duse 2 C, Roma. 24335

VENTENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio esperienza offresi desiderosa migliorare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7190 — Torino». A38767

VENTUNENNE militesente, aiuto contabile, stenodattilo, corrispondente, pratica quinquennale, offresi. Telefon. 783-013

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

CAPO cantiere lunga pratica costruzione serbatoi dighe terra cemento. Comunicare dettagliato curriculum pretese si sa disposto recarsi Mezzogiorno. Scrivere: Perrenot, Napoli, via Roma 148 C.

CATENA alberghi in Colombia cerca capi cuochi, capo cerimonie ed capo ricevimenti. Salari mensili iniziali pesos 1400, più vitto ed alloggio gratuiti. Scrivere: Clare, via Po 32, Roma. 24395

CERCASI dattilografe pratiche copia indirizzi per lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7193 — Torino». A38778

CERCASI capo reparto esperto carpenteria metallica lavorazione macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3094 — Torino». A37328

CHIMICO 20-30enne militesente cercasi per attività tecnico-commerciale materie prime americano e nazionali da trattare presso ventennale clientela già acquirente, campo materie plastiche. Trattamento adeguato, serietà, riservatezza. Assicurasi risposta entro 10 giorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7184 — Torino».

DISEGNATORI meccanici seconda terza categoria cercansi liberi subito. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A40085

ELEMENTO militesente presentra cognizioni o attitudini vernici affini per mantenimento e sviluppo rapporti affezionata clientela ricerca società. Eventuale corso preparatorio a nostro carico. Buone condizioni riservatezza assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7185 — Torino».

ESTETISTE professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefonare 516-685. 23651

GEOMETRA lunga pratica costruzione serbatoi dighe terra cemento. Comunicare dettagliato curriculum pretese si sa disposto recarsi Mezzogiorno. Scrivere: Perrenot, Napoli, via Roma 148 C.

GEOMETRI particolarmente esperti consolidazione e tracciamenti lavori stradali ed idroelettrici cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum vitae et referenze dettagliate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7201 — Torino». A40221

GRANDE Società desiderando preparare quadri minna Organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare serie, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: lunga cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da impegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 251 — Torino». 369

IMPIEGATO giovane, attivo, militesente, pratico corrispondenza, lavori ufficio, cercasi per servizio commerciale importante stabilimento elettromeccanico. Scrivere dettagliando età, studi, posti occupati, pretese, referenze: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino». A39951

(Continua a pag. 12)

i frigoriferi CGE risolvono ogni problema di ambientamento, di qualità, di durata

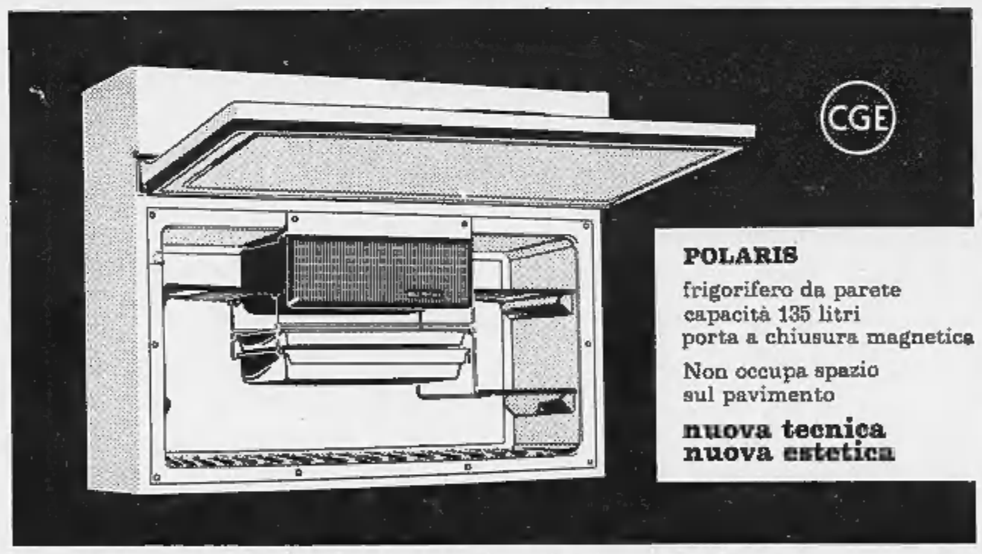
Modelli CGE

- I primi in Italia con porta a chiusura magnetica.
- I soli in Italia con gruppo compressore General Electric

135 litri da parete
160 litri
215 litri con porta a chiusura magnetica

Modelli GENERAL ELECTRIC (originali)

225 litri
425 litri extra lusso



POLARIS
frigorifero da parete
capacità 135 litri
porta a chiusura magnetica
Non occupa spazio sul pavimento
nuova tecnica nuova estetica

- I frigoriferi CGE e General Electric formano tutta una serie di modelli normali ed extra lusso dalla tecnica più perfetta e più progredita.

IMPORTANTE INDUSTRIA PIEMONTESE
cerca ingegneri quali collaboratori direzione impianti e manutenzioni. Inviare curriculum referenze pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 220 - TORINO

PROPAGANDA MEDICA
Industria Farmaceutica importanza nazionale cerca Collaboratore Scientifico per TORINO. Requisiti indispensabili: Laurea - esperienza nel ramo - residenza in zona - possesso auto. Età non superiore ai 35 anni. Inviare dettagliato curriculum. Casella 348 M - S.I.P. MILANO - L'assunzione sarà effettuata dopo un corso di selezione. Il nominativo prescelto godrà di vantaggioso trattamento economico.

DEPOSITARIO PER TORINO
CUNEO AOSTA grande industria alimentare disponendo personale, locali, automezzi, esaminerebbe offerta buona Casa alimentare, dolciaria o affine. Assicurasi massima introduzione, referenze bancarie.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6366 - TORINO

Per Ufficio Esportazione, importante Società
CERCA:
- Laureato o diplomato ragioneria ottima conoscenza tedesco inglese e possibilmente francese età 30-35 anni disposto viaggiare.
- Impiegata ottima conoscenza tedesco inglese francese stenodattilo pratica contabilità e lavori ufficio.

Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 230 - TORINO

TESSUTI CONFEZIONI ASSUMONO
commessa-vetrinista qualificatissima, desiderosa migliorare, preferibilmente nubile, altra apprendista. Dettagliare età, referenze, abitazione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere Pubblicità Stampa 2404 - Torino

OPERATORE MACCHINE SEMIAUTOMATICHE
ESPERTO LAVORAZIONI piccole medie serie rubinetterie speciali ottone, ottima conoscenza disegni attrezzature cerca importante Azienda per Stabilimento Torino. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 3120, Torino

LABORATORIO MODERNAMENTE ATTREZZATO
ANALISI CHIMICHE SPETTROGRAFICHE
E PROVE MECCANICHE
CEDESI ANCHE IN GESTIONE
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 2422 - TORINO

ANTICA, ATTIVA TRAFILERIA
Tubi rame - ottone - similoro - cedesi
per ritiro Commercio.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 6391 - TORINO

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 53.558
EDIZIONI TRECCANI
Enciclopedia Italiana . . . 39 volumi
Terza Appendice Enciclopedia Italiana (1949-1959) . . . 2 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano 12 volumi
Enciclopedia dell'Arte Antica . 6 volumi
Sottoscrizioni per acquisti a contanti ed a rate

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Continua l'elenco dei contribuenti romani per il '55

Vittorio De Sica denuncia 87 milioni ma il Fisco gliene attribuisce più di 350

L'industriale laniero Edmondo De Amicis dichiara 7 milioni, contestati 203 - Altre notevoli divergenze fra denunce e rilievi riguardano Peppino De Filippo, Antonella Lualdi e De Curtis «Totò» - Alcuni hanno indicato cifre superiori al reale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

Prosegue, a ritmo ridotto, la pubblicazione da parte di un giornale romano della sera, dei redditi denunciati e accertati per il '55. Fra i casi nei quali il divario è maggiore, alcuni sono degni di rilievo:

Costanzi Gianfranco (mulino) ha denunciato 7.760.000 e gli sono stati accertati 26 milioni 190.000 (contestato); Costanzi Giorgio (mulino) 8 milioni 855.000 e 26.052.000 (contestato); Cozzi Goffredo (pubblicista) 3.405.000 e 60.000.000 (contestato); Crespi Cesare (possidente) 8.420.000 e 30 milioni 200.000 (contestato); Crescenzi Guido (impres. edile) 1.362.000 e 6.145.000; Croci Giovanni (rappresentante) 309.000 e 6.500.000 (contestato); Crotarosa Giorgio (ag. di cambio) 6.867.000 e 20.000.000 (contestato); Cruciani Eusebio (cava pietrisco) 3.600.000 e 16 milioni 450.000 (contestato); Cruciani Lino (ristorante) 9 milioni 652.000 e 19.300.000; Cucci Tullio (possidente) 2.920.000 e 11.200.000; Cucci Vittorio (abbigliamento) 10.261.000 e 41 milioni 220.000 (contestato); D'Agostino Gabriele (amministratore) 6.433.000 e 27.030.000 (contestato); Dall'Oglio Camillo (rappresentante) 3.560.000 e 11 milioni 13.000 (contestato); D'Amico Alessandro (foto-ottica) 249.000 e 5.742.000 (contestato); D'Amico Alfonso (foto-ottica) 296.000 e 5.798.000 (contestato); D'Amico Ciro (possidente) 7.073.000 e 25.000.000 (contestato); D'Angelo Mario (possidente) 1.202.000 e 25 milioni (contestato); Dapporto Carlo (attore) 13.352.000 e 28 milioni 767.000 (contestato); Daroda Carlo (possidente) 6 milioni 240.000 e 55.000.000 (contestato); De Amicis Edmondo (lane) 7.717.000 e 203.050.000 (contestato).

L'elencazione continua: De Angelis Terzo (pensionato) 4.881.000 e 36.000.000 (contestato); De Curtis Antonio (in arte Totò, attore) 71.783.000 e 84.146.000 (contest.); De Dampierre Beatrice 3.524.000 e 20 milioni 697.000; De Dionigi Luigi (consulente tecnico) 799 mila e 7.389.000 (contestato); De Filippo Peppino (attore) 8.373.000 e 56.015.000 (contestato); De Girolami Ernesto (igien. san.) 15.407.000 e 40 milioni 320.000 (contestato); De Laurentiis Agostino (industriale) 6.030.000 e 34.994.000 (contestato); Del Drago Mario (possidente) nulla e 15.000.000 (contestato); De Leone Francesco (ufficiale) 1.389.000 e 15.000.000 (contestato); Dell'Amore Giulio (ingegnere) 416.000 e 10.000.000 (contestato); Delle Monache Danilo (impr. edile) 3.186.000 e 16 milioni 350.000 (contestato); Della Monache Flavio (lab. marmi) 550.000 e 8.000.000 (contestato); Del Monte Catullo (possidente) 8.808.000 e 45.000.000 (contestato); De Luca Antonio (sarto) 1.196.000 e 10.900.000 (contestato); De Martino Carmine (possidente) 9.265.000 e 40.000.000 (contestato); De Martino Renato (possidente) nulla e 6.070.000; De Matteis Giorgio (impresario edile) nulla e 6.000.000 (contestato); De Pascale Antonietta (in arte Antonella Lualdi, attrice) 10.882.000 e 24.326.000; De Rossi Alba (possidente) 1.425.000 e 15.850.000 (contestato); De Rossi Cesare (possidente) 1.142.000 e 10.170.000 (contestato); De Rossi Enrico (possidente) 1.610.000 e 10.159.000 (contestato); De Rossi Giovanni (ingegnere) 1.393.000 e 16.000.000 (contestato); De Rubies Cesare 12.329.000 e 23.908.000 (contestato); De Sica Vittorio (attore) 87.188.000 e 357.947.000; De Vito Ida in Piccioni Aldo (pellicceria) 1.720.000 e 10 milioni (contestato).

Vengono alle ditte i casi di maggiori differenze fra denunce e accertamenti ci sembrano i seguenti: Fascetti Maria Vittoria, Emilia e Marcella (Magazz. all'Esposizione) 992 mila e 8.000.000 (contestato); Ferrari Nino di Ferrari Primo e Trucco Carolina (Impr. edile) 10.871.000 e 50.000.000; Fila Robattino Luigi e Giovanni (impr. edile) nulla e 16.500.000 (contestato); Finocchi Fratelli (casalinghi) nulla e 6.000.000; Fiumar di Serena Alica Brunello e Diana (trasporti marmi) nulla e 15.200.000 (contestato); Fraduseo Giovanni e Giuseppe (impr. edile) 2.800.000 e 12.000.000; Fusi e Macchi (impr. idro-sanitari) 8.553.000 e 28.958.000 (contestato); Garbarino, Sciaccaluga e Mezzacane (impr. edile) 61.750.000 e 204.000.000 (contestato); Garroni E. (farmaceutica) nulla e 8.000.000 (contestato); Gazzella Augusto e Alessandro (impr. edile) 20.000.000 e 51.000.000; Gentile Mauro, Pio, Vito, Guido, Roberto (impresa edile) 30.000.000 e 80.000.000.

Anche in questo elenco figurano dei contribuenti che hanno denunciato più della cifra accertata successivamente dal fisco. Essi sono: Costa di Polonghera Casimiro (possidente) che ha indicato 17.460.000 e si è visto fissare il reddito a 13.490.000; Cova Fedele (consulente da 10.321.000 a 8.090.000; Crespi Emilio (possidente) da 7.284.000 a 5.652.000; De Angelis Elio (impr. edile) da 49.918.000 a 42.500.000; De Angelis Luigi (impr. edile) da 31.352.000 a 19.000.000; Desaria Manuel (possidente) da 27.968.000 a 17.263.000; De Orleans Borbone Alvaro (possidente) da 126.767.000 a 111.814.000.

a. n.

Gli scrutini nelle medie entro il 1° di giugno

Il 3 cominceranno gli esami

Roma, 9 maggio.

I corsi di studio di tutte le scuole ed istituti sono entrati ormai nella loro fase conclusiva. Gli scrutini finali — secondo le disposizioni ministeriali — dovranno essere pubblicati negli albi degli istituti entro il 1° di giugno. La prima sessione degli esami di ammissione, di idoneità e di licenza avrà inizio il giorno 3 giugno.

Ad integrazione delle norme precedentemente emanate il Ministero della P. I. ricorda che le domande per l'esame di ammissione di idoneità e licenza dovranno essere presentate ai capi d'istituto entro il giorno 15 di questo mese ed invita i Provveditori agli studi a disporre perché presso le scuole private siano tenuti esami per i soli alunni interni, esami che, però, debbono svolgersi innanzi a commissioni giudicatrici composte di professori appartenenti ad una stessa scuola statale o prescelti dai Provveditori stessi.

Negli esami di licenza della scuola media non sarà compresa fra le prove scritte la versione dall'italiano in latino, fermo restando, però, l'obbligo di tale prova negli esami intermedi della stessa scuola e nel corso dell'insegnamento anche dell'ultimo anno. Il Ministero ricorda altresì che sia negli scrutini che negli esami l'educazione civica non deve avere un voto distinto, dalla che tale disciplina è unificata nel giudizio e nel voto con la storia e con l'italiano.

I candidati a qualunque esame di licenza potranno presentarsi soltanto presso scuole statali e pareggiate. E' consentita l'ammissione agli esami di licenza di scuola media dei giovani nati negli anni 1947 o precedenti, anche se non siano in possesso del titolo di ammissione alla scuola media o lo abbiano conseguito da meno di tre anni. I titoli conseguiti per esami sostenuti presso scuole e istituti legalmente riconosciuti anche se non seguiti dalla frequenza debbono ritenersi validi per la partecipazione ad altri esami.

La sessione di esami per la libera docenza

Roma, 9 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* n. 111 del 7 maggio 1960 pubblica il decreto del ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, in data 2 maggio 1960, col quale è stata indetta la sessione di esami di abilitazione alla libera docenza per il 1960.

Le domande di partecipazione agli esami, corredate dai prescritti documenti, ed una serie delle pubblicazioni che i candidati intendono presentare, dovranno pervenire al ministero della P. I. entro e non oltre il 30 luglio. Le pubblicazioni, a norma delle disposizioni legislative vigenti, dovranno risultare stampate e pubblicate entro il 31 dicembre 1959.

Le commissioni giudicatrici saranno nominate dopo il 30 luglio. L'elenco sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Achard festeggiato

Il celebre commediografo è stato festeggiato da un gruppo di attrici che hanno interpretato le sue commedie al teatro St. Georges, a Parigi, in occasione della millecentesima rappresentazione di «Patate» (Telef.)

Impressionante sciagura ieri pomeriggio sulla Torino-Milano

Un'automobile sbanda al casello di Novara e piomba su tre persone: un morto e un ferito

Ucciso il casellante; il bigliettario si salva gettandosi a terra - La vettura, senza controllo, finisce sul marciapiedi della stazione e travolge un benzinaio - Il pilota, un ex-collaudatore torinese diretto a Vienna, dice di essere stato colto da improvviso malore

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 9 maggio.

Un tragico incidente è accaduto oggi pomeriggio all'altezza del casello di Novara dell'autostrada Torino-Milano. Un'auto, nuova fiammante, s'è messa a sbandare ed è piombata su due uomini addetti al servizio biglietteria del casello: uno di essi, colpito in pieno, è morto, l'altro è riuscito a gettarsi a terra salvandosi; la vettura è poi finita sui marciapiedi dell'edificio dove si trovava un benzinaio che è rimasto ferito.

Il pauroso incidente è avvenuto poco dopo le 16 e per fortuna in quel momento lungo l'autostrada non v'era il traffico molto intenso altrimenti le conseguenze sarebbero state ben più gravi. La macchina investitrice, una «1100-103» targata TO-324360, di proprietà della «Sadem», era pilotata dal signor Giovanni Motta di 62 anni, residente a Torino in via Carlo Alberto 41, ex-collaudatore che era presta saltuariamente la sua opera alla «Sadem», una società che tra l'altro, noleggia anche vetture.

Oggi il Motta stava appunto portando la «1100-103» a un austriaco a Vienna. Era partito da Torino nelle prime ore del pomeriggio facendosi accompagnare dalla nuora, Giuseppina Demattèis di 33 anni. Il viaggio si era svolto regolarmente sino al casello di Novara dove l'ex collaudatore aveva intenzione di fermarsi per prendere un caffè al posto di ristoro. Che cosa è accaduto invece?

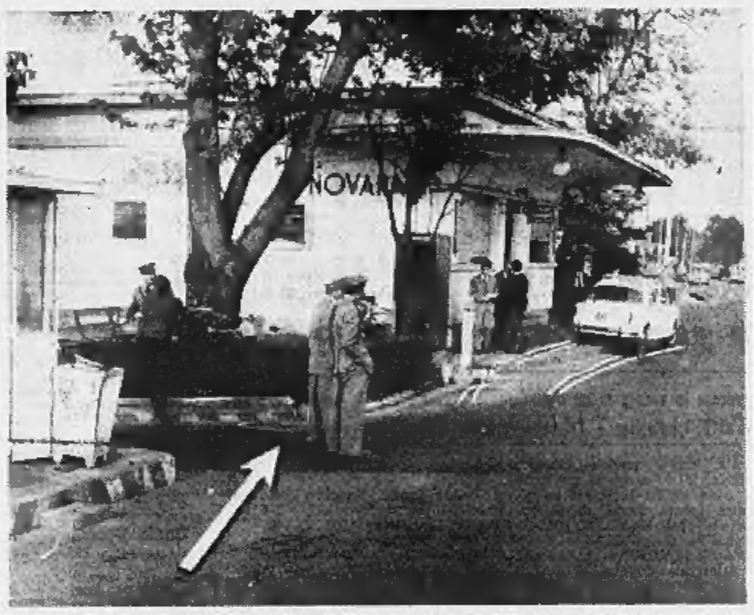
Il Motta dice di non ricordare più nulla, sostiene di essere stato colto da un improvviso malore che gli ha fatto perdere il controllo della guida: sta di fatto che l'autovettura, che fino a quel momento aveva percorso in tutto 151 Km. essendo, come s'è detto, ancora nuovissima, anziché fermarsi sulla destra, dov'è il posto di ristoro, proprio a quell'altezza ha preso a sbandare sulla sinistra, ha attraversato tutta l'autostrada diagonalmente ed è piombata sui casellanti: uno di essi, Giuseppe Brusati, di 51 anno, colpito in pieno, è stato scaraventato a parecchi metri di distanza.

Il bigliettario Pierino Lobbia di 30 anni, di Novara, che forse aveva visto con un attimo d'anticipo la macchina muovere verso di loro riusciva con un balzo a gettarsi a terra salvandosi. La «1100» rimasta senza controllo, proseguiva la sua corsa e finiva sui marciapiedi del casello, ove investiva ancora il benzinaio Giacomo Evola di 43 anni.

Superati i primi attimi di smarrimento, il personale del posto di ristoro e alcuni automobilisti di passaggio portavano soccorso alle vittime. Il Brusati appariva in gravissime condizioni ed egli infatti decedeva poco dopo il ricovero all'ospedale di Novara. Il benzinaio Evola è stato trattenuto per varie ferite e una forte contusione al torace; il bigliettario Lobbia, che si era gettato a terra, se l'è cavata con una contusione al ginocchio. Sia il Motta che la nuora sono usciti incolumi dall'incidente.

L'inchiesta è stata affidata alla Polizia stradale di Novara che è giunta sul posto col comandante maggiore Garbarino. La povera vittima, Giuseppe Brusati, abitava con la moglie e una figlia di 23 anni, nel casello di Novara il benzinaio Evola, originario della Sicilia, da appena due mesi ha preso servizio sull'autostrada.

p. b.



L'auto sulla banchina del casello di Novara dopo il tragico incidente. La freccia indica il punto esatto dove i tre addetti all'autostrada sono stati investiti e travolti

Come si diventa campioni secondo i medici sportivi

Le esigenze degli atleti discusse al convegno di Milano - Un po' di grasso sotto la pelle non è nocivo

Milano, 9 maggio.

Ha avuto luogo stasera, dalle ore 20,30 alle 24, nel salone della Fondazione Carlo Erba in via Cerva 41, un importante *symposium* sulla medicina sportiva, sotto la presidenza del prof. De Caro, rettore magnifico dell'Università di Pavia. Scopo del convegno è quello di creare la figura del medico sportivo: i lavori continueranno anche domani.

I dottori Karkovich, Gemmel e Keys lo scorso anno, nel riassumere i risultati delle Olimpiadi di Melbourne rilasciarono questa dichiarazione: «Se la preparazione degli atleti fosse affidata esclusivamente ai medici, tutti i records mondiali crollerebbero e si tratterebbe di un crollo sensazionale, perché cento metri ad esempio, verrebbero compiuti in 8 secondi anziché in 10 come attualmente». Gli esperti del collegio americano di medicina sportiva sono convinti d'altro canto, che campione non si nasce, ma lo si diventa con pazienza, intelligenza, tecnica consumata. Tale preparazione deve iniziare nei primi anni di vita, così come i danzatori del balletto classico si allenano dalla prima fanciullezza.

Vi sono problemi di enorme importanza, come quello della alimentazione dell'atleta. Certe disgustose diete elaborate da presunti specialisti o, peggio, da allenatori privi delle più elementari conoscenze in fatto di digestione e di calorie, debbono essere abbandonate. Dice il dottor Gemmel «Fate mangiare all'atleta ciò che gli piace e nella quantità che gli consente di conservare il suo peso nei limiti della norma». Certe tavole chiassose, attorno alle quali si aggirano persone sconosciute, possono turbare la digestione di alcuni atleti particolarmente sensibili. Il pasto poi, deve essere consumato almeno 3 ore prima della gara, gli zuccherini, il fosforo ed altri piccoli stimolanti, che gli atleti inghiottono prima di scendere in campo, hanno un effetto suggestivo e, per molti atleti, possiedono la arcana forza di un amuleto.

Anche la questione del peso va riconsiderata: una certa quantità di grasso sotto la pelle giova anziché nuocere, perché costituisce un'ottima riserva di energia. Importanti sono i mutamenti del polso e della pressione sanguigna durante le gare. Zatopek, che iniziò a correre a 19 anni, ha una pressione sanguigna di 145, ma durante la gara dei 5 km. sale a 210, così i battiti del cuore passano da 58 a 148 al minuto. Il grande atleta Bannister alla fine della gara dei 1500 metri, ha un rialzo di pressione da 120 a 170 e i suoi battiti cardiaci passano da 70 a 120. Per le gare brevi dai 100 ai 400 metri occorre una muscolatura particolare, mentre è indifferente l'apporto dell'ossigeno da parte dei polmoni: infatti queste gare vengono compiute in meno di 50 secondi e un velocista lo può fare trattenendo il respiro.

Su questi argomenti stasera hanno parlato i professori L. Gedda, direttore dell'Istituto di genetica dell'Università di Roma, T. Lucherini direttore dell'Istituto di reumatologia dell'Università di Roma, N. Margaria, direttore dell'Istituto di fisiologia dell'Università di Milano, C. Cervini, di Roma.

Il terzo congresso a Palermo di specialisti di denti e bocca

Palermo, 9 maggio.

Sono in corso a Palermo i lavori del «3° congresso nazionale della Società italiana di odontostomatologia e chirurgia maxillofacciale», al quale hanno partecipato numerosi stomatologi italiani e stranieri provenienti da varie parti d'Europa. Sul possibile insorgere di tumori dei tessuti dentari e sulla loro possibilità di cura, ha svolto la relazione il prof. Dino Roccia, dell'Università di Torino.

Un altro importante argomento oggetto di discussione è stato quello delle alterazioni infiammatorie e distrofiche del cavo orale, tema trattato in un'ampia relazione dal prof. Omero Tempestini, dell'Università di Catania. Gli inconvenienti biologici e di carattere clinico collegati al largo uso ed applicazione delle protesi di acciaio hanno costituito il terzo tema di relazione trattato dal prof. Bandettini, dell'Università di Pisa.

Ustionata gravemente in volto dallo scoppio del fornello a spirito

Biella, 9 maggio.

L'operaia Anna Teresa Reina, di 55 anni, è rimasta gravemente ustionata al volto in seguito allo scoppio del fornello a spirito su cui aveva messo a scaldare delle vivande. La disgrazia è avvenuta per cause non ancora accertate alle 13 nell'abitazione della Reina. Ricoverata all'ospedale cittadino, è stata giudicata in condizioni preoccupanti.

Un morto e tre feriti nell'auto che s'incendia dopo l'urto

Padova, 9 maggio.

Una macchina si è schiantata questa notte in una strada di Montegrotto Terme contro un albero e si è quindi incendiata. I quattro viaggiatori sono stati estratti da alcuni soccorritori prima che rimanessero preda delle fiamme e trasportati d'urgenza all'ospedale, dove i sanitari hanno riscontrato loro ferite e lesioni gravi; uno di essi, Giovanni Fasolato, di 39 anni, operaio è morto durante la notte.

L'incidente è accaduto poco prima dell'una in via S. Mauro, una strada molto tortuosa. L'auto procedeva, a quanto sembra, a velocità sostenuta proveniente da Abano. Nell'abbordare una delle tante curve volgenti a sinistra, la vettura sbandava sulla destra, sfiatava per trenta metri su un tappeto erboso lungo la stessa strada terminando la sua corsa contro un albero. Qualche istante dopo dal motore si sviluppava una fiammata che si propagava a tutta la vettura riducendola a un braciere.

I quattro automobilisti hanno potuto essere estratti in tempo dai rottami. Con alcune macchine di passaggio i feriti sono stati trasportati all'ospedale di Padova. Si tratta di Mari Garofolin di 36 anni, che era alla guida, Aldo Magello di 41 anno, Pietro Ciato di 36, oltre al Fasolato deceduto poco dopo, tutti e quattro di Montegrotto. I tre superstiti sono stati ricoverati con prognosi riservata.

La morte di un operaio caduto dalla bicicletta

Mondovì, 9 maggio.

Uno sportivo monregalese, il decoratore Giuseppe Moro, di 55 anni, è deceduto nelle prime ore di stamane per le conseguenze d'una caduta. Sabato scorso, tornando in bicicletta dal lavoro, giunto in via Mellano a pochi metri dalla sua abitazione, dove la strada è in forte pendenza, perdeva l'equilibrio e cadeva. All'ospedale i sanitari gli avevano riscontrato un trauma cranico, ma le sue condizioni non apparivano preoccupanti. Ieri sera il decoratore si è improvvisamente aggravato e non ha più superato la crisi.

Sciopero di operai a Pinerolo per i nuovi turni di lavoro

La direzione della fabbrica li ha anticipati di un'ora al mattino - Per molti dipendenti è quasi impossibile arrivare puntuali

(Nostro servizio particolare)

Pinerolo, 9 maggio.

(g. n.) Più di cinquecento operai dei due stabilimenti pinerolesi della «Beloit-Italia» sono in sciopero da stamattina per un motivo insolito, che non riguarda rivendicazioni di salario o altre vertenze di natura economica ma gli orari di lavoro: la direzione della azienda ha anticipato di un'ora l'inizio dei turni e le maestranze, lamentano un disagio, per protesta si sono messe in agitazione. Lo sciopero, che si limita a due ore giornaliere di astensione, continuerà fino a quando la ditta non ritoccherà gli orari. Questo dicono i rappresentanti delle commissioni interne. Ma sembra che presto, forse già domani, si avvieranno trattative per risolvere la controversia. Oggi non si sono avuti incidenti: alcune camionette di carabinieri erano state dislocate nei pressi delle fabbriche ma non hanno dovuto intervenire.

La società «Beloit-Italia» è italo-americana, diretta dallo statunitense mister Ch. Dietrich e fra i suoi tecnici ha numerosi stranieri. Due anni fa rilevò la sede e gli impianti delle Officine meccaniche Poccardi (che costruivano e riparavano carri ferroviari) e trasformò la produzione: dagli stabilimenti escono ora grandi macchine per la cartiere. La azienda è moderna, per importanza nella zona vien subito dopo la Riv ed occupa un migliaio di persone, fra operai ed impiegati, divisi nella sezione di via Martiri del 1821 e nella fonderia di via Vigone.

Fino alla scorsa settimana gli operai lavoravano 9 ore giornaliere, per complessive 45 settimanali (il sabato e la domenica sono festivi); ragioni di produzione costrinsero la società a ridurre ad 8 ore giornaliere, ed a 40 settimanali. La direzione aveva in animo di spostare anche gli orari dei turni e propose ai sindacalisti delle commissioni interne l'anticipo di un'ora sull'inizio dell'ingresso in fabbrica: alle 6 del mattino invece che alle 7, una sosta di due ore per il pranzo dalle 11 alle 13, e la cessazione alle 16 invece che alle 18: un altro turno doveva seguire il nuovo orario 16-24, invece che 14-23.

Gli operai respinsero la proposta. Opponevano valide ragioni: molti risiedono nelle valli del pinerolese e sono legati alla partenze dei treni e dei pullman, che il mattino partono troppo tardi, non in tempo per farli giungere allo stabilimento entro le 8. Per arrivare all'ora fissata essi dovevano uscir di casa in piena notte e sobbarcarsi gravi sacrifici. Inoltre le due ore d'intervallo, dalle 11 alle 13, non erano gradite a coloro che abitano a Pinerolo ed hanno altri familiari occupati in uffici e fabbriche, dove si esce per il pranzo soltanto alle 12.

La discussione fra l'azienda e le commissioni interne s'interruppe. Gli operai, questa mattina, giorno d'inizio del nuovo orario, hanno finto di ignorare le disposizioni dei dirigenti. Sono entrati nei reparti alle 7 invece che alle 6. Alle 11 avrebbero continuato a lavorare se, al suono delle sirene, la direzione non avesse tolto la corrente elettrica. Le macchine si arrestavano e le maestranze sfollavano in silenzio. Sempre ignorando gli orari nuovi, si ripresentavano alle 13 anziché alle 13.

Il capo del personale della «Beloit-Italia», dottor A. J. Manganaro, ha rilasciato una dichiarazione secondo cui le «lievi modifiche d'orario» sono state suggerite da motivi tecnici legati ad un migliore funzionamento delle officine: egli afferma che «la direzione non considera sciopero quello degli operai ma un loro semplice ritardo e perciò l'ufficio amministrativo si limiterà a non pagare le due ore perdute. Ha lasciato intendere che la controversia può essere presto risolta purché dalle due parti si faccia uso di buona volontà e non si inaspriscano gli animi.

I rappresentanti delle commissioni interne ribadiscono invece che il loro, anche se singolare e ristretto in due ore al giorno, è uno sciopero in piena regola: «E durerà nei prossimi giorni se non si troverà una formula di accordo. Seguiremo i vecchi turni e non cederemo sonto di questi che ci vengono imposti contro la nostra volontà. Tanto più che non vediamo quali sono le ragioni tecniche addotte per apportare, in maniera per noi dannosa, gli orari di lavoro». Gli impiegati — circa 400 — non hanno aderito alla agitazione; in un loro referendum la maggioranza ha approvato l'orario stabilito dalla direzione.

Su un giornale inglese

Filippo Orsini «rivelerebbe» sensazionali scandali romani

Londra, 9 maggio.

Il «Sunday Pictorial» ha annunciato che da domenica prossima comincerà la pubblicazione di una serie di «rivelazioni» del principe Filippo Orsini «su alcuni sensazionali scandali che scossero Roma» e che portarono al suo allontanamento dal Vaticano. Orsini — scrive il giornale inglese — «ha rotto il silenzio sugli avvenimenti che sconvolsero la sua vita». Titolo della serie sarà «Il principe della città degli scandali».

Un commerciante e la moglie si uccidono con il gas in casa

La tragedia a Genova - La donna, malata da tempo, avrebbe spinto il marito a seguirla nella tomba

Genova, 9 maggio.

Un anziano commerciante e la moglie si sono tolti la vita oggi pomeriggio lasciandosi avvelenare dal gas nella cucina del loro appartamento di via Mura delle Cappuccine 35. Protagonisti del disperato gesto sono il sessantunenne Alfredo Del Signore e Davidina Clavarino di 46 anni, sposati da trent'anni e senza figli.

Oggi verso le 14, alcuni inquilini della stabile avvertivano un forte odore di gas provenire dall'alloggio occupato dalla famiglia del commerciante Del Signore, all'ultimo piano. Dopo aver invano bussato alla porta di casa, gli inquilini avvertivano la polizia ed i vigili del fuoco. Mezz'ora dopo, gli agenti del commissariato di P. S. di Portoria abbattevano la porta: l'appartamento era completamente saturo di gas, che fuoriusciva dal bocchettone staccato e penzolante a terra. Per i coniugi Del Signore non c'era più nulla da fare: la loro morte risaliva a circa due ore prima.

L'uomo era steso sul pavimento; la moglie sedeva al tavolo della cucina con la testa ripiegata sul braccio destro. Il bocchettone del gas era staccato dal tubo. E' risultato che Davidina Clavarino da una decina di anni era molto ammalata e soffriva di depressioni psichiche: oggi forse aveva deciso di uccidersi ed il marito l'aveva seguita nel disperato proposito.

Due commercianti denunciati per sofisticazione di olio

Ferrara, 8 maggio.

La Guardia di Finanza di Ferrara, in collaborazione con quelle di Forlì, Bologna, Genova, Firenze e Bari, ha denunciato due ferraresi per frodi alimentari e commerciali in campo oleario e per evasione all'Ige. Si tratta del commerciante Romano Stabellini, di 48 anni, da Migliarino, e del coetaneo Vincardo Faggioli, di 38 anni, da Ostellato, i quali dovranno rispondere di aver posto in vendita, collocandoli presso alberghi, ospedali e pubblici esercizi della Bassa Ferrarese e della Romagna, 1128 quintali di olio sofisticato come puro olio di oliva.

Nei magazzini dello Stabellini situati a Migliarino e a Lugo sono stati sequestrati 19 quintali di olio miscelato.

Derubata da un galante sciatore che le porta via anche il cane

La vittima è una giovane turista francese che soggiornava a Cervinia

Cervinia, 9 maggio.

Una giovane e bella turista francese, Jacqueline Dupont, è rimasta vittima di un singolare avventuriero e truffatore.

Circa dieci giorni fa in un ristorante di Cervinia fece la conoscenza di un giovanotto di 20 anni, Gianni Della Libera, giunto a bordo di una 1100. All'apparenza era un ragazzo posato, serio e lo stesso proprietario dell'albergo, in cui aveva preso alloggio, si convinse di avere a che fare con un cliente rispettabile. Non aveva soldi liquidi, essendo in attesa di un assegno di «papà». Quando, un sabato sera, giunse l'assegno postale di 800.000 lire, l'ufficio era già chiuso. Il Della Libera si fece imprestare del denaro da alcuni amici occasionali. Al lunedì mattina, senza avere ancora regolato alcun conto, si offrì di accompagnare uno sciatore tedesco a Milano, alla Malpensa, chiedendogli in cambio 15 mila lire, cinque in meno della tariffa di un taxi.

Jacqueline Dupont, alla quale il giovane aveva chiesto di essere sua ospite in quel breve viaggio di andata e ritorno immediato, fu della partita. A Milano, Jacqueline e Gianni presero alloggio nella casa di una cantante di musica leggera, e il giovane con mille scuse, combinando gite ai laghi, riuscì a rimandare il ritorno al Breuil. In quei tre giorni Jacqueline spese tutto il suo denaro.

Venerdì, infine, si carica la macchina. Ci mette un manicotto, una macchina fotografica, un *nécessaire* e Joga, un cane di razza spagnolo-bretone, il tutto appartenente alla giovane parigina. Il Della Libera, sul portone di casa, con una scusa si allontana un momento con la macchina e non fa più ritorno.

Dopo aver denunciato il bellimbusto alla questura di Milano *mademoiselle* Dupont è rientrata ieri sera a Cervinia, disperata soprattutto per la perdita del suo cane, di grande valore, al quale era molto affezionata. Il Della Libera ha lasciato da pagare, a Cervinia, il conto di tutta una settimana all'albergo, 90 litri di benzina al garage e 10 mila lire di debito a un aviere.

Dalle indagini si è saputo che egli proviene da Vittorio Veneto. Il padre era un industriale proprietario di uno stabilimento di spazzole: sarebbe fallito a causa dei debiti del figlio e attualmente si guadagnerebbe da vivere, facendo il direttore del suo stesso stabilimento. La ultima traccia lasciata dal giovane Gianni Della Libera è a Losano, dove è riuscito a farsi pagare un pranzo e a farsi imprestare 4 mila lire da un conoscente occasionale.

Agricoltore travolto da una motofalciatrice

Camelli, 9 maggio.

Di un grave infortunio sul lavoro è rimasto vittima il diciottenne Livio Novelli, agricoltore abitante a Lozzolo. Il giovane era intento a manovrare in un campo una motofalciatrice quando, per cause imprecisate, cadeva sotto le lame. Trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa all'ospedale di Acqui, è stato ricoverato in condizioni preoccupanti.

ULTIME NOTIZIE

Monito di Varsavia ad Adenauer
"Il confine Oder-Neisse è inviolabile,,

Festeggiato il 15° anniversario dell'annessione dei territori ex-tedeschi - Risoluti discorsi di Gomulka e del Primo Ministro

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 9 maggio.

In tutta la Polonia si sta festeggiando il quindicesimo anniversario dell'incorporazione nel nuovo Stato polacco dei territori ex-tedeschi delimitati dalla linea Oder-Neisse. Ieri, nella cornice dei festeggiamenti in corso, il primo ministro Josef Cyrankiewicz ha tenuto a Breslavia in uno spettacolare comizio di massa, un discorso che per il suo violento contenuto polemico, indirizzato contro Bonn, ha richiamato la attenzione degli osservatori.

Il *premier* polacco ha detto che «la peggior tradizione del militarismo prussiano, i piani revanscisti, i sogni e i desideri degli imperialisti e dei revisionisti, stanno attualmente celebrando la loro resurrezione nella Germania Occidentale. Cyrankiewicz ha tenuto poi a sottolineare che il presidente francese De Gaulle ha riconosciuto l'inviolabilità della frontiera Oder-Neisse e ha soggiunto: «Verrà il giorno in cui anche altri uomini di Stato responsabili si dovranno convertire a questo medesimo punto di vista».

L'oratore dicendo che circoli irresponsabili tentano di fomentare di nuovo un clima da guerra fredda, ha ricordato, a questo punto, l'incidente dell'aereo americano abbattuto nell'Urss. «Vi sono ancora — ha affermato il Primo ministro polacco — certi militaristi e revisionisti che cercano di turbare in una maniera stupida l'atmosfera internazionale, come dimostra l'esempio del volo compiuto dall'aereo di spionaggio americano sopra il territorio dell'Unione Sovietica».

Il discorso ha destato tanta maggiore impressione in quanto, poco prima, sempre a Breslavia, lo stesso Gomulka aveva lanciato un aspro attacco contro Bonn e contro Adenauer, dichiarando, fra l'altro, che qualsiasi tentativo di revisione della linea Oder-Neisse sarebbe una pura follia «perché la Repubblica federale tedesca non confina con la Polonia, perché gli stessi alleati di Bonn non desiderano più la rinascita di una Germania potente, e perché, infine, qualunque tentativo di rivedere le nostre attuali frontiere scatenerebbe una guerra con la Polonia e gli altri Stati firmatari del patto di Varsavia». Gomulka non ha fatto cenno del noto incidente aereo.

e. b.

Le amministrative nell'Alto Adige si svolgeranno il 29 maggio

Alle urne 180 mila elettori

Trento, 9 maggio.

E' scaduto oggi il termine fissato dalla legge regionale per la presentazione delle liste dei candidati alla prossime elezioni amministrative che si svolgeranno domenica 29 maggio in 132 comuni della provincia di Trento e in 104 della provincia di Bolzano.

L'attenzione dei partiti politici si polarizza su Trento, dato che la città di Bolzano non vota. Nel capoluogo della regione sono state presentate sette liste, per un totale di 250 candidati. Oltre ai partiti tradizionali, è ritornato alla luce, per l'occasione, il vecchio partito popolare tirolese trentino, che era praticamente scomparso dopo le elezioni del 1952, nelle quali aveva perso tutti i suoi consiglieri. Benché non abbia molte probabilità di successo la sua riesumazione, che punta essenzialmente ai numerosi sobborghi della città, ha destato una certa sorpresa.

Degli altri 131 comuni della provincia di Trento nei quali si vota, solo quello di Rovereto, che conta 22.000 abitanti, rappresenta un certo interesse effettivo dal punto di vista politico. In tutti gli altri centri si voterà con il sistema maggioritario, in quanto nessuno di essi supera i 10.000 abitanti.

In totale, nel Trentino saranno chiamati alle urne circa 180.000 elettori, vale a dire circa tre quarti dell'intero corpo elettorale provinciale.

Nuovo incontro conviviale Fanfani - Reale - Saragat

(Nostro servizio particolare)

Roma, 9 maggio.

(v. s.) Fanfani, Saragat e Reale hanno avuto quest'oggi un incontro conviviale. E' avvenuto in un caratteristico ristorante del Lido di Roma ed è stato favorito da una magnifica giornata di sole, seguita ad un lungo periodo di maltempo. Stavolta, a differenza dell'incontro che si svolse al «Pescatore» alcune domeniche fa e nel quale La Malfa era al posto di Reale, non ci sono stati come testimoni indiscreti né giornalisti né fotoreporters.

I partecipanti alla colazione politica non hanno voluto fare dichiarazioni. Si sono trincerati dietro il più rigoroso riserbo. Non si è, tuttavia, lontani dal vero nel ritenere che l'esponente democristiano, deciso fautore della politica di centro-sinistra, il segretario socialdemocratico e quello repubblicano si siano scambiate le più recenti notizie sugli sviluppi della situazione.

L'incontro conviviale di Fanfani, Saragat e Reale avrebbe anche contribuito a bloccare il rilancio della politica centrista, tentato da alcuni esponenti dc. Fanfani nel corso della colazione pare abbia fatto un quadro di «pronunciamenti» a favore del centro-sinistra ché si stanno susseguendo nei convegni delle gerarchie dc come a Milano, Bologna e Mestre ecc.

Il Consiglio dei ministri si occuperà forse del problema delle «amministrative» nella prossima riunione, prevista per giovedì. Anche se la decisione fosse immediata le elezioni, considerando i termini di tempo stabiliti dalle leggi, non potrebbero svolgersi prima dell'estate. In questo dopoguerra, però, i cittadini non sono mai stati chiamati alle urne d'estate per cui il nuovo rinvio sembra inevitabile.

Nella sua qualità di ministro del Bilancio, l'on. Tambroni farà, domani, dinanzi alla commissione parlamentare per il Bilancio e le Partecipazioni statali, una relazione sulla situazione economica del paese.

L'on. Segni a Sassari colpito da lieve malessere

Roma, 9 maggio.

(v. s.) L'on. Segni è indisposto. Durante la sessione del Consiglio dei ministri degli Esteri della Nato tenutasi la settimana scorsa ad Istanbul egli accusò un lieve malessere, che fu poi superato tanto da poter svolgere venerdì al Viminale un ampio rapporto sulla situazione internazionale.

Venerdì sera Segni partì in aereo per la Sardegna, di dove, sempre in aereo, avrebbe dovuto proseguire per il Lussemburgo per partecipare alla conferenza dei ministri degli Esteri dei Paesi della «piccola Europa». Ma sabato nella sua casa di Sassari avvertì nuovi disturbi — una specie di collasso dovuto a stanchezza — e il medico gli sconsigliò il viaggio.

Il sanitario ha dichiarato oggi che «le condizioni di salute dell'on. Segni sono sensibilmente migliorate», e la moglie, signora Laura, ha aggiunto che la data del ritorno a Roma non è stata, però, ancora fissata.

Ha scritto a Kruscev il padre del pilota americano catturato

Oliver Powers, padre del pilota dell'aereo americano abbattuto mentre sorvolava il territorio russo, sulla porta della sua casa, in Virginia. Il Powers ha scritto a Kruscev pregandolo di restituirgli il figlio (Tel.)

Cabina della funivia di Zermatt precipitata con i passeggeri a bordo

L'incidente causato dalla rottura dei cavi a quota 2700 - La navicella con una dozzina di turisti per fortuna è piombata da un'altezza di sei metri in una conca nevosa - Tre contusi

(Dal nostro corrispondente)

Zermatt, 9 maggio.

Nel tardo pomeriggio di oggi, pochi minuti prima delle 17, è avvenuto un impressionante incidente lungo la linea della funivia che collega Furri a Schwarzsee, al di sopra di Zermatt, in territorio elvetico. Per fortuna le conseguenze della disgrazia sono state molto meno gravi di quanto si era temuto in un primo istante: si contano tre contusi che, dopo essere stati medicati all'ospedale cantonale di Zermatt, hanno potuto raggiungere i rispettivi domicili.

L'incidente è avvenuto a quota 2700 metri: una cabina della teleferica Furri-Schwarzsee, per il cedimento del cavo portante e di quello trainante, è caduta nel vuoto: la fortuna ha voluto che la «gondola» precipitasse in una conca ricolma di neve, per cui la violenza dell'urto è stata sensibilmente attutita. Stando ai racconto di alcuni testimoni oculari, la cabina è caduta da un'altezza di cinque o sei metri non molto lontano dalla stazione.

In un primo momento l'incidente ha causato molto panico, ma ben presto gli occupanti della navicella — una dozzina di persone, fra cui diverse guide di Zermatt — si sono accorte che non c'erano feriti salvo pochi contusi che, grazie al rapido intervento degli impiegati della funivia, hanno potuto essere trasportati in breve tempo a Zermatt. Un'altra cabina è rimasta bloccata e gli occupanti sono stati fatti scendere con una fune.

La direzione della funivia attribuisce la rottura dei due cavi a un guasto meccanico: essa si è rifiutata di fornire altre spiegazioni; la teleferica funziona da poco tempo e sinora non era accaduto alcun inconveniente.

Una guida, che si trovava nella cabina caduta a valle, rientrata a Zermatt ha così descritto l'avventura: «Tornavamo da una gita sul Cervino con alcuni turisti inglesi: la partenza da Schwarzsee era avvenuta in perfetto orario. Dopo avere attraversato un pilone di sostegno, la «gondola» ebbe un improvviso sussulto e poi precipitò nel vuoto. Pensavamo che fosse la fine: invece siamo caduti in una montagna di neve e in pochi minuti alcuni impiegati della teleferica ci hanno tratti in salvo».

Il collegamento tra il Breuil e Zermatt è per il momento interrotto. Due maestri di sci, Jean Pellissier e Pia Perruquet, recatisi a Zermatt, hanno dovuto rientrare al Breuil con i loro clienti. Il primo a mezzo dell'aereo di Geiger ed il secondo a piedi. Il collegamento era da quest'anno assicurato con l'ausilio di un «gatto delle nevi» (un mezzo cingolato) che dallo Schwarzsee trasporta gli sciatori fino alla Testa Grigia. I maestri di sci hanno riferito che la corda traente della funivia si è abbattuta sibilando sul bosco sottostante stroncando molti alberi.

l. f.

Si getta da un ponte e si sfracella sul greto

Pinerolo, 9 maggio.

Verso le 19,30 a Perosa due operai, nell'attraversare il ponte di via Pietro Chiampo, udirono dei gemiti provenire dal greto del Chisone. Preoccupati, si calavano per i quindici metri di scarpata e nell'oscurità scorgevano il corpo di un uomo. Il ferito, che si lamentava sempre più debolmente, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale Agnelli, dove era identificato attraverso i documenti. Si tratta d'un operaio di 31 anno, Renato Castagno, coniugato e padre di due bambini di 7 e 9 anni, residente a Perosa Argentina e occupato nel Cotonificio Gutermann. I sanitari gli hanno riscontrato un grave trauma toracico, fratture costali multiple, frattura della rotula e del piede destro e sospetta frattura della milza. La prognosi è riservatissima.

Circa le cause del ferimento, si pensa che l'uomo si sia gettato dal parapetto del ponte dopo un litigio avuto con la moglie.

Una signora si avvelena dopo l'ingiunzione di sfratto

Savona, 9 maggio.

Poco dopo aver ricevuto la visita dell'ufficiale giudiziario che le notificava l'ingiunzione di sfratto, la signora Cammino in Maiello ha tentato di togliersi la vita ingerendo una forte dose di tintura di jodio. La poveretta, colta da atroci dolori, sarebbe perita se non fosse rincasato in tempo il marito, il quale la trasportava su un'auto all'ospedale. Qui i medici, con cure tempestive, la mettevano fuori pericolo.

Mentre la Cammino si trovava sotto medicazione, suo figlio, Salvatore, di 30 anni, rientrato dal lavoro e appresa la notizia, correva all'ospedale in preda a orgasmo. Essendogli stato precluso l'ingresso nella sala medica, il giovane veniva assalito da una crisi isterica e frantumava a pugni la porta in vetro. Alcuni infermieri, accorsi, riuscivano a ridurre all'impotenza il giovane, che doveva essere medicato di alcuni profondi tagli alle mani.

Il gen. Norstad ristabilito da un malore passeggero

Parigi, 9 maggio.

Il Quartier generale dell'Alleanza Atlantica in Europa ha diramato oggi il seguente bollettino sulle condizioni di salute del generale Norstad, comandante della Nato nel settore europeo: «Il generale Norstad, colto da una leggera indisposizione mentre si apprestava a lasciare Berchtesgaden, è stato ricoverato ieri sera per precauzione all'ospedale militare americano di Monaco e sottoposto ad una visita di controllo. Stamani, dopo una notte di riposo, egli si sente ristabilito, ma per misura precauzionale e per completare gli esami clinici i sanitari lo tratterranno in ospedale un altro giorno o due».

Norstad ebbe ieri un malessere mentre giocava a golf.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Un gigantesco reattore con 109 a bordo si incendia atterrando a New York

Tutti salvi i viaggiatori - Le fiamme, sviluppatesi per un difettoso funzionamento dei freni, sono state spente dai servizi di emergenza prima che raggiungessero i serbatoi del carburante

(Nostro servizio particolare)

New York, 9 maggio.

Un modernissimo apparecchio a reazione «Boeing 707» della società di navigazione aerea «Trans-World Airlines» proveniente da Los Angeles, in regolare servizio di linea senza scalo intermedio, ha dovuto compiere questa sera un atterraggio estremamente drammatico sulla pista nord dell'aeroporto newyorchese di Idlewild, a causa di un guasto che aveva impedito la tempestiva fuoriuscita del carrello.

A bordo del gigante dell'aria vi erano 109 persone, fra passeggeri e uomini di equipaggio, nessuna delle quali ha riportato ferite di alcun genere.

L'elemento più drammatico dell'episodio, che per qualche istante ha terrorizzato gli addetti dell'aeroporto, è stato il fatto che, proprio mentre il potentissimo quadrireattore perdeva a poco a poco quota adagiandosi con la carlinga sulla pista, una nube di scintille si levava dalle lamiere d'acciaio che strisciavano sul cemento del suolo e nello stesso tempo il sviluppavano lampeggianti fiammate per il surriscaldamento delle attrezzature dei freni. Fortunatamente i servizi d'emergenza dell'aeroporto, intervenuti a pazza velocità, riuscivano a domare le fiamme prima che il fuoco raggiungesse i serbatoi ricolmi di carburante.

Testimoni oculari che si trovavano, al momento dell'incidente, nell'edificio del terminale della aerostazione di Idlewild, a circa due chilometri di distanza dal luogo del forzato atterraggio, hanno potuto scorgere passeggeri e membri dell'equipaggio che si allontanavano dalla carlinga sconquassata dell'apparecchio, abbandonando borse e valige in una massa disperata. Successivamente tutti i valori hanno potuto essere recuperati.

L'aeroporto di Idlewild, sito alla periferia di New York, dispone di una attrezzatura di emergenza fra le più perfezionate del mondo: sulle sue piste si posano, ogni giorno, più aerei che in qualsiasi altro aeroporto di qualsiasi paese.

a. s.

Una donna bianca e le due figlie bastonate dai negri in Rhodesia

Incendiata la loro automobile

Salisbury, 9 maggio

In seguito ad un grave episodio di violenza avvenuto ieri pomeriggio, la polizia ha arrestato oggi più di cento negri. Il fatto è accaduto a Ndola, nella regione mineraria della Rhodesia settentrionale, in prossimità del confine congolese.

Una donna di 38 anni fu bloccata da una banda di negri mentre viaggiava in automobile insieme alle due figlie, una di 12 anni ed una di quattro. Dopo aver preso a sassate la macchina, i negri avevano rovesciato sopra una latta di benzina dandole fuoco. La signora ha riportato gravi ustioni; le sue due figlie erano state poi selvaggiamente picchiate dai negri. Tutte e tre sono finite all'ospedale. Altri nove automobilisti europei sono stati attaccati dai negri nella stessa località.

Rinforzi straordinari di polizia hanno dovuto essere scaglionati attorno al campo in cui sono raccolti i negri. Presso i cancelli del campo si sono affollati i parenti degli arrestati per una manifestazione di protesta contro il provvedimento di polizia.

A Ndola moltissimi bianchi della zona hanno presentato domanda al commissariato distrettuale per ottenere l'autorizzazione a rifornirsi di armi da fuoco per la difesa personale.

Rinforzi straordinari di polizia hanno dovuto essere scaglionati attorno al campo in cui sono raccolti i negri. Presso i cancelli del campo si sono affollati i parenti degli arrestati per una manifestazione di protesta contro il provvedimento di polizia.

A Ndola moltissimi bianchi della zona hanno presentato domanda al commissariato distrettuale per ottenere l'autorizzazione a rifornirsi di armi da fuoco per la difesa personale.

L'assunzione di italiani richiesta nell'Austria

Vienna, 9 maggio.

La Camera di commercio del Vorariberg nel corso di una riunione ha oggi approvato all'unanimità la richiesta di assumere lavoratori stranieri ed in particolare italiani.

La Camera di commercio ha stigmatizzato l'atteggiamento dei sindacati che sarebbero tuttora contrari all'ingaggio di lavoratori stranieri, mentre il numero dei posti di lavoro vacanti è assai maggiore della domanda.

La Camera ha notato che il Vorariberg in maniera particolare è stato colpito da una forte emigrazione di lavoratori locali.

Un industriale e due suoi figli arrestati per sequestro di persona

Avrebbero tenuto prigioniera e percossa la vedova di un dipendente che chiedeva il pagamento di stipendi arretrati per un totale di 250 mila lire - Volevano darglielne soltanto quarantamila

Monza, 9 maggio.

Un industriale di Cinisello Balsamo e i suoi due figli, accusati di avere segregato per qualche ora e sottoposto a maltrattamenti la vedova di un loro dipendente e la sua vecchia madre, sono stati arrestati ieri e rinchiusi in carcere. Il provvedimento è stato preso dal Procuratore della Repubblica di Monza, dott. Volterra, che conduce personalmente l'istruttoria sommaria a carico dei tre imputati. L'arresto ha suscitato notevole sensazione nella zona, dove l'industriale Angelo Colombo, di 53 anno, proprietario di una fabbrica di laterizi in via Bresso 4 a Cinisello Balsamo, e i suoi figli Osvaldo, di 23 anni, e Adelio, di 19 anni, sono molto noti.

L'incredibile episodio di violenza che è all'origine del procedimento giudiziario contro i Colombo risale al novembre dello scorso anno. Un pomeriggio di quel mese, accompagnata dalla madre Claudia Miliani, di 67 anni, si presentò in casa dell'industriale la signora Laura Terzi, di 41 anno, abitante a Milano in via Pianel 54. Scopo della visita la riscossione di 250 mila lire che l'industriale doveva al defunto marito della signora Terzi, Giuseppe Carnelli, per stipendi arretrati non pagati. Il Carnelli, maestro elementare, per arrotondare i suoi magri introiti di dipendente statale, aveva infatti tenuto l'amministrazione dell'azienda del Colombo fino alla sua morte, avvenuta qualche mese prima.

La vedova aveva già più di una volta chiesto per lettera il pagamento della somma, ma non avendo mai ricevuto risposta si era decisa a far visita di persona al Colombo. L'industriale ricevette le due donne nel suo studio e consegnò alla signora Terzi un assegno di 40 mila lire, poi pregò la signora di firmare una dichiarazione di quietanza a saldo di ogni suo avere. Naturalmente ella oppose un netto rifiuto e fra i due si accese una viva discussione. Ad un certo punto Angelo Colombo, preso dall'ira, si lanciò sulla donna e la percosse.

Alle grida delle due signore — secondo la denuncia che esse hanno poi fatto — accorsero i figli dell'industriale e su ordine del padre provvidero a sbarrare il cancello che immetteva nel cortile e la porta dell'abitazione, quindi rientravano nello studio a dar man forte al padre, che gridava: «Non uscirete vive di qui se non restituirete l'assegno o se non firmate la dichiarazione di saldo». Ad un certo punto, sotto le percosse, la signora Miliani, che era già sofferente di cuore, perse i sensi. I tre uomini si trovarono allora disorientati e forse capirono solo in quel momento la gravità della loro situazione. Chiamarono in soccorso la moglie dell'industriale, Giuseppina Magni, perché portasse aiuto alla vecchia signora. Dopo qualche minuto la Miliani riprese infatti conoscenza.

Da quel momento i tre non cessarono continuare nella loro azione coercitiva. Di ciò approfittarono le due donne per fuggire dalla casa, ma giunte in giardino trovarono il cancello sbarrato. La signora Terzi, spinta dalla disperazione, vista una catasta di legna appoggiata al muro di cinta, vi si arrampicò trascinando anche la madre. Di qui le due donne, urlando, richiamarono l'attenzione dei passanti, che cercarono di soccorrerle, senza però riuscire data l'altezza del muro.

Le due donne rimasero sulla sommità del muro, piangenti e sanguinanti, per circa un'ora, fin tanto cioè che il signor Angelo Colombo, che si era chiuso in casa allarmato per la presenza della minacciosa folla accorsa alle grida, non si decise a mandare uno dei figli ad aprire il cancello.

Le due donne poterono così abbandonare la casa dove erano rimaste prigioniere per oltre tre ore. Dopo essersi fatte medicare all'ospedale di contusioni e ferite giudicate guaribili in otto giorni, denunciarono l'accaduto ai carabinieri. Ora è intervenuto, per ordine del Procuratore, come s'è detto, l'arresto. I tre Colombo sono imputati di sequestro di persona a scopo di estorsione, lesioni personali e ingiurie.

Aspri attacchi al Sudafrica nella riunione del Commonwealth

Il governo razzista riafferma la volontà di continuare la politica di segregazione
Nonostante la violenza delle critiche, l'espulsione dalla comunità sembra improbabile

(Nostro servizio particolare)

Londra, 9 maggio.

La politica razziale del Sud-Africa ha reso incandescente l'odierna riunione dei Primi ministri del Commonwealth al numero 10 di Downing Street. Allontanati dalla sala delle riunioni funzionari, consiglieri e segretari, quasi tutti gli undici statisti (unica eccezione, sembra, il *premier* della Federazione delle Rhodesie e del Niassa) hanno duramente criticato la condotta del governo di Pretoria e lo hanno esortato ad adottare un atteggiamento più liberale e costruttivo verso la popolazione di colore. Il rappresentante sudafricano, Eric Louw, non avrebbe ceduto d'un millimetro ma avrebbe riaffermato invece la ferma volontà del suo governo di non abbandonare l'*apartheid*.

Una conciliazione tra Sudafrica e le altre nazioni del Commonwealth sembra ormai impossibile. Se anche il comunicato conclusivo della conferenza non farà menzione, verdì, di questi violenti contrasti, è ormai evidente che fra il governo di Verwoerd e gli altri Stati del sodalizio è avvenuta una profonda rottura morale. Gli attacchi più sferzanti sono stati scagliati dalle nazioni afro-asiatiche, capeggiate dal *premier* malese Tunk Abdul Rahman, ma, seppure con minore aggressività, anche Inghilterra, Canada, Australia, Nuova Zelanda hanno espresso la loro disapprovazione.

Una espulsione sembra tuttavia improbabile, per vari motivi: perché forti sono gli interessi economici e finanziari che legano tutti i paesi del Commonwealth e perché il governo sudafricano, pubblicamente sconfessato, si vendicherebbe forse imponendo misure ancor più repressive. Non solo fino a quando il Sudafrica resterà nel Commonwealth, sarà più facile alle altre nazioni di questa comunità indebolire moralmente la posizione di Verwoerd e dei suoi seguaci, e rafforzare, indirettamente, quella dei suoi critici e oppositori. Non vi è dubbio comunque che l'attuale governo di Pretoria uscirà da questa conferenza in uno stato di isolamento morale quasi assoluto.

Di questo isolamento si è avuto oggi un significativo esempio. Nel 1957 il governo di Ghana (uno Stato indipendente africano socio del Commonwealth) aveva invitato il ministro Louw a visitare il paese. L'invito non fu accettato, allora, per motivi di lavoro ma, dal punto di vista protocollare, rimase sempre valido. Con un senso dell'opportunità quanto mai tenue, Louw ne parlò la scorsa settimana con il *premier* del Ghana, Nkrumah, e disse d'essere pronto adesso a compiere la progettata visita. Oggi, Ghana ha annunciato: «Il signor Louw è stato informato che, a causa della condotta del governo sudafricano, l'invito è stato disdetto».

m. ci.

Proteste sovietiche all'annuncio di futuri scoppi nucleari negli Stati Uniti

Vivace riunione a Ginevra - Prove sotterranee per rendere più precisi i controlli - I russi invitati agli esperimenti come osservatori

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 9 maggio.

L'odierna seduta della conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti nucleari, durata quasi due ore, è stata caratterizzata da una lunga discussione fra Ovest ed Est sulla recente decisione degli Stati Uniti di procedere, verso la fine del corrente anno, a una serie di scoppi sotterranei.

Poiché la riunione di oggi era segreta non si hanno che pochi particolari sul suo andamento. Pare tuttavia che da parte sovietica si sia protestato in modo piuttosto energico contro la decisione americana, definendola addirittura alla «spirito dei negoziati ginevrini».

Sebbene gli occidentali abbiano formalmente invitato alcuni esperti russi ad assistere alle progettate esplosioni, il capo della delegazione del Cremlino, ambasciatore Zaarapkin, è sembrato poco soddisfatto. Pure riconoscendo l'opportunità di tali scoppi, poiché essi potranno agevolare le ricerche scientifiche, egli non ha mancato di esprimere ai rappresentanti della stampa internazionale il suo malcontento: «Quello di Washington è un procedimento piuttosto strano. Infatti qualsiasi decisione dovrebbe essere presa nel quadro dei lavori del convegno ginevrino e non unilateralmente come hanno fatto in questi casi i governanti di Washington».

Da parte americana si continua a insistere che Mosca è stata informata per via diplomatica delle intenzioni di Eisenhower. Il governo sovietico avrebbe tuttavia ritardato la sua risposta non avendo Washington accettato le condizioni di Mosca. I russi vorrebbero assistere «da vicino» agli esperimenti e non semplicemente quali osservatori, come avrebbe proposto il Pentagono. Per di più i sovietici avrebbero suggerito l'impiego di esplosivi di tipo convenzionale al posto di piccole atomiche per i futuri scoppi sotterranei.

Scopo essenziale dei prossimi esperimenti americani sotterra, non quello di permettere ai periti di approfondire gli studi dei mezzi di registrazione, che per ora appaiono insufficienti. In altre parole è difficile discernere uno scoppio sotterraneo da un terremoto.

Non è dato sapere se nel corso dell'odierna seduta sia intervenuto un accordo sia pure parziale fra Ovest e Est. I delegati delle tre potenze atomiche (la Francia continua ad essere assente) si sono egli pure occupati di un progetto occidentale relativo alla scelta del personale internazionale per i futuri posti di controllo che dovrebbero essere una ottantina in tutto il mondo.

l. f.

Il velivolo abbattuto nell'Urss

Il progettista dell'aereo dice: «Le foto dei rottami sono false»

Washington, 9 maggio.

Il progettista dell'aereo *Lockheed* che i russi hanno annunziato di aver abbattuto sul loro territorio, ha dichiarato di dubitare che ciò possa essere avvenuto.

Dopo aver esaminato le fotografie dell'«U-2», il tecnico C. L. Johnson è giunto alla conclusione che esse sono false. «A mio parere — ha detto — le fotografie rese pubbliche dalla Russia sono quelle di un bombardiere sovietico».

Johnson ha aggiunto: «Dopo aver trascorso il *week-end* ad analizzare le fotografie insieme ai miei collaboratori tecnici, sono giunto alla conclusione che i russi, per una qualche ragione che non riesco a indovinare, hanno reso note immagini relative ad un incidente toccato ad un loro aereo. Non credo che essi abbiano abbattuto l'«U-2» con un missile o con qualche altro apparecchio. Se l'«U-2» è in loro mani, è perché l'velivolo è stato costretto a scendere al di sotto della sua normale quota di volo da guasti meccanici, come per esempio quello del respiratore del pilota. Sarebbe interessante sapere perché hanno tenuto nascosto l'«U-2».

Il tecnico americano ha dichiarato che la sua convinzione è fondata sui seguenti motivi: 1) la sezione d'ala che appare nella parte sinistra della fotografia non è assolutamente di un «U-2»; 2) il grosso elemento strutturale visibile nella parte alta della foto non si trova nell'«U-2»; 3) esaminando la fotografia originale trasmessa per telefoto, che è più chiara della radiofoto pubblicata dai giornali, non è stata identificata fra i rottami nessuna parte dell'«U-2».

Due condanne a morte per omicidio

Milano, 9 maggio.

Due condanne a morte per omicidio sono state pronunciate oggi dalla Corte d'assise di Milano. Si tratta di Giuseppe Cavallaro, di 28 anni, e di Giuseppe Cavallaro, di 24 anni, entrambi di Milano, ritenuti responsabili dell'uccisione di Giuseppe Cavallaro, padre del primo e fratello del secondo, avvenuta il 15 luglio 1959 in via Ripamonti.

Tenevo di fare brutta figura

Denuncia una rapina invece di una truffa

Cuneo, 9 maggio.

L'ortolano Stefano Cravero di 39 anni, abitante a Borgo San Dalmazzo con la madre settantaseienne, ha denunciato una rapina che invece era solo una truffa. Motivo: temeva di fare brutta figura.

Recatosi a Cuneo per riscuotere un indennizzo di circa 700 mila lire da una società idroelettrica, che aveva collocato dei pali nei suoi terreni, all'uscita dagli uffici si imbatteva in due individui che gli proponevano l'acquisto di alcuni anelli apparentemente d'oro. Doveva essere un «affarone»: gliell avrebbero ceduti per 700 mila lire, dandogli inoltre l'indirizzo del geometra Rossi, che li avrebbe subito riacquistati per un milione e mezzo. I due dovevano partire d'urgenza per un altro affare molto più lucroso, quindi non potevano recarsi di persona dal geometra Rossi.

L'allettamento era troppo forte, il Cravero consegnò la somma, ritirata poco prima, prese gli anelli e andò alla ricerca del geometra Rossi. All'indirizzo datogli dai due compari nessuno lo conosceva.

Dopo aver girato per la stazione nella speranza di poter ritrovare gli imbroglioni, il Cravero si decideva a sporgere denuncia alla polizia. Senonché, vergognandosi di essersi lasciato così ingenuamente ingannare, narrava di essere stato rapinato in pieno giorno, verso le 9, da due individui dinanzi alla società idroelettrica. Poco dopo però, confessava.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Artuso

Ritualti lo annunciano la moglie **Teresa Delormatis**, i figli ing. **Gaspare** e **Rina** col marito **Paolo Bergami**, fratello, sorella, cognati, parenti tutti e la fedele **Margherita**. I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 14,30 partendo da via Luigi Capriolo 36. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco e Mario Governa per la assidua cura e la premurosa assistenza.
— **Torino, 9 maggio 1960.**

Dipendenti e Maestranze della **Ditta Artuso** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del titolare

Michele Artuso

— **Torino, 9 maggio 1960.**

La **Soc. La Pavimentazione Moderna - Dipendenti e Maestranze** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del costruttore dell'impresa

Michele Artuso

— **Torino, 9 maggio 1960.**

Luigi Chiapponi prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio e amico carissimo

Michele Artuso

— **Torino, 9 maggio 1960.**

Teresa Chiapponi si unisce al dolore di Teresa e Rita.

Dina e Giorgio Guidobaldi partecipano al grande dolore della famiglia Artuso.

Rosetta e Mario Viano si associano al dolore della famiglia per la perdita di

Michele Artuso

— **Torino, 9 maggio 1960.**

Partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di

Michele Artuso

i colleghi e amici: **Allasia, Artuso, Astrua, Bajetta, Bernardi, Boggio, Borione, Carmelotti, Carnevali, Cavo, Cresentini, Crosetto, Cumino, Cunibertì, Domissoni, Di Pietrantonio, Farina, Ferraro, Galli, Antonio Carrera, Nicola Carrera, Gatti, Girardi, Gilla, Cola, Mari, Martina, Minoni, Pajro, Pia, Ramella, Siravana, Valle, Vallaris, Vallauzza, Vergnetti, Zagio, Zubiena.**
— **Torino, 10 maggio 1960.**

Giacomo ed **Enrichetta Pia** prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita del carissimo amico

Michele Artuso

— **Torino, 9 maggio 1960.**

Pramaggiore, Lavezza e **Riccardo Capa** partecipano profondamente addolorati al lutto del loro amico e compagno di studi Gaspare Artuso per la morte del

Papà

— **Torino, 9 maggio 1960.**

Con serenità cristiana munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato

Massimiliano Savio

Dottore in Scienze Naturali

studioso di elevata cultura e di alte virtù morali. Lo piangono: la moglie **Teresa Dorodo**, i figli **Felice, Giuseppe Elvira** e le loro famiglie, la cognata Maria e parenti. Per volontà dell'estinto l'assunto viene espletato a funerali avvenuti.
— **Alessandria, 10 maggio 1960.**

I Soci ed i **Collaboratori della Soc. Piemontese Purivio** esprimono il loro cordoglio all'amico dottor Felice Savio per la perdita del padre

Dott. Massimiliano Savio

— **Torino, 9 maggio 1960.**

Nel giorno sacro alla Madonna di Pompei si è dolcemente conclusa la vita terrena della signora

Teresa Cai ved. Cuciola

Secretti **Elia Rosa**, ne annunciano la dipartita gli amatissimi figli **Anna Rosa** e **Piero**, le cognate, i nipoti, i pronipoti. I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto in via Don Minzoni 11. Non fiori ma opere di bene.
— **Imperia, 9 maggio 1960.**

Paolo Savoi e famiglia con profondo dolore annunciano la scomparsa del caro amico e socio

Davide Piccardo

avvenuta oggi alle ore 1,30.
— **Imperia-Oneglia, 9 maggio 1960.**

I **Dipendenti** della **Ditta Piccardo & Savoi** prendono parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del Cavaliere

Davide Piccardo

avvenuta oggi alle ore 1,30.
— **Imperia-Oneglia, 9 maggio 1960.**

La **Ditta Piccardo & Savoi** annuncia con vivo cordoglio la perdita del proprio socio sig.

Davide Piccardo

avvenuta oggi alle 1,30.
— **Imperia-Oneglia, 9 maggio 1960.**

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Crema

Ne danno l'annuncio la moglie, i figli **Alberto** e **Mario** con la moglie e la piccola **Laura**, cognate, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 14,30 partendo da via Ormea 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 8 maggio 1960.**

I coniugi **Giacomasso** prendono viva parte al dolore del geometra dr. Mario Crema per la morte del

Padre

— **Torino, 9 maggio 1960.**

La **Ditta Crema & Cavaliere**, che ne ebbe per molti anni la valente collaborazione, partecipa con vivo dolore la dipartita del signor

Carlo Crema

— **Torino, 9 maggio 1960.**

La famiglia **Mazzitelli** partecipa al dolore dei familiari.

Mario Mazzitelli ricorda il

Comm. Arthur de Leon

maestro emerito di lavoro e di attività.
— **Torino, 9 maggio 1960.**

La **Ditta Mario Alessandri** partecipa al dolore della Ditta F.lli de Leon per la scomparsa del

Comm. Arthur de Leon

— **Torino, 9 maggio 1960.**

La **S.a.s. Fratelli Brunero** si associa con accorato rimpianto al dolore dei congiunti per la perdita del

Comm. Arthur de Leon

— **Cuneo, 9 maggio 1960.**

La **Ditta Ghibaudi Mario - Eredi** si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del

Comm. Arthur de Leon

— **Torino, 9 maggio 1960.**

L'**Associazione Partigiani «Matteotti»** del **Piemonte** partecipa con dolore al decesso di

Antonio Callino (Zizi)

I funerali mercoledì 11, ore 10,30, Ospedale Molinette. La famiglia ringrazia coloro che vorranno intervenire.
— **Torino, 9 maggio 1960.**

E' mancato improvvisamente ai suoi cari 1°

AVVOCATO

Giovanni Giuseppe Moccagatta

di anni 68

Ne danno il triste annuncio: la sorella **Giuseppina**, i fratelli **Rosa** e **Giovanni**, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 corrente alle ore 8,30.
— **Orvieto, 9 maggio 1960.**

Ieri cristianamente mancata ai suoi cari

Giuseppe Condò

Desolati lo annunciano: i figli, generi, nuora, sorelle, fratelli, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo da via Bianzè 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino, 10 ma

DICHIARAZIONE MORTE PRESUNTA

Chi abbia notizie di DE RUVO GIUSEPPA in Forte fu Antonio, nata a Bitonto l'11 maggio 1908 di cui non si hanno più notizie dal dicembre 1949, le comunichi al Tribunale di Torino entro sei mesi dalla seconda pubblicazione della presente.

Avv. LUIGI OLLIVERO
Torino, li 20 aprile 1960.

PIEDI doloranti

ecco il rimedio

Aggiungete al vostro pediluvio abituale un pugno di Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e di grande efficacia). In quest'acqua ossigenata e lattiginosa il dolore sparisce, le fitte dei calli si placano. I vostri piedi diventano freschi e leggeri. Camminare è di nuovo un piacere. In tutte le farmacie.

SIST
Via Po 2 - Telefono 47-673
Corso speciale accelerato esame consulenti del lavoro per diplomati 2° grado

se il fegato vuoi curar prendi
Epaclar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti
nelle Farmacie
L. 350 e L. 485

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	12.700 *
SEMESTRE L.	3000	7.000 *
TRIMESTRE L.	2350	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2-1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	12.700 *
SEMESTRE L.	3900	7.000 *
TRIMESTRE L.	2050	3.600 *

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000, Sem. L. 8.350, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'edit. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il sollecito versamento della quota scelta agli attuali abbonati possibili successivi all'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso i fattiduti Banchieri, Rivendite giornali, Libreria

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA
viene recapitata entro le ore 7,30 antimerid. anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA
viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e ai locali con la prima distribuzione.

ANNUNCI ECONOMICI

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 16)

QUINDICENNE [illegible] offresi apprendista radiotecnico lavori affini. Telefonare 40-053. A40816

RADIOMONTATORE 17enne offresi. Telefonare 398-279 ore pasti. A39270

REFERENZIATA offresi ora o giornata. Telefonare [illegible]. A28962

REFERENZIATI autista lunga pratica meglio 50enne, portinaio, attualmente occupati cercano altra portineria. Corso Vittorio 38. A40060

SESSANTATREENNE continuato abile fruttivendolo rilascio offresi lavori leggeri o custodia villa portineria. Scrivere Raffaelli, corso [illegible] 6, Moncalieri (Torino). A28779

SIGNORA 40enne [illegible] portineria cambi pulizia scale, Pinerolo, Saluzzo [illegible]. [illegible] 35enne seria offresi stagione albergo montagna mare piccoli lavori cucito stiro oppure compagnia assistenza signora cambio vitto-alloggio. Scrivere: Scuola dattilografia Elmo, Alba (Cuneo).

STAMPISTA provetto militaseria offresi. Telefonare 511-302. A40326

TUTTOFARE capace occuperebbesi [illegible] mattino pomeriggio, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2394 — Torino ».

TUTTOFARE offresi a ore oppure a giornata. Telefonare 250-702 pomeriggio.

TUTTOFARE offresi a ore zona Crocetta, Porta Susa, Porta Nuova. Tel. 570-159.

TUTTOFARE pratica lavori casa offresi a giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4328 — Torino ».

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ditta pubblicità stabilmente apprendista pratico verniciatura spruzzo. Telefonare 694-238.

ABILE [illegible] tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi: Avella, corso Vinzaglio 12.

ABILE domestica fissa cercasi. Trattamento familiare camera propria con bagno. Telefonare 772-002. A38764

ABILE stampatore termoplastici cercasi per presse 1000 grammi. Presentarsi via Monte Rosa 131 bis. A37845

ABILISSIMA lavorante sarta uomo [illegible] cercasi, Zampieri, via Bocconi 3.

ABILISSIME lavoranti sarta uomo, Telefonare 587-708. A29936

ABILISSIMI manovale per Torino e Cirié mare [illegible] Cirié, Carlo Alberto 24. [illegible]

AGGIUSTATORE e [illegible] cercansi, Via Forlì 164. A40854

AIUTANTE pettinatrice cercasi. Via Cremona n. 50. Tel. 790-573.

AIUTO barista di apprendista cercansi. Telefonare [illegible]. A29661

ALASSIO stagione estiva cercasi tuttofare pratica pensionicina. Tel. 388-884 pomeriggio. A40082

ALIMENTARI cerca commessa. Telefonare Bonetto 388-816 o presentarsi via Di Nanni 101. A39366

ALTO stipendio cercasi [illegible] tuttofare fissa, giovane pratica cucina, stiro, referenze. Telef. 523-036. 268

APPRENDISTA cameriera bella presenza pratica servizio bar orario pomeridiano, ottimo trattamento, facilitativo vitto alloggio. Rivolgersi Bar caffè Marco Antonietta, via Latti 1, Torino. A40342

APPRENDISTA corsetiera [illegible] cercasi. Telefonare 43-666. A39970

APPRENDISTA signorina cercasi profumeria via Saluzzo 2, Torino. Telefonare 60-480. A40501

APPRENDISTA stiratrice anni 18-19 e ragazzina commissioni cerca Everest, Orbassano 26. A28732

APPRENDISTI meccanici 14-18 anni, licenza avviamento, assumonsi. Presentarsi via Don Bosco 66, off. Pezzoli. A39957

APPRENDISTI buone condizioni [illegible] stiratrice stampata prima categoria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ». A39929

ASSUMO apprendisti aggiustatori 16-18 anni. Presentarsi mattino via Facchinetti 108. A39431

AUTISTA privato esperto guida 1400 assicurazioni solo pomeriggio e festivi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ». A39012

AUTISTI pratici autobus cerca azienda autoservizi. Dettagliare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4331 — Torino ». A39355

AUTOFFICINA [illegible] apprendista dilassetta-disincastro minimo due anni esperienza officina. Breglio 49.

BAR cerca ragazza pratica volenterosa. Presentarsi bar Forte, Arsenale 10.

CAMERIERA capace cucina alto stipendio casa signorile moderna, referenze. Telefonare 793-831. A40633

CAMERIERE autista provetto serie referenze cercasi da famiglia. [illegible] Borromeo, [illegible] 8, Assiano 10, Milano.

CAMICERIA assume subito macchinista tagliatrici provetta e apprendista. Telefonare 70-827. A40359

CAPOSQUADRA per reparto montaggio cerca industria macchine utensili tessili. Richiedonsi capacità, attitudini comando. Descrivere esaurientemente mansioni esplicate, età, prelese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3406 — Torino ».

CARPENTIERI calderai in ferro, conoscenza disegno assumo. Ins. Perusia 28. Telef. 362-259. A38696

CERCANSI abilissime aiutanti sarta donna assistente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3386 — Torino ». [illegible]

CERCANSI contigni soli per pulizia scale. Telefonare 691.556 ore pasti

CERCANSI [illegible] due cameriere per albergo. Telefonare 603-105. A40033

CERCANSI giovani operai insegnamo [illegible] applicazione plastica. Telef. 857-082.

CERCANSI macchinisti millate, piccola e grande, scrivere: « Pubblicità Stampa 2380 — Torino ». A39345

CERCANSI operai e aiutanti impianti riscaldamento, giovani, [illegible]. Telefonare 303-279. A39686

CERCANSI operai specializzati carpenteria in ferro. Ditta OCAT, via Assietta, telef. 650-632. A39959

CERCANSI per portineria [illegible] soli mezza età, marito muratore, moglie lavoratrice volenterosa. Scrivere distagliando: « Pubblicità Stampa 2367 — Torino ». A38247

CERCANSI saldatori autogeno; cercansi operai montaggio vetture, [illegible] apprendisti per [illegible]. Tel. 203-623.

CERCANSI signorine-ra lavoro propaganda fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi albergo Porta Nuova, corso Vitt. Emanuele 85. A41565

CERCANSI signorine 14-18 [illegible] lavoro preciso. Garantita stabile occupazione se affidabili consentiranno celere qualificazione. Indispensabile prestiposizione ordine esattezza metodicità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7223 — Torino ». A38504

CERCASI abile giardiniere pensionato, referenze [illegible]. Telef. 583-849 ore 9-11.

CERCASI stampisti anche giorni festivi stillare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7309 — Torino ». A40351

CERCASI [illegible] lavorante sarto tenuto. Corso Stati Uniti 11. A0D900

CERCASI abile stiratrice possibilmente giovane. Corso Cosenza 24 A39956

CERCASI abilissimo lavorante sarto. Presentarsi Terralavoro, via Beaumont 3.

CERCASI aggiustatore stampista attrezzista per manutenzione attrezzature importante industria lavorazione lamiere. Preferibile età, preleve, posti occupati. Telefonare 797-021. 23336

CERCASI aiutante o lavorante pettinatrice maschile. Telefonare 694-547.

CERCASI aiutante pettinatrice. Telefonare 20-192. A38658

CERCASI aiutante o lavorante sarta. Telefonare 23-328, [illegible] Ricasoli 2.

CERCASI aiutante 14-16 anni pettinatrice [illegible]. Telefonare 882-672.

CERCASI aiuto [illegible] panetteria fissa. Telef. [illegible]. [illegible]

CERCASI apprendista o aiuto pettinatrice. Telefonare 760-116. [illegible]

CERCASI apprendista 16-17 anni per fabbro [illegible]. Telefonare 677-712.

CERCASI cameriera bella presenza pratica servizio bar orario pomeridiano, ottimo trattamento, facilitativo vitto alloggio. Rivolgersi Bar caffè Marco Antonietta, via Latti 1, Torino. A40342

CERCASI commessa negozio commestibili 15-18enne. Tel. [illegible]-906.

CERCASI commessa pratica negozio calzature 25-18 anni subito. Tel. [illegible]-712.

CERCASI domestica referenziatissima media età, pratica cucina, orario 9-21 famiglia tre persone, massima retribuzione. Telefonare 686-431. A38257

CERCASI [illegible] finito capomadera, conoscenza disegni e carpentiere. Telefonare 751-056. A39449

CERCASI operaio apprendista verniciatura fuoco, [illegible] per soppiare. Via Stura 67. A38070

CERCASI operaio qualificato esperto lavorazione lamiere importante industria mobili metallici. Precisare pretese, età, posti occupati. Telef. 797-021.

CERCASI ragazza fissa o giornata per coniugi con bambina. Tel. 796-048.

CERCASI ragazza per aiuto lavori domestici. Scrivere Canuto, Bardonecchia.

CERCASI ragazzo apprendista qualificazione bella presenza di buona famiglia. Confetteria Pfaltisch, corso Vittorio 76.

CERCASI saldatore autogeno, elettrico, ottima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A39957

CERCASI sedicenne volenterosa aiuto negozio. Migliarino, via XX Settembre 2.

CERCASI signorina assistenza bambina 5 anni, villeggiatura. Tel. 531-117

CERCASI stiratrice fissa. Via Giacinto Collegno 2. [illegible]

CERCASI stiratrice. Inutile presentarsi se non abilissima lavoro assicurato. Telef. 383-172. [illegible]

CERCASI tuttofare fissa anche primo servizio. Bottinelli, via Silvio Pellico 15, Torino. A28251

CERCO ragazzo o pensionato capace portare bicicletta per fattorino corriere. Scrivere: Giraudi, Andrea Doria 21.

COMPLETA organizzazione [illegible] lunga esperienza assumerebbe concessione per rappresentanza importante società per Italia sud Roma Ipsia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2370 — Torino ».

CONIUGI con figlia 8 anni alloggio signorile zona Crocetta cercano ragazza maggiorenne tuttofare fissa ottimo stipendio, referenziata. [illegible] mattino corso Galileo Galilei 4. [illegible]

CONIUGI con figlio [illegible] ragazza fissa anche primo servizio, buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2371 — Torino ». A39012

CONIUGI cuoca, cameriere, cercansi per villa a Savona. Scrivere inviando referenze prelese: Pubblicità Lasland, Savona.

CONIUGI senza prole, fidati marito avente già occupazione, cercasi per custodia villetta con giardino in Valsalice, cognodith tram. Referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2371 — Torino ».

COPPIA soli [illegible] tuttofare referenziata giornata primo giugno dieci agosto alloggio piccolo. Telefonare mattino 9-11 Hotel Turin camera 522. A39445

CUOCA tuttofare cercasi, referenze, ottimo stipendio. Telef. 607-078.

DIMOSTRATRICE per dimostrazioni cerca azienda alimentare americana. Telefonare 652-754. A40889

DITTA vendita ingrosso materiale radio tv cerca commesso sedicenni munito licenza commerciale. Tel. 683-226.

FABBRICA generi alimentari cerca apprendiste. Presentarsi via Varallo 16.

FALEGNAME pratico banco e macchine e giovane apprendista cercasi. Telefonare 383-540. A39867

FAMIGLIA benestante 3 persone cerca giovane persona servizio fissa anche se primo servizio. Telefonare 750-774.

FAMIGLIA commerciante cerca tuttofare fissa o giornata buona retribuzione. Telefonare 90-412. A38733

FAMIGLIA signorile già provvista di aiuto pulizie e [illegible] cerca brava tuttofare referenziata. Tel. 46-765 dalle 13 alle 15.

FAMIGLIA 3 persone cerca domestica tuttofare con [illegible] disposta recarsi 3 mesi zona balneare. Presentarsi pomeriggio corso Re Umberto 55

FRESATORE tornitore aggiustatore apprendisti cercansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6361 — Torino ». A39094

GARAGE cerca giovane pratico pulizia lavaggio automobili. Corso Emilia 28.

GIOVANETTA tessuti cerca giovane 12-15enne brava, desiderano imparare. Indicare età, scuola fatta, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A37321

GROSSISTA tessuti [illegible] imballatore fattorino. Indicare età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A37321

IMPORTANTE impresa assume personale per pulizie. Indicare età, precedenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A39005

IMPORTANTE industria legno cerca subito referenziato massimo 25enne. Telefonare al 233-856. A40984

IMPRESA decorazione assume operai abili. Telef. 256-084. A40983

INDUSTRIA vernici Borgo S. Pietro assume apprendisti 14-16enni. Telefonare 663-256. A29312

LEGATORIA cerca apprendiste. Telefonare 787-277. A39271

MACCHINISTA praticissima guanti industriali lavorante e maestra. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2389 — Torino ».

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezionistee rimagliatrici a mano e piattello bobinatrice. Telef. [illegible]-790.

MAGLIFICIO cerca aiuto tagliatrice confezionista apprendista. Tel. 656-169.

MAGLIFICIO « Silver » assume macchiniste rettilinee, sfrattrici, rimagliatrici, apprendiste. Telefonare 284-823.

OFFRASI esperto [illegible] stampaggio a caldo carcasi. Telef. 781-002.

PANETTERIA cerca apprendista gli pratico. Telefonare 273-791. A38744

PANETTERIA cerca giovane commesso. Telefonare 551-597, Mad. Cristina 64.

PANETTIERE [illegible] forno legna montagna [illegible] coniugi capaci gestione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4343 — Torino ». A29400

RAGAZZA 14-15enne apprendista [illegible] laboratorio cosmetici. Presentarsi ore ufficio: C.L.R., corso Rosselli 105/3.

RAGAZZO apprendista assume laboratorio bigiotteria corniare. Buizzarelli, Stampatori 4.

SARTI, [illegible] anni 18-35, militesenti, cerca industria confezioni abili maschili in provincia Asti (collegata con Asti da apposita rapida autolinea). Richiedesi buona salute e vista, esenzione da imperfezioni fisiche, altezza minima metri 1,60. Scrivere: « Pubblicità Stampa 246 — Torino ». Assicurasi [illegible]rietà.

SIGNORINA bambini [illegible] fissa referenziata cercasi. Trasferte 551-117 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». Ad1108

TAGLIATORE pelli anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3390 — Torino ». [illegible]

TORNITORE di seconda attrezzista cercasi da officina meccanica, referenze. Via Vigliano 9. Telef. 733-396. A40620

TUTTOFARE praticissima 45-50enne cercasi per coniugi anziani. Telef. 52-208, pomeriggio. A40046

VERNICIATORE stoppino 15enne capace cercasi. Telefonare 767-525.

17 PIAZZISTI, MAPPE L. 100 p.p.

ANTICA casa piemontese produttrice vini tipici, vermouth, liquori, ricerca collaboratori, vendita provincie Torino, Assietta. Importante buona introduzione. Richiedonsi referenze sicure. Possibile retribuzione stipendio, provvigione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 341 — Torino ».

DITTA [illegible] rappresentanti zonali vendita articoli tessili. Telefonare 17, Firenze.

DOLORIFICIO introduttissimo assicura ottima posizione agente vendita Torino ed Piemonte introito alto introduttivo ramo, possibilità carriera. Manoscrivere: « Pubblicità Stampa 7239 — Torino ».

DOMESTICHERIA Torino importante casa automobilistica cerca giovani da iniziare carriera produttori, stipendio, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 239 — Torino ». [illegible]

DISTILLERIA importanza nazionale cerca rappresentante zone Torino e provincia Cuneo e provincia rimborso spese e provvigionale, referenze. Casella 333 M. SIP, Milano. 24363

EDITORE cerca introduttissimi e agenti per acquisizione pubblicità annuario internazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A39026

FABBRICA [illegible] pavimentazioni legno e vernici speciali protezione metalli offre rappresentanza regionali e referenziati ed introdotti. Interessati scrivano. Promotal, via Pergolesi 29, Milano

FOULARDS [illegible] alta moda, ditta specializzata [illegible] rappresentante introduttissimo Piemonte, Auto propria. Referenziare, Barovelli, Maggini 10, Bologna.

OFFRESI esperto [illegible] stampaggio a caldo carcasi. Telef. 781-002.

PANETTIERE [illegible] forno legna montagna [illegible] coniugi capaci gestione. Dettagliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4343 — Torino ». A29400

RAGAZZA 14-15enne apprendista [illegible] laboratorio cosmetici. Presentarsi ore ufficio: C.L.R., corso Rosselli 105/3.

RAGAZZO apprendista assume laboratorio bigiotteria corniare. Buizzarelli, Stampatori 4. A38246

SARTI, [illegible] anni 18-35, militesenti, cerca industria confezioni abili maschili in provincia Asti (collegata con Asti da apposita rapida autolinea). Richiedesi buona salute e vista, esenzione da imperfezioni fisiche, altezza minima metri 1,60. Scrivere: « Pubblicità Stampa 246 — Torino ». Assicurasi [illegible]rietà.

SIGNORINA bambini [illegible] fissa referenziata cercasi. Trasferte 551-117 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 7361 — Torino ». Ad1108

EDITORE cerca introduttissimi e agenti per acquisizione pubblicità annuario internazionale. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A39026

FABBRICA [illegible] pavimentazioni legno e vernici speciali protezione metalli offre rappresentanza regionali e referenziati ed introdotti. Interessati scrivano. Promotal, via Pergolesi 29, Milano

FOULARDS [illegible] alta moda, ditta specializzata [illegible] rappresentante introduttissimo Piemonte, Auto propria. Referenziare, Barovelli, Maggini 10, Bologna.

GRUPPO editoriale cerca agenti cui affidare rappresentanza per vendita rateale ed contanti importanti opere giuridiche. Scrivere dettagliatamente: Rui, via Alessandri 2, Milano. 24398

IMPORTANTE Società [illegible] produttori samboseni stipendio provvigioni. Richiedesi istruzione, media, presenza, facilità parola, serietà. Indispensabile buona referenza. Possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2409 — Torino ». A40636

INTRODOTTO impresa disposto rappresentare materiali edili, refrattario. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A39260

LUBRIFICANTI. Antica accreditata Società americana, con filiale e deposito Torino, già vasta clientela assume proseguendone affari a provvigione per zona piazza Torino ed immediati dintorni. Necessita elemento avente diploma scuola media superiore, autovettura propria. Ultima qualità commerciali, bella presenza, dinamico, conoscenza motori acquista e diesel, massima riservatezza. Scrivere dettagliatamente: « Pubblicità Stampa 3126 — Torino ». A39506

ARIATE presenta istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peltenati, tel. 47-272. Carlo Alberto [illegible]. 7166

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque «Italpol», Madama Cristina 111, telef. 627-674.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, esito assicurato rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, telef. 513-024.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concedonsi finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione [illegible] Consulto, [illegible] Re Umberto 5. 172

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti massimi su autovetture anche ipotecarie, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili [illegible] 18 mesi. Tassi minimi, serietà, segretezza. Fin.Co.Ter., piazza [illegible] 24 (angolo via S. Donato). Telefono [illegible]. [illegible]

A automobilisti al [illegible] finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fall, via S. Teresa 12, telefonare 520-297. 244

ADRIANO Appia seconda, Renault 4 cavalli, [illegible] 103, 600, 500 nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 359

AERMACCHI prosito 600, vettore multipla, nuovo 500 1200 familiari 8 mesi [illegible] occasioni helepdare [illegible] 103, Appia II serie belle 500 C [illegible] normali, cambi, luogho rateazioni. Autosalone Vinzaglio 5

AGGERIANO rapidamente anticipi prestiti su autovetture, Abe, piazza Statuto 1 a telef. 531-281. 23856

ASSORTIMENTO Appia [illegible] familiari, [illegible] normali, 600, 500, Ardea, Belvedere, lunghe rateazioni, Autocarenza [illegible], Galliari 11. Telefonare 60-494.

AURELIA B 24 spider [illegible] vende, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore Telefono 42-535. 18

AUTO Torino, [illegible] Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di valori usati. [illegible]

AUTOCARRI Cenisia, Grosseavallo 3, telef. 774-326; 103 '58 '59 '56, [illegible], 500, Aurelia B 20, B 12 gas, [illegible] cas, 500 C. 57

AUTOCARRO 103 T, 615 N, Leoncino, 1900 ELR, pulmino Volkswagen. Autoagenzia Piemonte, Tunisi 139, telefono 670-092. 462

AUTOCARRO 615 N 1956 seminuovo centine, telone, vendo. Via Perosa 11.

AUTOPARO pronta consegna Rilliano cambio automatico. Sunbeam Alpina Spyder, Sunbeam berlina, Humber super. Via Accademia Albertina 3. Tel. 882-892.

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra vettura è vecchia e funziona male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria [illegible] corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova, fiammante auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione, interpellate la S.A.C.AU.TO prima di effettuare decisioni. 35

AUTOMOLEGGIANSI al « Moderno » nuovo 103, lusso, 600, [illegible] 1400. Telefonare 276-033. 22818

AUTOMOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103, TV, [illegible] 2600. Miguola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 772-985. 2976

BIANCHINA elegante vettura dalle grandi prestazioni. Prove contratti facilitazioni. Tiziano 30. A39036

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, provvigioni, consegna subito. Vigone 46. 7414

CONTO privato vendo bellissima 500 Bianchina recente vendolina. Tel. 652-114.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita [illegible] nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasione Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Telef. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 [illegible], grande vende permuta rateizza [illegible] Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-484. 247

EBATAU autotreno cisternato [illegible] terzi vendesi. Telefonare 299-611.

FIAT, Sava commissionaria Ars, via Monte di Pietà 1, telef. 43-418, presentazioni autoveicoli nuovi. Esposizioni autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101. Telefonare 890-669 391

FIAT Sava commissionaria via [illegible] 30. Telefoni 652-862, 652-663. [illegible] Mercato comunue: autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie Cabriolet [illegible], familiare, berlinette 500, 600, [illegible] 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. [illegible] (industriale) 1100 dieci quintali, 615, 626, vari commerciali furgoncini 102, 600, 500, Ardea. Cambi, rateazioni fino 18 mesi.

FIDI sovvenzioni auto case terreni massima validazione celerità. Telef. 871-038 283-980. 21476

GOGGOMOBIL giardiniera, berlina 685 mila, consumo 5 l velocità 115, Torricelli 39. 12

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber, gas liquidi a metano. Assistenza carburatori. Concessionaria Fukra, corso Cairoli 16. Telef. 885-900.

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 36. Telefono 29-853. 20574

METANO liquigas impianti perfezionati collaudati [illegible] riduttori. Martorelli [illegible]. Telefonare 23-109. 226

MOTONAUTICHE Autosalone Tessiore, Roma 227 bis vende scafi, motori vari tipi.

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500, familiari 1400 Ardea, lapelini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 46.

PRATICHE voltureazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gilio », via Boucheron 9. Telefono 521-976. 337

PRIVATO vende Giulietta TI bellissima. Permuto 600, 103. Telefonare 338-510.

PRIVATO vende Leoncino 12 serie, [illegible] mo stato conto terzi. Telefon. [illegible]

PRIVATO vende privato Belvedere recentissima, Tintoria, via Po 31.

ROMEO revisionate, aggiornate, seconda serie, con garanzia, vendo, permuta, rateizza convenientemente. Dario Vico, Fidelità 51, Torino. Telef. 396-014.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, invita tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che [illegible] con garanzia e pagabili [illegible] a 18 mesi [illegible].

SIMCA Commissionaria SCAR, via Monte di Pietà 1. Pronta consegna tutti i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telefonare 524-375, facilitazioni pagamento. 390

VENDO autocarri revisionati a nuovo; super Ewatau corto seminuovo con ribaltabile, Lemmerz lunghi, corti, normali e ribaltabili, Super Taurus 60 q.li lungo seminuovo, Taurus, 615, 626, 640, 642, 666 N, Alfa 455, [illegible] grandi e piccoli, pala Anconag B. 35 seminuova. Carraro, telef. 664-908, corso Roma 46, [illegible] S. Pietro, Torino. 44

VENDO camioncino 1100 Fiat [illegible]. Telef. 684-585. [illegible]

VI serve un camioncino? Francone Vi mette a disposizione la produzione della Carrozzeria Pavino [illegible] 600, 1100 T, 615, [illegible], 682 nuovi et su assortimento di veicoli [illegible]. Corso Tassoni 47. Telefonare 760-459. 408

VOLTURE [illegible] 500 fino ottomila; [illegible] 10.500: 1100, Appia, 12.500; motocarzere 5200. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-976. [illegible]

183 [illegible] tipo, 600, [illegible] familiare, 1400, Belvedere, Aurelia B 12, B 10, Alfa [illegible], Rateazioni. Autonoleggio Piemonte, telefono 670-092. 443

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ADRIANO [illegible] Motom, Bianchi, Mivai, occasioni Guzzi Galletto, Zigolo, Cardellino, Motom, Delfino, Pegaso sport, cambi facilitazioni, riparazioni, Gino, Antonio Cecchi 37. 341

ACCETTASI vecchie moto per prenotazioni ultimissimi tipi Gilera. Bisleo, Bresca 44, telef. 273-519. 14823

DOVOLO consegna senza anticipo nuovi modelli Lambretta 1960, minerale 2%, 5500 mensili, permuta vostro vecchio scooter. Organizzazione di vendita Lambretta, corso San Maurizio 39, telefono 56-388. 23153

LAMBRETTA produzione 1960: 125 Li, [illegible] Li, 175 TV, miscela 2%, faro a contraltilemotri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a., corso Principe Eugenio 11, tel. 553-484.

GARELLINO monoparmia frizione automatica nuova rivelazione a lire 81.500. Provatelo! Agente Generale Risico, Brescia 44, Telef. 278-519. 291

HARLEY Davidson 750-1000 telespeciche occasionissime agenzia generale Borgarello, Cameriana 2. 19

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, telef. 273-357. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Ballestriero, via Vibò 35, telef. 290-688. [illegible]

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Bruno, via Sette Comuni 85, telef. 662-367. [illegible]

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Covolo, corso San Maurizio 29, telef. 86-888. 200

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Datilio, via Domodossola 35, telef. 772-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Franchino, [illegible] Repubblica 24, telef. 280-244 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Mancini, via Moriaglio 17 telef. 372-146. 230

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 11, telef. 42-668. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, telef. 779-342. 240

LAMBRETTA prove, prenotazioni, permute: Agenzia Torrelli, via Tiziano 30, telef. 697-418. 240

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più robusti, comoda rateazioni. Cavalieri, via Nizza 33. 30

M.V. nuovi prezzi e nuovi modelli. Speciali rateazioni. Cavalieri corso Valdocco 36, via [illegible] 33. 20502

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 11. Telefonare 43-668. [illegible]

VENDIAMO blocco Vespa lastre [illegible] tipi ultimo stato. Telefonare [illegible]-734.

VESPA, motofurgone Ape, [illegible] cambi, minime rateazioni. Tosa, Agenzia Piaggio, corso S. Maurizio 31. 75

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa; Ape? Moroni, Un. Sovietica 168. Telefonare [illegible]. 20249

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A basso interesse bancario concediamo, [illegible] cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, [illegible] in Torino e circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza assoluta. Tel. 512-173.

ACCESSORI, [illegible], bagni, occasioni [illegible] Pellico 5. Telefonare 682-588. 482

ACQUISTA bottiglie, fiaschi, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Telef. 782-945.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Gaid corso Vittorio 32. 283

AFFARONE bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000. Telef. [illegible]

AL Centro Radio, c. Secondo 48, frigo[illegible] a gettoniera, novità assoluta. Telefonare 538-353. 21329

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto vendita mobili nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento. 21401

ALLEGRO [illegible], corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica stipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. [illegible]

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ARTIGIANO esegue lavori decorazione, verniciatura spruzzo, domicilio, lavori [illegible] parati. Telefonare 222-166, 267-965

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende. Piazza Vittorio 3, Napoleone 33. 207

ATTENZIONE Matrim

di
EXTRA
non c'è che Esso
ESSO EXTRA: IL SUPERCARBURANTE PIÙ VENDUTO